Biblioteca Civica
...a Hortis
...STE 3

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 24 luglio 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3948 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/O Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

POCO PROMETTENTE ESORDIO DELLA MISSIONE DEL VICE PRESIDENTE DEGLI S.U.

ALL'ARRIVO A MOSCA DI NIXON UN PESANTE ATTACCO DI KRUSCEV

Vivace protesta del «leader» sovietico per la campagna promossa in America in favore delle «nazioni schiave» - Il «delfino» di Eisenhower ha invece espresso idee concilianti

Un viaggio importante

Il «delfino» di Eisenhower, Nixon, è in Russia. Si è recato a Mosca in veste di «commesso viaggiatore» della buona volontà occidentale. E' la prima volta, da quando nel 1945 Roosevelt prese parte al convegno di Yalta, che un uomo politico americano di così alto rango si reca in Russia.

In un certo senso i colloqui di Kruscev con Nixon, come quelli che a suo tempo Mikojan e Kozlov ebbero in America, costituiscono quella presa di contatto diretta, tra americani e sovietici, che è stata sempre richiesta dai dirigenti del Cremlino e avversata, invece, dagli alleati degli Stati Uniti. Come vice Presidente della Repubblica stellata, sulla carta Nixon riveste una carica che non gli dà possibilità di negoziare; ma in realtà il «delfino» di Eisenhower potrà essere da qui a un anno e mezzo il nuovo Presidente degli Stati Uniti, ed è evidente che la sua visita assume un rilievo ben diverso da quello che può stabilire il protocollo.

Nixon avrà numerosi incontri con Kruscev; alcuni nel corso di cerimonie ufficiali, altri nella «dacia» del capo sovietico, nei dintorni di Mosca; in quella stessa «dacia» dove già con Macmillan, Kruscev ebbe modo di esaminare a lungo — e non sempre tranquillamente, se riuscì per un attimo a far perdere le staffe anche al Premier di S. M. britannica — la situazione internazionale.

Non è certo un caso che Nixon sia accompagnato nella sua visita in terra sovietica da una trentina di esperti di politica estera. E' una conferma, semmai, dell'importanza di questa visita, anche se Nixon ha voluto mettere le mani avanti per ribadire che egli si appresta solo ad ascoltare Kruscev e a chiarirgli i veri orientamenti e le ferme decisioni dell'Occidente.

Nonostante le precisazioni diplomatiche, è difficile ritenere che mentre Nixon è in Russia, qualcosa di nuovo possa avvenire a Ginevra. La grande svolta, l'ora X, a Ginevra l'avremo, quasi certamente, allorchè tornerà in Occidente il vice Presidente americano. Avremo allora la grande svolta in meglio o in peggio, e sarà chiaro, sulla base degli elementi raccolti da Nixon nei suoi contatti con Kruscev, fino a qual punto l'URSS è disposta a venire incontro alle richieste dell'Occidente e fino a qual punto gli occidentali, a loro volta, intendono cedere nel compromesso con i sovietici, senza mettere in pericolo la sicurezza e i principi fondamentali che inquadrano il mondo democratico.

Il n. 2 della politica americana è un uomo pratico; ha dietro di sè una certa esperienza politica ed è dotato di un notevole senso di realismo. Finchè c'era Dulles, peraltro, la sua opera nel campo della politica internazionale era molto limitata; egli, comunque, anche quando c'era il Segretario di Stato, aveva già operato, con un certo successo, per la politica americana, in Asia e in Africa.

Scomparso Dulles e ora che al Dipartimento di Stato c'è una personalità assai abile ma che sembra di rilievo leggermente inferiore a quella del defunto, Nixon ha acquistato una preminenza più decisa nella politica della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato, tanto più che è stato in un certo senso già riconosciuto come il «delfino» che per i repubblicani dovrà sostituire Eisenhower nella competizione per le elezioni presidenziali americane del novembre del '60.

Il suo senso pratico è teso alle questioni essenziali. Nixon l'ha dimostrato arrivando a Mosca. Mentre in un altro punto della metropoli sovietica Kruscev riservava all'ospite un saluto piuttosto polemico e poco cortese, attaccando a fondo la politica americana nel corso di una riunione propagandistica, Nixon dichiarava, con poche e pacate parole, la necessità che russi e americani si conoscano meglio e vivano in pace perchè «è arrivato il momento in cui impariamo a vivere insieme oppure moriremo insieme».

Ecco la sostanza delle cose, mentre a Ginevra il convegno dei Ministri degli Esteri batte il passo per la continuazione della notevole divergenza fra opposti punti di vista.

Il pessimismo domina su tutta la linea e sarebbe sciocco non ammetterlo. C'è il fatto notevole della rinvigorita unità occidentale, elemento senza dubbio positivo nella valutazione generale dei fatti. Gli inglesi, infatti, sembrano ormai allineati sulle posizioni degli alleati nel ritenere impossibile un incontro al vertice non convenientemente preparato.

Da qualche giorno è avvenuto però un fatto che non ha per ora una configurazione precisa ma che esiste psicologicamente; c'è infatti la impressione sempre più diffusa che Kruscev non voglia più l'incontro al vertice o almeno non abbia tanta fretta di arrivarci. Il leader sovietico mostra di contare sulle conseguenze psicologiche che potrebbero derivare da una ripresa della guerra fredda: forse nei suoi piani rientra il disegno di far fallire gli sforzi occidentali, favorendo una eventuale sconfitta elettorale dei conservatori in Inghilterra e dei repubblicani negli Stati Uniti.

Probabilmente nella sua nuova tattica ci sono anche dei fattori interni. Il suo accenno agli «stalinisti» guidati da Molotov non è certo campato in aria.

Comunque stiano le cose è evidente che siamo entrati in un momento critico, e che si attende qualcosa per sbloccare una situazione che non sembra avere vie d'uscita.

In questo modo si può spiegare il ristagno delle trattative e l'attesa dei risultati dell'incontro al «piccolo vertice» a Mosca, tra Kruscev e Nixon.

Sarà da Mosca nei prossimi giorni, in sostanza, che potremo avere delle indicazioni per il futuro dei negoziati tra Est e Ovest. Ne è una riprova anche il fatto che Gromiko sta cercando di prolungare con degli espedienti tattici le conversazioni ginevrine. Si può pensare, sotto certi punti di vista, che solo il viaggio di Nixon potrà salvare dal fallimento completo la conferenza di Ginevra.

Quando Nixon salirà sull'aereo per tornare in America, potremo valutare la situazione nei suoi aspetti essenziali. Se la sua partenza dovesse avvenire sotto il segno del pessimismo, a Ginevra i quattro Ministri degli Esteri potrebbero chiudere i battenti, salvo gli imprevedibili colpi di scena che i russi possono provocare in qualsiasi momento.

Bruno Vildi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 23

Il Vicepresidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, è giunto oggi a Mosca per una visita «non formale» di dieci giorni, nel cui corso egli si incontrerà (stando ai programmi) per ben tre volte con il Primo Ministro sovietico Kruscev: il quale Kruscev è a sua volta rientrato a Mosca stamane, precedendo di poche ore l'arrivo del Vicepresidente americano.

Sia Nixon che Kruscev hanno pronunciato (non in presenza l'uno dell'altro) un discorso dopo il loro arrivo a Mosca: Nixon, per l'esattezza, ha consegnato il testo di un discorso preparato in precedenza. Se è chiaro che queste prime battute hanno il sapore di un reciproco sondaggio e non possono quindi essere considerate impegnative, va però sottolineato che il tono dei due discorsi contrasta: Nixon ha espresso idee concilianti, suggerendo la utilità di ogni franco scambio di idee; Kruscev ha parlato piuttosto seccamente, ribadendo posizioni di una certa intransigenza sulla questione di Berlino e attaccando le «interferenze» di ogni Paese straniero negli affari interni dell'altro.

Nixon è giunto a Mosca poco prima del mezzogiorno. Viaggiava a bordo di un nuovissimo modello (la versione intercontinentale del «Boeing 707», che nei prossimi giorni sarà esposto alla grande esposizione americana come uno dei tipici prodotti degli USA), col quale ha anche stabilito un nuovo record per il tragitto New York Mosca. Coprendo la distanza senza tappe intermedie, il colossale aereo a reazione americano ha impiegato sulla rotta il tempo di 8 ore e 45 minuti.

Con Nixon viaggiava la moglie, il fratello del Presidente Milton Eisenhower, l'ammiraglio Rickover (il pioniere del progetto americano per il sommergibile atomico, il «Nautilus») e un gruppo di venticinque funzionari americani.

Quando Nixon e la consorte sono scesi dall'aereo, li ha accolti con espressioni di benvenuto il vice Primo Ministro dell'URSS Kozlov, col quale era un gruppo di rappresentanti del Governo (non Kruscev). Nixon vestiva un abito scuro, la signora Nixon indossava un abito di color marrone chiaro, con un «foulard» al collo e in capo un piccolo cappello di colore intonato. I coniugi Nixon hanno salutato per primo Kozlov, quindi il Viceministro degli Esteri Vassily Kuznetsov e il Presidente del Soviet della Unione dell'URSS, Pavel Lobanov. Proprio mentre Nixon si incontrava con gli ospiti russi, gli artoparlanti all'aeroporto trasmettevano il testo del discorso che in quel momento stava pronunciando (dal «Rostrum» del palazzo degli sport) il Primo Ministro Kruscev.

Nixon ha quindi pronunciato il discorso preparato in anticipo, il cui testo era stato diramato da Washington alle agenzie internazionali di stampa alcune ore prima dell'arrivo del Vicepresidente a Mosca. Nixon ha riconosciuto che «vi sono problemi gravi e seri che ci dividono» ma ha affermato: «Parlando è possibile intenderci. Sono qui per parlare con voi, con ogni russo, ed ognuno potrà pormi con piena franchezza le domande che vorrà: a tutto risponderò». Nixon ha proseguito: «Discussioni franche ed oneste ad ogni livello ci aiuteranno a capirci e a conoscerci meglio sotto ogni rispetto. A questo dobbiamo giungere, perchè un'eventuale terza guerra mondiale non lascerebbe nè vinti nè vincitori. Per la prima volta nella storia della civiltà, siamo giunti al punto in cui dobbiamo o imparare a vivere assieme o prepararci a morire assieme».

Solo 40 miglia di oceano separano i confini estremi della URSS e dell'America, ha detto Nixon, e in aereo viaggiamo fra New York e Mosca in meno di dieci ore: «Ma a questi annullamenti degli ostacoli geografici non corrisponde un analogo annullamento delle divergenze che ci dividono». Il discorso di Nixon è stato assai piano: egli ha parlato spesso da «uomo della strada», ha detto dell'attesa «di mia moglie Pat e mia» per il viaggio a Mosca, del piacere che provano nell'essere infine giunti nella capitale russa. Domani Nixon inaugurerà l'esposizione americana a Mosca: «Un'esposizione è già qualcosa per conoscersi: è il campionario di un paese. Ma per giungere a conoscersi meglio bisogna andare oltre i campionari, stare a lungo uno nel paese dell'altro, per capirlo ed apprezzarlo».

Kozlov ha risposto brevemente al discorso di Nixon. L'interprete ha tradotto le parole di Kozlov con brevità anche maggiore. Egli ha detto sorridendo: «Il messaggio di risposta del signor Kozlov è: pace». Vi sono stati degli applausi e qualche contenuta risata di approvazione. Quindi Nixon ha lasciato l'aeroporto a bordo di una vettura che recava la bandiera a stelle e strisce. Appena lasciata la pista, e mentre l'auto procedeva a lato della stazione d'ingresso dell'aeroporto, il Vicepresidente ha avuto un tipico «gesto alla Nixon»: ha fatto fermare l'auto, e si è quindi sporto dalla vettura salutando con simpatia i russi che attendevano sul marciapiede e stringendo molte mani. Dopo qualche istante, poichè molti gli si affollavano attorno, Nixon è sceso dalla vettura ed è rimasto alcuni minuti in mezzo al gruppo di moscoviti.

Kruscev, si è detto, era giunto prima di Nixon all'aeroporto di Vuknovo, di ritorno da Varsavia. Al suo arrivo il cielo era coperto (più tardi, quando è giunto Nixon, splendeva invece il sole): attendevano il Primo Ministro il Presidente Vorosciloy, i vice Primi Ministri Mikoyan e Kozlov e membri del Corpo diplomatico. Kozlov ed i diplomatici sono poi rimasti allo aeroporto ad attendere Nixon, mentre Mikoyan e Voroscilov si sono allontanati con Kruscev, diretti al Palazzo degli Sport, dove era raccolta una massa di russi in attesa del discorso di Kruscev. Kruscev appariva assai soddisfatto di essere di nuovo a Mosca. Sorrideva e sventolava, scendendo la scaletta, il suo cappello di paglia.

Il discorso del Primo Ministro sovietico non è stato difficile da interpretare: egli ha attaccato esplicitamente Nixon, il suo viaggio e la politica di Washington: «Proprio mentre ci mandano qui il Vicepresidente a inaugurare un'esposizione americana — egli ha detto — gli Stati Uniti organizzano una cosiddetta «settimana delle nazioni schiave». Un simile modo di agire non sembra dettato dalla ragione, ma solo dalla paura che il vecchio mondo ha nei confronti del nuovo mondo comunista». Kruscev ha insistito a lungo sulla coincidenza «certo non casuale» per cui la visita di Nixon si accompagna a «una nuova campagna contro la Russia: ma invece di parlare delle «nazioni schiave» del comunismo, l'America farebbe meglio a parlarci dei popoli coloniali oppressi. Certo siamo di fronte a un uso nuovo del linguaggio, per cui vengono chiamati schiavi i popoli che si sono resi liberi dalle catene dei capitalisti e dei padroni e hanno conquistato la loro indipendenza nazionale. Sarebbe una buona cosa che il Vicepresidente Nixon, arrivato proprio in questi minuti, si guardasse bene attorno, e osservasse i volti di questi «schiavi» che voi siete...» le ultime parole di Kruscev sono state coperte dai prolungati applausi del pubblico.

Di qui, Kruscev è tornato a parlare della Germania: «Faremo di tutto — ha detto — per liquidare il regime di occupazione a Berlino per concludere un trattato di pace con la Germania. Trattato di pace e creazione di una città libera a Berlino Ovest sono, a nostro avviso (con la garanzia per Berlino di mantenerle aperte le comunicazioni con l'Occidente e di non interferire con i suoi affari interni) sono, dicevo, le soluzioni ottime. E' doloroso che proprio mentre si presentano delle possibilità positive di migliorare i rapporti fra gli USA e l'URSS, l'America indica la sua assurda sequenza di preghiere per la liberazione dei popoli schiavi. Noi affermiamo risolutamente che ciò si chiama interferenza negli affari interni dell'Unione Sovietica. E' chiaro che i capitalisti e i monopolisti intendono peggiorare e aggravare la tensione internazionale e cercano di confondere le idee dei popoli. Ma presto o tardi tutti i popoli sapranno vedere attraverso queste macchinazioni, e realizzeranno i vantaggi della economia socialista, si renderanno conto dei suoi successi, e ignoreranno la propaganda dei capitalisti. Questa campagna occidentale tradisce solo, come ho detto, le paure dell'Occidente. Noi non ci arrenderemo alle provocazioni degli imperialisti, continueremo nella nostra politica, per la pace e a favore dei popoli che si battono per la loro libertà. Continueremo a dire ai gentlemen dell'imperialismo: il nostro campo è forte, non lo piegherete mai. Siamo al di sopra delle vostre meschine provocazioni, ma le condanniamo comunque duramente e apertamente. Vi diciamo: non giungerete mai agli obiettivi che vi siete prefissi».

Nixon dopo avere raggiunto Mosca si è concesso un breve riposo. E' quindi uscito, con la consorte, per una passeggiata nelle immediate adiacenze dell'Ambasciata americana. Poche persone, fra i passanti, sono sembrate riconoscerlo.

Henry S. Shapiro

(Radiofoto al «Piccolo»)

Mosca: il cordiale incontro del vice Presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, al suo arrivo nella capitale sovietica, con il vice Premier russo Frol Kozlov (a destra)

IMPROVVISO ALLARME PER LA SALUTE DEL QUASI NOVANTENNE SENATORE

Sturzo colpito da collasso mentre celebra la Messa

Al suo capezzale sono più volte accorsi in giornata i professori Condorelli e Caronia - In serata le condizioni del sacerdote apparivano un po' migliorate

Roma, 23

Il sen. Luigi Sturzo è stato colpito stamane da un collasso cardiaco. Nel corso della giornata è stato ripetutamente visitato dall'on. prof. Giuseppe Caronia. Le sue condizioni appaiono stasera lievemente migliorate.

Questa mattina il sacerdote, che conta 88 anni, nonostante fosse affaticato, ha voluto celebrare la Messa, come faceva ogni giorno. Verso la fine del rito, don Sturzo è stato colpito da un collasso. Subito sono stati chiamati al convento delle Canossiane, in via Mondovì, dove don Sturzo alloggia, i professori Condorelli e Caronia. I due clinici sono tornati più volte durante la giornata al capezzale dell'illustre infermo. Il prof. Caronia ha dichiarato ai giornalisti: «E' un uomo di 88 anni. Ha avuto una lieve crisi di debolezza».

In serata, poco dopo le 21, si è recato alla casa delle Canossiane il parroco della vicina chiesa di Ognissanti con un altro sacerdote. Le suore e il parroco stesso hanno però assicurato che si trattava di una visita riguardante l'assistenza religiosa alle suore e non di una visita a don Sturzo, che a quell'ora riposava.

Alle 22.50, però, è ritornato a visitare don Sturzo il prof. Caronia. Secondo quanto si apprende, il medico è stato chiamato per telefono mentre si trovava nella sua abitazione. Il prof. Caronia ha lasciato l'istituto delle Canossiane alle 23.25. Avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato che l'infermo stava riposando, che le sue condizioni permangono stazionarie, che la febbre, manifestatasi nel pomeriggio è quasi completamente scomparsa e che l'infermo ha potuto prendere un po' di cibo liquido. Il prof. Caronia ha ripetuto che ritornerà a visitare l'infermo domattina ed ha aggiunto che se anche le condizioni di don Sturzo non destano per ora preoccupazione, è opportuno ricordare che egli ha ottantotto anni.

Il Presidente del Consiglio, appena informato a Montecitorio dello stato di salute del senatore Sturzo, si è messo in contatto telefonco con l'istituto presso il quale risiede l'illustre parlamentare, chiedendo notizie delle sue condizioni. «In base alla notizie che ho avuto — ha dichiarato in proposito il Presidente Segni ai giornalisti — le condizioni del sen. Sturzo non sono allarmanti, anzi un miglioramento si è verificato nelle ultime ore. Comunque, telefonerò di nuovo in nottata per avere ulteriori particolari».

In serata si è recato a far visita all'infermo anche l'on. Turnaturi, Sottosegretario alla Marina mercantile. Egli non ha potuto parlare con don Sturzo, il quale stava, in quel momento, riposando.

Sebbene la notizia dell'improvviso collasso da cui è stato colpito in mattinata, all'altare, il vecchio sacerdote siciliano, sia stata conosciuta appena a tarda sera, essa si è immediatamente diffusa, suscitando in tutti gli ambienti politici ed ecclesiastici una viva apprensione per la vita del senatore Sturzo.

Risulta che il telefono delle Cannossiane ha squillato per tutta la giornata: Ministri, parlamentari, uomini politici, personalità ecclesiastiche, amici, volevano sapere particolari sulle condizioni dell'infermo. Una suora è rimasta in permanenza al telefono per rispondere alle incessanti chiamate. L'interesse suscitato dalla notizia è la riprova della profonda venerazione e della vasta stima che gode l'illustre parlamentare sebbene da anni viva ritirato nel convento delle Cannossiane.

L'INIZIATIVA DI UN GRUPPO DI PARLAMENTARI PER INSERIRSI NEL CENTRO

I monarchici intendono dare un contenuto sociale al P.D.I.

Chiesti fra l'altro una legge per l'azionariato operaio e il controllo statale delle fonti di energia - Reazioni favorevoli al convegno tenuto dai «dorotei»

Roma, 23

Domani la Camera concluderà il dibattito sulle partecipazioni statali e andrà in vacanza. Parlamento e Governo hanno così mantenuto l'impegno di approvare i bilanci entro il mese di luglio e il fatto è indubbiamente notevole.

Se i deputati vanno in vacanza domani, i Ministri e i Sottosegretari andranno in ferie solo dopo il 5 agosto. Infatti il Presidente del Consiglio ha intenzione di predisporre in questo periodo il programma autunnale del Governo, e la cosa sarà fatta in alcune riunioni consiliari che si terranno a partire da sabato, allorchè Segni riunirà i Ministri a Villa Madama. La riunione consiliare di sabato sarà dedicata soprattutto all'esame dell'attività dei primi cinque mesi del Governo in carica; in questa sede sarà fatto anche un esame della politica internazionale. La relazione su questo tema verrà fatta dallo stesso on. Segni, in quanto l'on. Pella parte domani per Bruxelles, dove prenderà parte alle riunioni dei Ministri del Mec per l'istituzione di una Università europea.

La relazione di Segni sulla politica estera e, a quanto si dice, anche sul problema dell'Alto Adige, è stata messa a punto in una serie di colloqui che il Presidente del Consiglio ha avuto in questi giorni con il Ministro degli Esteri. Segni e Pella hanno poi riferito al Presidente della Repubblica oggi in un lungo colloquio che si è tenuto al Quirinale.

Il convegno degli iniziativisti «dorotei» con la decisione di pieno appoggio al Governo viene naturalmente a rafforzare la posizione della compagine guidata dall'on. Segni. Oggi il Presidente del Consiglio ha ricevuto l'on. Gui che gli ha riferito sul convegno «doroteo» e logicamente ha preso atto con compiacimento delle decisioni di quegli iniziativisti che si sono schierati al suo fianco.

Situazione favorevole per il Governo sul fronte dei «dorotei», dunque, ma anche sul fronte dei vari partiti minori. Oggi c'è stato un lungo colloquio tra l'on. Malagodi e Simonini. Ambedue, sembra, abbiano concordato nella necessità di effettuare in autunno, dopo il congresso, un tentativo di rilancio del centrismo. Malagodi ha poi parlato della cosa con De Caro, Cortese e Alpino. Il segretario del PLI sembra ottimista al riguardo. Pare che Simonini gli abbia assicurato che ormai anche la stragrande maggioranza dei parlamentari socialdemocratici sia favorevole al ritorno al centrismo e che solo Saragat e qualche altro siano ancora su posizioni ostili a questo ritorno.

A favore dei «centristi» c'è anche quanto sta avvenendo nel PDI. E' noto che da tempo i «demo-italiani» tendono a qualificarsi come partito di centro, sia pure leggermente spostato a destra. Adesso un gruppo di parlamentari del PDI, capeggiato dal sen. Greco e composto dagli onorevoli De Luzio, Foschini, Cavaliere, Muscariello, Romano, ha preso posizione per portare il partito ancora più verso il centro con venature «sociali». I suddetti parlamentari si sono riuniti e hanno deciso di presentarsi nelle assemblee preparatorie del congresso che il PDI terrà fra qualche mese per sostenere: 1) una politica estera nettamente occidentalista; 2) in politica interna: la difesa della libertà individuale, la moralizzazione della vita pubblica, il rafforzamento degli istituti democratici attraverso la collaborazione o la solidarietà con partiti omogenei; 3) in politica economica e sociale: l'attuazione di riforme di struttura indispensabili in uno Stato moderno, la regolamentazione legislativa dell'azionariato operaio, una politica di equilibrio fra iniziativa privata e pubblica, coordinamento, sotto il controllo dello Stato, delle fonti e delle distribuzioni di energia, legislazione sui monopoli e così via. E' evidente che questi deputati tendono a dare un aspetto «sociale» al PDI, che potrebbe favorire a suo tempo l'inserimento del partito in una eventuale formazione centrista.

Tornando alla DC e alla riunione dei «dorotei» va detto che essa è stata oggetto di ampio dibattito da parte di alcuni parlamentari del partito. A Montecitorio sono stati notati al riguardo colloqui tra Zaccagnini, Scarascia e Curti, e tra Rumor, Malfatti e l'andreottiano Franco Evangelisti. I commenti nel partito sono in genere favorevoli alle conclusioni della riunione «dorotea», che ha portato alla riaffermazione dei consensi a favore del Governo Segni, della segreteria Moro e dei capigruppo parlamentari Piccioni e Gui. I fanfaniani, o almeno la maggior parte di essi, hanno mostrato di accogliere positivamente le decisioni «dorotee». Tuttavia questi commenti per il momento sono generici e occorrerà attendere per valutare chiaramente quali sono le effettive possibilità di una riunificazione tra gli iniziativisti.

Non bisogna dimenticare che l'on. Fanfani è stato molto polemico negli ultimi giorni nei confronti del Governo Segni. C'è oggi una agenzia ispirata dall'on. Tambroni, che è notoriamente vicino all'on. Fanfani, nella quale a proposito della riunione dei dorotei si sottolinea quanto segue: la definizione del «centro per il centro» non sembra sostanziale, in quanto in tal modo si avrebbe una politica statica; secondo l'agenzia, l'orientamento centrista deve basarsi sul dinamismo degasperiano, con un movimento verso sinistra. Inoltre l'agenzia si chiede se la riunificazione è veramente sentita dai dorotei o risponde ad una semplice necessità tattica. Pare di capire che quanto chiede l'agenzia è in effetti quanto chiederà Fanfani a Moro. Comunque, in un discorso fatto oggi a Alatri, Fanfani si è mostrato ottimista per la riunificazione.

Commenti favorevoli ai dorotei sono venuti infine dagli scelbiani che si sono riuniti oggi. Scelba, Bettiol, Lucifredi, De Maria, Scalfaro, Battista, Martinelli e altri parlamentari aderenti al gruppo, in tutto una trentina, si sono riuniti esprimendo soddisfazione per il rilancio centrista varato dai dorotei.

La situazione

Nixon è arrivato a Mosca mentre Kruscev in un discorso tenuto nella stessa città attaccava aspramente la politica americana. Contemporaneamente a Ginevra si aveva una altra seduta inconcludente. Siamo a un punto morto. La situazione si è inquadrata in un contrasto di posizioni che diventa più polemico per una ragione, e cioè che i sovietici sembrano meno desiderosi di qualche mese fa di arrivare a una effettiva distensione e alla conseguente riunione al vertice.

Perchè sta avvenendo questo mutamento è cosa che potremo valutare solo in seguito, quando si potrà avere un'idea dei nuovi obiettivi di Kruscev. Per il momento non resta che constatare, e augurarsi, nello stesso tempo, che la visita di Nixon in Russia possa aprire uno spiraglio di luce in una situazione così preoccupante. Nixon è il successore più probabile di Eisenhower, è inoltre dotato di una certa esperienza politica, ha buon senso e spirito pratico. C'è da pensare che possa riuscire a chiarire nei suoi colloqui con Kruscev i punti controversi nel dialogo tra Est e Ovest, o almeno alcuni di essi. Arrivando a Mosca ha fatto un aperto richiamo al senso di responsabilità dei governanti sovietici e ha ricordato, infatti, che un conflitto mondiale non vedrebbe vincitori ma solo vinti. E' comunque evidente che solo da Mosca può venire ormai qualche novità per il «dialogo tra sordi» in corso a Ginevra.

Sembra che Eisenhower voglia convocare una conferenza dei Capi di Governo della Nato qualora il convegno ginevrino fallisse per esaminare la condotta da seguire di fronte alle prevedibili iniziative sovietiche a Berlino.

C'è qualcosa di nuovo nel Nord Africa. Burghiba ha invitato il Fronte algerino a non compiere atti che possano danneggiare l'indipendenza tunisina. E' evidente che egli tenta di impedire che gli algerini si servano della Tunisia come base d'operazione contro le truppe francesi. A Parigi la sua presa di posizione è stata accolta con favore, a dimostrazione che tra i nordafricani aumentano i fautori per un compromesso con De Gaulle.

E' stato stilato in Italia lo accordo per i marittimi; sono stati decisi aumenti dei salari del 5 per cento per gli ufficiali e del 9 per cento per i sottufficiali e i comuni. Viene aumentata del 10 per cento la gratifica pasquale. E' stato anche deciso di non adottare provvedimenti disciplinari nei riguardi degli scioperanti.

A GINEVRA SI E' TORNATI AL PUNTO DI PARTENZA

Gromiko irremovibile nel sostenere la sua tesi

Fissata per oggi una «colazione di lavoro» nella residenza di Herter

Ginevra, 23

E' in una fase di attesa che la conferenza di Ginevra si trova questa sera: chiariti nuovamente i rispettivi punti di vista sui problemi del comitato pantedesco e della riunificazione della Germania, si torna — o piuttosto si dovrebbe tornare — domani al dibattito sulla questione di un accordo provvisorio per Berlino, nel corso di una «colazione di lavoro» nella residenza del Segretario di Stato americano. Si torna, cioè, al punto da cui il negoziato ginevrino riprese le mosse, il 13 luglio, dopo tre settimane di intervallo.

Occorre ora sapere se le prospettive ottimistiche di quella vigilia saranno confermate dagli sviluppi del negoziato nei prossimi giorni, o se le disgressioni attuate — prima sul tema dell'ammissione dei rappresentanti tedeschi nelle riunioni ristrette, poi sulla ripresa del dibattito a proposito del comitato pantedesco — in questi dieci giorni avranno attribuito alla conferenza un corso diverso, compromettendone decisamente il risultato.

In alcune delegazioni occidentali, e specialmente in quelle degli Stati Uniti e della Francia, ci si esprime stasera con estremo riserbo a proposito delle eventuali prospettive della conferenza: il pessimismo diffuso negli ultimi giorni è soltanto parzialmente attenuato dall'ammissione sovietica di un dibattito parallelo sui temi di Berlino e del comitato pantedesco, poichè si attende di sapere in qual modo e attraverso quali forme domani Gromiko, nel corso del negoziato riservato a Villa Greta, intenda sviluppare le proprie tesi.

La 24.a seduta plenaria della conferenza si è aperta oggi alle 15.30, sotto la presidenza del francese Couve de Murville ed è durata due ore e mezzo. Nel corso di essa, il Segretario di Stato americano Herter ha detto chiaramente a Gromiko che, se egli non abbandonava il suo atteggiamento negativo di fronte alle proposte occidentali, ben poco restava da sperare dalla conferenza.

Secondo Herter, le pretese sovietiche permetterebbero alla URSS di usare Berlino Ovest come arma contro l'Occidente per far passare le trattative del desca alla proposta commissione pan-germanica, indipendente dai quattro Grandi. Herter ha definito tali proposte come un ostacolo sulla via dell'accordo ed ha dichiarato che se esse non saranno messe da parte, sul successo della conferenza di Ginevra si possono fondare ben poche speranze.

Anche i Ministri degli Esteri francese ed inglese hanno appoggiato il fermo atteggiamento di Herter, ma Gromiko si è dimostrato irremovibile. Herter ha chiesto, fra l'altro, garanzie da parte sovietica che l'attuale situazione a Berlino non sarà cambiata mediante l'uso della forza, ma solo attraverso negoziati. Inoltre, egli ha insistito sulla proposta occidentale di proseguire i negoziati fra le quattro grandi Potenze sul futuro della Germania, come alternativa alla proposta sovietica di creare una commissione autonoma pan-germanica per dirimere i problemi tedeschi.

Il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd si è espresso analogamente a Herter, dichiarandosi invece meno pessimista per quello che concerne i risultati positivi fin qui conseguiti dalla conferenza. Egli ha tenuto a fare una netta distinzione fra l'accordo provvisorio per Berlino e l'insistenza sovietica di creare una commissione pangermanica. «Esiste attualmente — egli ha detto — un accordo provvisorio per Berlino e io credo che esso potrebbe venire accolto a questa conferenza o ad un incontro ad un altro livello». Neppure Lloyd, tuttavia, si è detto disposto ad accettare la commissione pantedesca proposta dalla Russia.

Gromiko ha risposto che le considerazioni dei Ministri occidentali sono soltanto espedienti propagandistici e non hanno fondamento logico.

Terminata la seduta odierna, il Vicesegretario di Stato americano Berding ha tenuto la consueta conferenza stampa, nel corso della quale ha affrontato la questione dei cosiddetti «colloqui paralleli» proposti dai sovietici, cioè da un lato colloqui sulla tregua per Berlino e, contemporaneamente, colloqui sulla creazione di una commissione pangermanica. Probabilmente — ha detto Berding — i sovietici, con la proposta dei colloqui paralleli, tentano di preparare una trappola, ma è da ingenui credere che gli occidentali vi cadano.

Dopo aver sottolineato di non essere per nulla ottimista circa il futuro andamento dei negoziati ginevrini, Berding ha dichiarato: «Fino a che la commissione pangermanica penderà sopra le nostre teste, la conferenza non farà nulla di concreto».

TREGUA SINDACALE NELLA MARINA MERCANTILE FINO A TUTTO IL '61

FIRMATO PER I MARITTIMI IL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO

Conferma dei miglioramenti salariali preannunciati - Il Ministro Jervolino sottolinea gli sforzi del Governo per risolvere la vertenza - Anche i sindacalisti si dicono soddisfatti

Roma, 23

Al Ministero della Marina mercantile si è svolta stamane l'annunciata riunione congiunta tra le parti interessate al rinnovo dei contratti di arruolamento dei marittimi dell'armamento libero e di quello sovvenzionato. Alle ore 13.30, dopo tre ore di seduta, alla presenza del Ministro della Marina mercantile Jervolino e del Sottosegretario Turnaturi, le parti hanno firmato l'accordo che conclude definitivamente la lunga vertenza dei marittimi. L'accordo, controfirmato dal Ministro, è stato sottoscritto dai rappresentanti del Sindacato generale armatori (armamento libero) e dalla Federazione italiana dell'armamento di linea (società di preminente interesse nazionale) da una parte, e da tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori marittimi (Fegemare, Fim-Cgil, Film-Cisl, Cisnal-Mare, Sancam, Sindan e Uim) dall'altra. Hanno inoltre firmato l'accordo i rappresentanti confederali della Cgil, della Cisl, della Uil e della Cisnal.

I rappresentanti delle Confederazioni e dei Sindacati nonchè quelli dell'armamento sovvenzionato e libero — è detto nel comunicato ufficiale che annuncia la firma dell'accordo — hanno riconfermato la loro viva riconoscenza al Ministro Jervolino per l'opera concreta conclusa, che ha portato alla risoluzione della lunga vertenza con la stipula del nuovo contratto di arruolamento con piena soddisfazione delle parti».

Gli accordi raggiunti oggi al Ministero della Marina mercantile riguardano le modifiche ai contratti di arruolamento per gli equipaggi delle navi da carico e delle navi da passeggeri; il regolamento organico per il personale di Stato Maggiore delle Società di p.i.n e il contratto di lavoro del personale operaio ed amministrativo delle Società di p.i.n. e della Società «Finmare».

Per quanto riguarda i contratti di arruolamento, l'accordo prevede, tra l'altro, il rinnovo del contratto stesso e la sua proroga al 31 dicembre 1961; un aumento delle paghe tabellari, a decorrere dal 1.o giugno 1959, del 5 per cento per il personale di Stato Maggiore e gli allievi ufficiali, e del 9 per cento per i sottufficiali e comuni. Tale percentuale di maggiorazione viene applicata anche ai compensi per il lavoro straordinario; la gratifica pasquale, già del 75 per cento degli elementi della retribuzione che compongono la gratifica natalizia, viene elevata all'85 per cento; aumento della indennità sostitutiva della panatica, della panatica convenzionale e delle indennità per perdita corredo e strumenti professionali e utensili. Nell'accordo vengono inoltre confermati gli articoli precedentemente concordati dalle parti nel corso delle trattative in sede sindacale.

L'ultima parte dell'accordo è dedicata alla questione di particolari scorte in conseguenza dello sciopero. In proposito, il documento prevede: il reimbarco dei marittimi sbarcati nel corso dello sciopero, il rimborso delle spese di viaggio per il rientro al porto di imbarco dei marittimi in sciopero; l'anticipo, a coloro che lo richiederanno, dei ratei sulla gratifica natalizia e sulla gratifica pasquale, nei limiti maturali al 31 luglio corrente; abbuono totale dell'acconto già corrisposto nel dicembre scorso (lire 30 mila per i dipendenti dell'armamento sovvenzionato e lire 10 mila per quelli dell'armamento libero); impegno a non adottare provvedimenti disciplinari per il fatto dello sciopero; i marittimi, ai fini dei turni particolari, conserveranno lo stesso diritto che avevano prima dello sciopero al pagamento della retribuzione ai marittimi che durante lo sciopero hanno prestato servizio comandato a bordo delle navi ferme.

L'accordo prevede inoltre lo impegno a modificare le tabelle dei viveri dei marittimi, non appena gli studi scientifici in corso arriveranno a concrete conclusioni.

Il regolamento organico per il personale di Stato Maggiore delle Società di p.i.n. prevede in particolare l'aumento delle paghe e del complemento paga nella misura del 5 per cento; una nuova valutazione convenzionale della panatica e della indennità sostitutiva della panatica; l'aumento dell'8 per cento dei compensi orari per lavoro straordinario; il miglioramento del periodo di ferie; il diritto alla conservazione del posto per gli ufficiali richiamati alle armi.

Infine, il contratto di lavoro del personale operaio ed amministrativo delle Società p.i.n. e della Società Finmare, prevede, tra l'altro, un aumento degli stipendi e dei complementi stipendi nella misura del 5 per cento; la elevazione da lire 1000 a lire 2000 mensili del soprassoldo per gli autisti e motoscafisti; il miglioramento del periodo delle ferie. La decorrenza, sia del regolamento organico che del contratto di lavoro per i suddetti dipendenti della Finmare, è stata fissata al 1.o gennaio 1959. L'accordo avrà valore fino al 31 dicembre 1961.

Subito dopo la firma, il Ministro Jervolino ha sottolineato che l'avvenimento non può non incontrare il consenso di tutti gli italiani pensosi delle sorti della Nazione. «Avere conseguito la sottoscrizione del contratto — ha soggiunto il Ministro — con il pieno consenso di tutti in sole 24 ore, rappresenta un fatto veramente insperato. Tanto più se si tiene presente che dal dicembre 1958 al maggio 1959 le parti riuscirono a siglare solo 19 articoli su 60 e fu appunto il mancato accordo sui rimanenti articoli che provocò lo sciopero. Seconda considerazione importantissima è quella di avere ottenuta la sottoscrizione del contratto per la durata, per i marittimi, di due anni e mezzo, e, per lo stato maggiore e il personale amministrativo, di tre anni, in quanto la tregua avrà fine il 31 dicembre 1961. Il contratto in vigore, come è a conoscenza di ognuno, è della durata di due anni».

Il sen. Jervolino ha concluso dicendosi veramente lieto per i risultati ottenuti. «Aver potuto raggiungere un accordo tra gli armatori liberi e quelli sovvenzionati dello Stato con i rappresentanti dei sette sindacati in così breve tempo, dice quali siano stati gli sforzi compiuti dal Governo per poter raggiungere rapidamente la soluzione del gravissimo problema, sforzi che, come si è visto, sono stati pienamente coronati da successo».

«Duro ed impegnativo per tutti — ha aggiunto l'on. Jervolino — è stato questo periodo di lotta nella marina mercantile italiana. Le ore che abbiamo vissute per i valori umani che erano in giuoco e per quelli economici — certo meno essenziali, ma pur sempre elemento necessario alla vita della Nazione — ci hanno messi di fronte ad una delle situazioni più difficili che la Marina mercantile italiana abbia avuto in questo dopoguerra. Lunghi sono stati questi giorni di trattative — prima amichevoli, poi ufficiose, infine ufficiali con lo autorevole appoggio del Presidente del Consiglio on. Segni — per ritrovare quelle convergenze che permettessero alle nostre navi di salpare verso nuove mete di lavoro e di produttività. Ora l'accordo è raggiunto con la pienezza del rispetto delle forze componenti di questa battaglia, che sarebbe stata meno lunga e meno aspra se tutti i combattenti avessero sempre avuta chiara la visione di essere nel diritto e nel giusto».

«La Marina mercantile italiana — ha concluso il senatore Jervolino — riprenda il suo cammino di lavoro e di pacifica conquista dopo aver dato alla Nazione la dimostrazione che le più grandi difficoltà si possono vincere se il senso sociale ritrova il suo giusto equilibrio e la sua attuazione nella concorde volontà di bene».

Numerose dichiarazioni sono state fatte anche dai rappresentanti dei lavoratori Il dott. Giuseppe Auricchio, segretario generale del Sindacato nazionale dipendenti aziende navigazione (Sindan), ha detto di ritenere «abbastanza equa la soluzione della vertenza che si trascinava ormai da troppo tempo. E' innegabile che i nuovi contratti di arruolamento segnano un miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori del mare, che, tuttavia, sono ancora lontane dalla loro più che legittima aspirazione».

Il segretario nazionale della Uil Raffaele Vanni, si è detto soddisfacente dei risultati raggiunti, «anche se questi sono ben lontani dai livelli che alcuni organizzatori sindacali, dando invero prova di una certa leggerezza, avevano prospettato alla gente di mare». Comunque, — ha egli aggiunto — un contratto che si rinnova per la stragrande maggioranza con un aumento complessivo fra parte economica e parte normativa superiore al 10 percento non può essere considerato che positivamente. Certamente, tutto ciò non servirà a compensare interamente i marittimi — ed in particolare quelli dipendenti dalle quattro grandi compagnie sovvenzionate dallo Stato — della perdita di 40 giornate lavorative in ispecie quando, e lo possiamo affermare oggi a ragion veduta dopo averlo chiaramente sostenuto alla rottura delle trattative, questi obiettivi si sarebbero raggiunti anche senza forzare l'agitazione fino alle più estreme conseguenze di uno sciopero ad oltranza solo che alcune organizzazioni non avessero ricercato a tutti i costi la grande prova di forza. Il problema degli scioperi ad oltranza quindi — ha concluso il dott. Vanni — deve essere attentamente soppesato dalle organizzazioni dei lavoratori, perchè un valido strumento di lotta non divenga elemento di speculazione e non si ripercuota in sostanza contro gli stessi lavoratori».

Dal canto suo il segretario confederale della Cisl, dott. Claudio Cruciani, ha dichiarato che «i risultati contrattuali conseguiti possono nel complesso considerarsi soddisfacenti; soprattutto se riferiti al contenuto medio normativo e salariale dei contratti di lavoro rinnovati in questi ultimi anni nei vari settori e categorie. Non può ignorarsi peraltro il fatto che le conclusioni contrattuali della vertenza non si discostano sensibilmente dalle prospettive di soluzione contrattuale apparse prima della dichiarazione dello sciopero ad oltranza». Dopo aver accennato alla insensibilità dimostrata dagli armatori in tale circostanza, Cruciani ha aggiunto: «A nessuno è sfuggito lo scarso impegno contrattuale della Cgil e del Sindan prima e dopo lo sciopero; e ciò rispetto a un ben più deciso impegno e atteggiamento durante lo sciopero, dando chiaramente ad intendere queste organizzazioni di considerare lo sciopero più fine a se stesso che non come legittimo strumento del sindacato per la composizione delle vertenze».

Il segretario della Cgil on. Santi e il segretario della Fil-Cgil dott. Ciardini, in una dichiarazione congiunta, hanno giudicato positivi i risultati raggiunti, soprattutto per quanto riguarda la parte economica. I due sindacalisti hanno detto che l'aumento salariale ottenuto, con il miglioramento delle paghe, dello straordinario, della gratifica pasquale, della panatica convenzionale e di altri vari minori istituti, nonchè lo abbuono degli acconti dati nel dicembre scorso, rappresenta un sostanziale miglioramento del trattamento economico che, percentualmente, è superiore a qualsiasi altro realizzato in questi tempi da categorie di lavoratori, anche se non ancora corrispondente in giusta misura alle particolarmente onerose condizioni di lavoro dei marittimi.

Infine, il segretario generale della Cisnal, prof. Landi, ha sottolineato l'efficacia e la bontà del metodo di una efficiente mediazione del Governo, o comunque degli organi dello Stato, al fine di avvicinare il più possibile le diverse ed opposte posizioni delle parti, onde portarle anche su risoluzioni di responsabilità e di equità che tengano conto degli interessi generali del Paese. In tal senso, come del resto è già stato dichiarato, la Cisnal ha chiesto per prima la mediazione del Presidente del Consiglio, in una controversia così complessa che investiva anche grossi problemi economici della Nazione.

L'ing. Franco direttore del Centro di Ispra

Roma, 23

Il presidente del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, sen. Basilio Focaccia, ha accettato le dimissioni del prof. Carlo Salvetti da direttore generale del Centro di studi nucleari di Ispra ed ha nominato direttore generale ad interim l'ing. Gianfranco Franco, finora capo dell'esercizio reattore dello stesso Centro.

L'ing. Gianfranco Franco, nato a Padova il 4 gennaio 1922, ha collaborato alla progettazione del reattore «Ispra 1» per l'American Car and Foundry, ditta fornitrice di detto reattore, e, successivamente, ha assunto la responsabilità della costruzione e della messa in criticità del reattore stesso presso il Centro di Ispra. Laureato in ingegneria navale e meccanica nel 1947, ha prestato servizio nel Genio navale in qualità di ufficiale dal 1943 al 1945. Dal 1949 al 1957 è stato uno dei ricercatori dirigenti del Centro informazioni studi ed esperienze di Milano. In tale periodo e in quello successivo, in cui ha prestato la sua opera al Comitato nazionale per le ricerche nucleari, ha acquistato una notevole esperienza nel campo nucleare, svolgendo attività progettativa e sperimentale nei settori della metallurgia e dell'ingegneria nucleare.

E' giunto a Lanbarene il carico di medicinali per il dott. Schweitzer (al centro) offerti dal popolo italiano, su proposta del giovane Boby Hill (a destra nella fotografia)

UN ARTICOLO DI ANDREOTTI: LA VERITA' SULLE SPESE PER LE FORZE ARMATE

Stipendi e pensioni assorbono più della metà del bilancio militare

Dei 619 miliardi di lire, soltanto 29 e mezzo sono destinati alle nuove armi Senza la solidarietà atlantica gli oneri sarebbero insopportabili - Le spese della Russia

Roma, 23

In un articolo che apparirà su un settimanale, il Ministro della Difesa on. Andreotti si occupa delle nostre spese militari. L'articolo, che appunto si intitola «La verità sulle nostre spese militari», precisa, fra l'altro, che oltre la metà dei 619 miliardi stanziati per le Forze armate serve per pensioni e stipendi.

Il Ministro esordisce precisando come vi sia un solo settore verso il quale le sinistre conservano un immutato atteggiamento ostile, quello appunto delle spese militari. «Non appena però si comincia a dividere — precisa Andreotti — la cospicua somma stanziata per il bilancio della Difesa, si intuisce il dovere di essere cauti nel giudizio: 5 miliardi e mezzo costano i servizi generali e le cooperazioni internazionali; 283 miliardi sono attribuiti all'Esercito, 104 alla Marina, 127 all'Aeronautica (più 6 miliardi per l'Aviazione civile), 64 ai carabinieri e 29 miliardi e mezzo vanno alle nuove armi.

Analizzando, poi, le spese di rilievo, la cautela diviene maggiore. Per l'Esercito troviamo 62 miliardi di pensioni e 91 per stipendi e paghe al personale di servizio; analogamente si hanno per la Marina 16 miliardi per persioni e 42 per stipendi e, per l'Aeronautica, 9 e 44 rispettivamente. A completare il uadro, sono da registrare 57 miliardi per i Carabinieri, per vestiario e nutrimento; il bilancio, poi registra altri 69 miliardi di spesa.

Il Ministro si chiede, poi, se potrà essere ridotto il carico di spesa per il personale in conseguenza di una accentuata tecnicizzazione dell'Esercito e risponde: «Il quesito non è importante agli effetti della spesa totale, perchè abbiamo appena terminato una migliore sistemazione del trattamento dei sottufficiali, che già è sul tappeto l'esame di una più equa retribuzione degli ufficiali e l'aumento del «soldo» ai militari di truppa. La riduzione del periodo di leva è auspicata da più parti e si invoca contro la citazione di paesi dove la ferma è più lunga. Non posso davvero anticipare qui le conclusioni su approfonditi studi che si stanno compiendo in sede responsabile, ma è facile intuire che a una riduzione del periodo di primo assestamento potrà addivenirsi soltanto se si troveranno altre forme per istruire e aggiornare il cittadino soldato».

«Fino ad ora — prosegue il Ministro — le Forze armate non solo devono fornire l'istruzione tecnica, ma in larga misura devono insegnare o rammentare ai coscritti l'arte elementare del leggere e dello scrivere. Vi sono attualmente nello Esercito 456 classi per analfabeti e 387 per semianalfabeti». Al riguardo, riferendosi ad una recente polemica, Andreotti riferisce che la percentuale dei cittadini di leva che non hanno frequentato la quinta elementare è del 54 per cento per la classe 1936; del 47 per cento e del 39 per cento rispettivamente per i nati nel 1937 e nel 1938.

«Altro problema allo studio — precisa il Ministro — è quello del riconoscimento civile della preparazione tecnica acquisita in seno alle Forze armate». Aggiunge, quindi, che circa il grado di «attrazione» dei giovani di oggi nelle varie carriere militari — rfierito alle tre accademie — si sono avute rispettivamente 1878 domande per i 387 posti dell'Esercito; 414 per i 77 della Marina; 1253 per i 90 dell'Aeronautica.

«Certamente — prosegue il Ministro — i costi delle attrezzature, delle armi, delle munizioni, dei carri armati, degli aerei e delle navi sono tali da far sempre più preoccupare i responsabili delle Forze armate. Soccorre qui la solidarietà atlantica, in quanto la difesa integrata dei vari paesi dell'Occidente consente di mantenere i singoli bilanci militari in limi-
ce asherebbr-o a9etaoinuunun
ti che sarebbero altrimenti insopportabili. Di più, è noto che l'America fornisce ai paesi alleati cospicui aiuti, dei quali l'Italia ha sinora usufruito per 110 miliardi di lire.

«Sono in armonia — si chiede a questo punto Andreotti — questi grandi sforzi finanziari con il tentativo ginevrino di raggiungere un accordo per la riduzione degli armamenti? Su questo argomento — precisa — fanno leva i propagandisti della sinistra, sorvolando con disinvoltura sulle spese enormi che in materia sostiene la Russia». Andreotti così conclude: «La difesa della pace sta nello equilibrio delle forze; ed è chiaro che nessun programma di riduzione degli armamenti potrebbe essere accolto se non fosse bilaterale e controllato. Alla prepotenza dei dittatori il mondo libero deve opporre fermezza e prudenza. Due virtù che costano sacrifici, ma che non sono mai sterili nè per gli individui nè per le nazioni».

DURANTE UN VIOLENTO TEMPORALE NELLA ZONA DI TORINO

Un fulmine sull'accampamento provoca la morte di un soldato

Altre vittime per i fulmini nel Meridione

Torino, 23

Durante un violento temporale, scatenatosi stamane all'alba sulla zona di Torino e sul Canavese, un fulmine si è abbattuto su un accampamento militare, ad Alpignano, uccidendo un giovane soldato.

La bufera, accompagnata da un forte vento e da grandine, è scoppiata poco dopo le 5 ed in pochi minuti in città si sono verificati numerosi allagamenti, mentre i viali cittadini si coprivano di rami spezzati e di foglie strappate. Nelle vie del centro un tappeto bianco di grandine si è steso rapidamente. Scariche elettriche si sono abbattute su alcune case danneggiando impianti elettrici, ma senza recar danno alle persone.

Soltanto una folgore, caduta sull'accampamento di un reparto di artiglieri della Divisione «Centauro» sistemato presso la cascina «Favorita» tra Alpignano e Casellette, ha investito in pieno una tenda sotto la quale dormivano il sergente Faustino Malmasini di 29 anni e i soldati Leopoldo D'Ascanio di 23 anni, da San Gregoria di Sassola (Roma) e Danilo Boscolo di 22 anni da Chioggia. Rinvenuti esanimi dai compagni, i tre militari sono stati subito soccorsi, ma le cure e la respirazione artificiale hanno potuto richiamare in vita soltanto il Boscolo e il Malmasini.

Il D'Ascania, invece, che appariva gravissimo, è deceduto all'Ospedale di Rivoli dove era stato trasportato. Le condizioni dei due superstiti non sono preoccupanti.

Altre notizie di vittime causate da fulmini si ricevono dall'Italia meridionale. A Catanzaro un fulmine ha ucciso il contadino Antonio Mancari di 45 anni, padre di sette figli, nel corso di un violento temporale abbattutosi sulle campagne di Curinga. La folgore ha anche ustionato gravemente Natale Mancari di 56 anni e Vito Trovato di 16 anni. I tre, che rientravano dal lavoro nei campi, avevano cercato riparo dalla pioggia sotto un albero.

ABenevento, inoltre, mentre era intento a lavorare, sotto una grondaia, durante l'imperversare di un temporale, l'operaio Salvatore Garzillo di 15 anni è rimasto ucciso da un fulmine.

A Bolzano si apprende che durante un violento temporale abbattutosi questa sera su tutta l'alta Val d'Isarco, un fulmine si è scaricato sul cavo aereo della linea ferroviaria del Brennero, nel tratto compreso fra le stazioni di Vipiteno e di Campo Trens. Alcune campate della linea del binario pari sono state abbattute ed hanno richiesto l'intervento di operai e tecnici delle Ferrovie che hanno subito iniziato i lavori di ripristino.

Il traffico, dopo due ore di interruzione, prosegue ora, con notevole rallentamento, su di un unico binario.

Si toglie la vita con il gas e fa morire anche il marito

Torino, 23

Due coniugi sono morti stanotte, uccisi dal gas aperto intenzionalmente dalla donna. Si tratta di Michelina Tira, di 50 anni, e dell'operaio meccanico Salvatore Cavallari di 56 anni. Entrambi gestivano la portineria di un caseggiato in via Cassini 72.

Stamane un inquilino del secondo piano ha avvertito provenire dal pianterreno una acuta esalazione di gas e ha dato l'allarme mentre abbatteva lo uscio della portineria i cui locali erano ormai invasi dal gas. Ma quando i soccorritori hanno potuto penetrare nel piccolo appartamento i due coniugi erano ormai cadaveri: la donna era distesa sul letto ed il marito era invece sul pavimento; forse colpito dalla morte mentre cercava di giungere alla finestra per aprirla. In cucina il bocchettone del gas era privo del tubo di gomma e completamente aperto.

I due erano sposati da una trentina d'anni e fra loro regnava il più completo accordo. Pare però che la donna soffrisse da qualche anno di alterazioni mentali prodotte da crisi nervose. Molto prababilmente è stata questa la causa che ha indotto la donna alla determinazione di togliersi la vita e di «portare con sè» anche il marito.

A Vercelli, un intero quartiere, comprendente tra l'altro un «villaggio Ina-Casa» ha dovuto essere sgomberato in seguito ad una fuga di gas da un vicino stabilimento chimico. L'allarme è stato dato verso le 10: durante l'operazione di travaso di una cisterna di ammoniaca sotto pressione, è scoppiato un bocchettone e il gas, invaso lo stabilimento, è stato sospinto dal vento verso il quartiere, che è sito a cavallo di via Udine.

Mentre i vigili del fuoco, con potenti getti di acqua, cercavano di fermare la nube del gas, agenti di polizia ecarabinieri dscipilinavano lo sgombero sistematico della popolazione del villaggio Ina-Casa. Non si lamentano casi di intossicazione, soltanto nel trambusto iniziale si sono avuti alcuni contusi. Ogni pericolo è cessato qualche ora più tardi, e la popolazione ha potuto far ritorno alle sue case.

Violento scontro a Parigi tra polizia e «Tricheurs»

Parigi, 23

Armati di bastoni, tubi di coucciù, grosse chiavi e altri corpi contundenti e vestiti alla «tricheurs» — giubbotti di pelle, blue jeans, camicie sgargianti — circa 100 giovinastri si sono scontrati ieri sera con la Polizia in uno dei quartieri popolari di Parigi.

I «tricheurs» avevano giurato di mettere a soqquadro un caffè il cui proprietario aveva impedito ad alcuni di loro, resisi colpevoli di schiamazzi e di provocazioni, di entrare nel locale. Appena la banda iniziava la «marcia» verso il caffè una telefonata provocava il rapido intervento della Polizia. Seguivano tafferugli e tumulti di una certa violenza che gettavano lo scompiglio in tutto il quartiere. A termine della «battaglia» 28 giovinastri venivano tratti in arresto.

L'episodio ha destato viva impressione nella capitale ove la attività dei «tricheurs» va dilagando in modo preoccupante. A quanto è stato accertato dalla Polizia i cento giovinastri, che danon a se stessi il pomposo nome di «banda di Saint-Alambert» dal nome di una piazza che serve loro da quartier generale, avrebbero con tutta probabilità combinato guai assai più gravi se, come essi temevano, fossero stati attaccati da un'altra formazione rivale la «banda di Vanves». Quest'ultima non si era recata all'appuntamento e aveva per conto suo attaccato un altro caffè delle vicinanze. Ma, forse meno agguerrita della rivale oppure intimidita dalla fermezza del proprietario del secondo caffè che aveva sfoderato una vecchia carabina, batteva in ritirata evitando di misura la Polizia.

Il nome di «tricheurs» che i cronisti hanno affibbiato a questi giovinastri proviene dal titolo francese del popolare film di Marcel Carné («Peccatori in bleu jeans»).

I «tricheurs» non hanno, a quanto sembra, particolari scopi criminali, ma obbediscono al semplice desiderio di «menare le mani». Sono degli esaltati, imbevuti di romanzi gialli, di jazz e di romanzi a fumetti.

Un capitano della Raf ha vinto le gare dei due Archi

Londra, 23

Il capitano della Raf Charles Maughan ha vinto il primo premio (5000 sterline) della gara istituita dal quotidiano inglese «Daily Mail» nell'anniversario del volo di Blériot, che doveva premiare il concorrente più veloce nel percorso Londra-Parigi.

UNA VERA CORVÉE IN VISTA DELLE FERIE

DIECI ORE DI SEDUTA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Critiche e lodi all'ENI nella discussione sul bilancio delle Partecipazioni statali

Roma, 23

Domani, dopo aver approvato il bilancio delle Partecipazioni statali, anche i lavori della Camera potranno essere sospesi. Ma per riuscirvi, i deputati si sono sottoposti oggi ad una vera corvè con dieci ore di seduta. Si è discusso, per tutta la giornata, sul bilancio delle Partecipazioni e una buona parte dei discorsi è stata riservata all'ENI, critiche e lodi.

Il democristiano BEDINI ha detto che lo Stato deve riesaminare i suoi interventi nella vita economica e far convergere i propri mezzi finanziari in investimenti energetici e di base, abbandonando quegli investimenti in industrie che sono o degli inutili doppioni di quelle private o che si sostengono con un alto costo, non giustificato dal pubblico interesse.

L'ex Ministro socialdemocratico PRETI, rispondendo alle critiche della destra, ha affermato che la legge istitutiva, creando l'ENI, ha voluto dotare lo Stato di un nuovo strumento che, sfidando l'iniziativa privata sul terreno dell'efficenza aziendale, affronti gli squilibri dell'economia che la libera iniziativa non ha corretto o essa stessa prodotto.

Il comunista LONGO ha detto che se un'accusa può muoversi all'ENI, è quella di far troppo poco in relazione ai mezzi di cui dispone e ai suoi compiti istituzionali. Ha aggiunto che ciò è dovuto al fatto che l'ENI non è riuscita ad operare come azienda concretamente autonoma e non è riuscita a sganciarsi del tutto dalle pressioni dei monopoli privati.

L'on. CALABRO', del movimento sociale, si è occupato del settore cinematografico ed ha sollecitato un maggiore intervento dello Stato.

Il democristiano CIBOTTO ha illustrato alcune indigenze della provincia di Rovigo che possono essere soddisfatte soltanto dall'intervento dello Stato ed in particolare da quello dell'ENI.

L'ex Ministro liberale CORTESE ha reclamato un controllo parlamentare del programma pluriennale dell'IRI e dell'ENI e ha anche affermato che l'IRI deve impegnarsi di più nell'industrializzazione del Mezzogiorno, così come, al suo inizio, si impegnò al Nord per affrontare la crisi di alcune industrie.

L'on. ROMUALDI, del movimento sociale, ha detto che oggi nessuno può essere contrario all'intervento dello Stato, ma si tratta di stabilire a esso dei limiti ben precisi.

In fine di seduta, il Sottosegretario VALSECCHI, rispondendo alle interpellanze sulla crisi vitivinicola, ha detto che il Governo accoglieva la mozione dell'on. Bonomi, in particolare per quanto riguarda l'invito a predisporre provvedimenti per la graduale riduzione dell'imposta sul consumo del vino fino alla sua completa abolizione e l'intensificazione della lotta contro le frodi. «Ancora prima che si iniziasse la discussione sulle interpellanze — ha aggiunto il Sottosegretario — il Ministro delle Finanze ha dato le disposizioni per predisporre gli opportuni atti legislativi da presentare al Parlamento alla ripresa autunnale dei lavori. Se ciò non è potuto avvenire prima è perchè il Governo aveva il dovere di non smobilitare a cuor leggero una entrata, senza prima aver studiato il modo di compensare gli enti locali».

Domani, dopo il discorso del relatore Biasutti e quello del Ministro Ferrari Aggradi, il bilancio delle Partecipazioni sarà approvato e la Camera potrà prendere le sue ferie.

Approvata la legge

Incentivi per le medie e le piccole industrie

Roma, 23

La Commissione Industria della Camera ha, questa sera, ampiamente discusso in sede legislativa che è durata circa 5 ore il disegno di legge già approvato dal Senato concernente nuovi incentivi a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato.

Il provvedimento riveste notevole interesse, in quanto consentirà alle piccole e medie industrie di poter usufruire di mutui a particolari interessi di favore per l'impianto di nuove attrezzature o per il rammodernamento di quelle esistenti. Il provvedimento che avrà effetto fino al 30 giugno 1961, stabilisce che possono essere concessi: 1) mutui a medio termine di importo non superiore a 500 milioni di lire per la costruzione di nuovi impianti industriali e di 250 milioni per la rconversione o il rinnovo delle attrezzature già esistenti; 2) per il Mezzogiorno i limiti dei mutui sono rispettivamente portati a un miliardo di lire e a 500 milioni di lire.

E' stata altresì stabilita la possibilità che i suddetti limiti per l'importo dei mutui per i nuovi impianti possano essere ampliati rispettivamente a un miliardo e mezzo per l'Italia meridionale e a un miliardo per il resto del territorio nazionale. I suddetti mutui, sempre secondo quanto prevede la legge, vengono concessi a un tasso di interesse fissato fissato nella misura del 5 per cento; per i finanziamenti richiesti per il Mezzogiorno il saggio di interesse viene ridotto al 3 per cento.

La legge stabilisce quindi che lo Stato interviene per rimborsare gli Istituti di Credito dei minori introiti derivanti dalla applicazione degli speciali tassi di interesse e sono stanziati per tale scopo circa 35 miliardi di lire.

Praticamente, come è emerso nel corso della discussione in commissione, le agevolazioni approvate consentiranno investimenti aggiuntivi per un ammontare complessivo di circa 450 miliardi di lire in due anni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato azionario in fase di notevole attività e tendenza molto sostenuta. Gli ordini di acquisto, sin qui ristretti a taluni valori, investono praticamente tutti i settori, con preferenze verso i titoli primari e capigruppo; ancora gli assicurativi, i tessili e gli elettrici. Molto sostenute le Fiat, Catini, Edison, Viscosa e Liquigas; più calme le Assicuratrice, ancora in vantaggio Generali, Centrale e Bastogi. Ben tenuto tutto il resto della quota. Dopoborsa resistente con ristrette variazioni. Calmi in complesso i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 12 milioni, Buoni del Tesoro 58 milioni, Obbligazioni 405 milioni 500 mila, Azioni 1 milione 629.305.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,95 (+0,05), 3,50% 71,20 (—0,30); Red. 3,50% 90,20 (—), 5% 99 (—); Ric. 3,50% 85,30 (—), 5% 97,30 (—0,15); Rif. fon. 5% 96,30 (—0,20); Trieste 5% 97,10 (—0,10).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,20 (—0,10), '61 5% 100,25 (+0,95), '62 5% 100,20 (—), '63 5% 100,20 (—), '64 5% 100,075 (—0,10), '65 5% 100,075 (—0,10), '66 5% 100,125 (+0,025), '68 5% 100,125 (—0,125).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 52700 (+800), Bastogi 2842 (+23), Breda 3365 (—), Finelettrica 1984 (+5), Finmare 680 (—20). Finsider 979 ex (—), Gim 7578 (+78), Invest. 4320 (+41), Centrale 16775 (+435), Sviluppo 2695 (+65), Sifir 2680 (+60), Generali (1485), Fond. Inc. 15200 (+200), Assicuratrice 68000 (—12000), Ras 35200 (—2800).

Trasporti: N. Milano 3692 (+12), Ausiliare 2050 (—), Mittel 4650 (+150), Veneta 1515 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8765 (+15), Cotoniere 588 (+8), Cantoni 21650 (+1,375), Val Ticino 71,25 (+1,25), Olcese 1350 (—10), Cucirini 13900 (+770), Stampati 3700 (+75), Cascami 10210 (+310), Fisac 523 (—1), Gavardo 5425 (+75), Lanerossi 7975 (+205), Tilane 8500 (—), Scotti 178 (+10), Linificio 1190 (—10), Rossari 37500 (—6500), Rotondi 34000 (+1000), Man. Tosi 5500 (—), Pacchetti 740 (+10), Viscosa 3514 (+49), Bernasconi 1190 (+40), Un. Manif. 78000 (+500).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 1005 (+5), Dalmine 2320 (+30), Ilva 576 (+5,50), Magona 770 (+11), Metalli 6140 (+10), Amiata 7700 (+25), Catini 3134 (+51), Monteponi 1320 (+20), Siele 8920 (+20), Falck 5055 (+35).

Meccanici e automobil.: Bianchi 565 (+17), Fiat 2124 (+50), Nebiolo 17,35 (+0,25), F. Tosi 619 (+12), Westingh. 1560 (+10).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1928 (+19), Cieli A 4100 (+64), Cieli B 4060 (—), Dinamo 3580 (—), Edison 4439 (+69), Bresciana 3595 (+33), Caffaro 337,50 (+2,50), Calabrie 1970 (+20), Campania 2194 (+4), Sarda 5898 (+33), Valdarno 4035 (+25), Emiliana 3695 (+165), App. Centr. 4300 (—), Al. Veneto 2650 (—), Subalpina 3890 (+30), Sit 1302 (—1), Lucana 2300 (—3), Magneti 1770 (+15), E. Marelli 701 ex (—), Orobia 2895 (+17), Pugliese 1968 (+19), Romana 4000 (—), Seso 3760 (+17), Sip 2010 (+10), Sme 1840 ex (—), Stet 4185 (+15), Tecnomasio 2750 (+30), Volta ord. 2810 (+10), Volta pref. 3015 (+25), Teti A 4405 (+15), Teti B 4333 (+8), Terni 433 (+3), Unes 1059 (+3), Vizzola 4780 (+80).

Alimentari: Certosa 3550 (+50), Distillati 5120 (+50), Eridania 5090 (+80), Es. Molini 2120 (—), Motta 19850 (+400), Romana Zuccheri 710 (+10).

Chimici: Anic 2830 (+1), Nap. Gas 1535 (+10), Erba 13000 (+170), Italgas 2025 (+17), Larderello 3305 (+5), Liquigas 1032 (+14), Ossigeno 3350 (+60), Miralanza 19960 (+860), Pibigas 365 (+5), Rumianca 2268 (+28), Saffa 4350 (—23), Solgas 1670 (+121).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4530 (+22), Beni Stab. 4180 (+130), Bon. Ferr. 990 (+20), Edificio 3890 (+5), Imm. Roma 840 (+16), Sagi 2280 (—), Iniziativa 2880 (—), Milano C. 19300 (—), Risanamento 9000 (—), Sylos 4700 (—50).

Diversi: Baroni 540 (—), Binda 38500 (+500), Burgo 18990 (+240), Cementir 3640 (+15), Cer. Pozzi 1050 (—10), Ginori 780 (+27), Ciga 6595 (+85), Elettrocarb. 39000 (—), Eternit 5000 (+58), Italcementi 19100 (+400), Cond. Acque 999 (—1), Rinascente 421,75 (—0,25), Linoleum 2780 (—18), Pirelli S.p.a. 4849 (+39), Pirelli e C. 4220 (+15), Rejna 1055 (+5), Smeriglio 472 (+10), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1670 (+10).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 646,25, franco svizzero libero 144,01, sterlina 1744,40, franco franc. 126,57, marco Germania Occ. 148,39, franco belga 12,435, fiorino oland. 164,61, corona danese 90,12, corona svedese 119,985, corona norvegese 87,18, scellino austriaco 24,055.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,60, franco svizzero 143,94, sterlina 1746, franco belga 12,265, franco franc. 126,40, marco 148,30, scellino austr. 24,06, peseta spagnola 10,60, escudo portogh. 21,80, doll. canadese 641, fiorino olandese 164,35, corona danese 0,15, corona svedese 119,80, corona norvegese 87,30, dinaro taglio grosso 0,87, dinaro taglio piccolo 1,10, lira egiziana taglio piccolo 1132.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-5950, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4350-4450, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Mercato azionario resistente con plusvalenze per Generali (1200), Ras (500); flettono di 6000 le Assicuratrice. Guadagni per Snia, Ilva, Montecatini, Terni e Liquigas, Deboli gli statali.

Titoli trattati: 350 Generali, 100 Ras, 6000 Snia, 5500 Montecatini.

Bastogi 2840, Finmare 695, Finsider 977, Generali 66000, Assicuratrice 65000, Ras 35500, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3525, Montecatini 3130, Cantieri Adr. 205, Meridelettrica 1865, Terni 432, Stet 4190, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1030, Beni Stabili 4050, Immobiliare 825, Pirelli it. 4810.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale, sulla Toscana e sulla Sardegna in prevalenza nuvoloso con possibilità di brevi piogge ed isolati temporali. Sulle restanti regioni centrali, su quelle meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Possibilità di locali temporali specie sui rilievi appenninici.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 34; Trento 19, 33; Trieste 21.5, 28.5; Venezia 23, 29; Milano 20, 30; Torino 18, 26; Genova 22, 27; Bologna 20, 32; Firenze 19, 34; Pisa 20, 33; Ancona 22, 28; Perugia 19, 30; Pescara 17, 28; L'Aquila 14, 29; Roma 20, 34; Campobasso 19, 29; Bari 22, 29; Napoli 18, 29; Potenza 17, 25; Reggio Calabria 23, 31; Messina 23, 30; Palermo 23, 31; Catania 18, 30; Alghero 18, 30; Cagliari 19, 28.

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

DUE BASSANO

LA «Pastorale» della collezione Thyssen di Lugano — forse la più ricca e la più bella galleria privata d'Europa — fu senza dubbio la stupenda rivelazione della mostra del 1957 a Venezia. Quella « Pastorale » rappresenta quasi certamente il più grande da Ponte degli anni mediani o di subito dopo San Teonisto. Un da Ponte che ha dimenticato ogni ricordo altrui: dove la direttrice pordenonesca, reggente secondo noi l'intero curricolo del maestro, coincide talmente con la sostanza bassaniana da restare invisibile; e dove Parmigianino e manierismo non hanno lasciato traccia. Questa è poesia bassanesca pura in puro linguaggio bassanesco. Al di là d'ogni riverbero culturale e d'ogni contatto estetico, fuori d'ogni scuola e quasi fuori del tempo. La natura nella sua realtà presente ed eterna. La realtà più trita e quotidiana che coincide con la lirica sublime e s'innalza a religiosa contemplazione.

Questo è Jacopo Bassano, e non l'autore d'una piacevole e svagata pittura di genere, come lo configurava la critica di non molti decenni addietro e come, sotto sotto, certa critica odierna ama configurarlo ancora.

Ma i Bassano sono molti, per mala sorte di Jacopo. A lasciare in disparte Bassano nonno, il vecchio Francesco, modesto quattrocentista di scuola vicentina, Bassano si chiamarono i quattro figli di Jacopo, Francesco Giambattista Leandro Girolamo, Bassano vollero chiamarsi i figli dei figli, Bassano anche i mariti delle figlie e i nipoti fino alla quarta o alla quinta generazione. Tutti pittori e tutti mediocri. E tutti ripetitori plagiari imitatori e scimmie del grande e unico Jacopo e responsabili dell'oscuramento del suo nome nel corso degli ultimi secoli.

Dei quattro figli di Jacopo da Ponte, colui che conquista una sua personalità, vivente ancora il padre, è uno soltanto: il maggiore, Francesco Giovane. Nemmeno lui, come s'è detto ora, esce da quella mediocrità ch'è la fisionomia comune di tutta la discendenza del maestro. Tuttavia il nostro Francesco pur non potendo aspirare alle vette, resta sempre un rispettabile minore; non tale, comunque, da non abbassare quando v'intervenga, e v'interviene, la pittura del padre.

Giustamente la critica s'è preoccupata e si preoccupa dell'ultimo periodo di Jacopo: quel periodo nel quale, con le supreme pagine d'una «Santa Lucilla» o d'un «San Martino», incontriamo non pochi dipinti interpolati di mediocre e di generico: ora sappiamo bene donde derivino quelle interpolazioni.

Del 1569 è la pala di «San Girolamo e la Vergine in gloria» di Venezia. E' chiaro che qui di Jacopo, come ben dice Pallucchini, resta soltanto il santo in primo piano. Francesco ha allora vent'anni: comincia ora con certezza la sua collaborazione. La quale è documentata per alcune soltanto delle opere dell'ultimo ventennio del maestro (come per il «San Paolo» di Marostica e per il ciclo dei dipinti di Civezzano), ma molte altre la testimoniano per lo stile.

C'è una novità compositiva e ambientale per tutti o quasi tutti questi dipinti: l'allargamento del campo spaziale nel paesaggio e il ridursi dell'argomento al primo piano del quadro. Ora i vasti fondali di queste pitture spettano a Francesco e l'opera di Jacopo non si riduce che alle figure principali del proscenio.

Fu Sergio Bettini il primo ad avanzare l'idea che la dilatazione paesistica e l'introduzione della vera e propria scena di genere nella poetica bassanesca son dovute a iniziativa di Francesco. Il paesaggio di Jacopo è sintetico: pastori e contadini, se v'intervengono, sono nella sua pittura necessari elementi della scena, sacra o profana che sia. Nell'ottavo decennio invece entra nei dipinti bassaneschi una descrittiva paesistica e strumentale, illustrativa e prosastica assolutamente aliena al carattere del maestro. Il tono del dipinto decade: la prosa franceschiana avviluppa e depaupera anche i brani autentici del padre.

Di queste amplificazioni descrittive e prosastiche non mi sembra si sia mai data particolare attenzione alle vedute prospettiche che a cominciare dal «Martirio di San Lorenzo» a Belluno (del 1571) sono, con la descrittiva paesistica ora vista, la mediocre novità dell'ultimo Bassano. S'è già parlato da qualcuno, è vero, per queste vedute, di collaborazione di Francesco; ma noi pensiamo, analogamente ai vasti fondi di paese di cui s'è ora discorso, che a Francesco debba attribuirsi qui non soltanto l'esecuzione, ma senz'altro l'invenzione intera.

Jacopo limita ora il proprio intervento alle figure più importanti di primo piano, tutto il resto è lasciato al collaboratore; e sul vasto libero campo di cui dispone, Francesco o si attarda nel minuto descrizionismo di folte macchie d'alberi e di fogliame, o dissemina in una dilatata pianura i suoi stampigliati pastori con i loro animali e le loro masserizie, o si dà a imaginare — appunto — queste massicce e alquanto gratuite quinte architettoniche, variandole di terrazze verande scalinate torricelle, popolandole di pleonastici personaggi e stendendovi sopra magari penzolanti biancherie: prolisse e superflue architetture, di scarsa logica inventiva, quasi di contrade cittadine venute a piantarsi, non si sa come, in piena campagna.

Non si possono imputare a Jacopo questi fondali; non si può negar loro un effetto prosastico; dobbiamo riconoscere che contribuiscono anch'essi all'abbassamento di tono di buona parte della produzione di Jacopo di questo ottavo decennio.

Nel catalogo della mostra veneziana erano attribuiti in pieno a Bassano padre il «Giardino terrestre» della romana galleria Doria e l'«Atteone e le ninfe» di Chicago. Ma, nel primo dei due dipinti, del maestro non c'è che la coppia dei progenitori; tutto il resto appartiene al solito descrittivo di Francesco; e di questo descrittivo e di falsoestrosa pennellata e di centonesca fantasia è pur l'altro dipinto, tutto di Francesco questa volta e non del migliore.

Vedete per converso lo scenario del «San Martino» del museo bassanese: un dipinto che basta vederlo per dirlo di Jacopo e di nessun altro che Jacopo. Nel fondale di esso niente minute pedantesche descrizioni di alberi e boscaglie, niente generiche architetture in parata: vi vediamo una grossa diruta rovina soltanto, a guisa di roccia invasa dalle vegetazioni, e un'apertura sull'orizzonte lontano a sinistra, rosseggiante sul profilo dei monti dei bagliori di un crepuscolo. Una natura di semplicità estrema, ma di una semplicità grandiosa. E sul davanti, sullo sfondo di quell'altura e di quella rovina velate dalla tenebra, l'apparizione d'un cavaliere: il giovane volto emerge pallido dall'ombra, balenano un momento gli acciai dell'armatura, il bianco cavallo si profila fosforescente nell'aria nera. Un'apparizione, la poesia d'un miracolo. La giovinezza virile, la bontà vestita d'energia, la santità eroica. Siamo in un'atmosfera luminista e in un clima morale prerembrandtiani, ma tradotti in una sintesi perspicuamente latina, di scandito ritmo rinascimentale.

Qui Bassano tocca una delle sue vette supreme. Possiamo veder qui l'emblematica figurazione della sua natura e della sua unità. La poesia di una realtà intimamente amata, religiosamente intesa, di cosmico significato e di valore universale.

Remigio Marini

Marisa Merlini e il piccolo Franco, interpreti di «Tutti innamorati», al Festival di S. Sebastiano

A Villa Adriana

Inaugurato il restauro del Tempietto di Venere

Roma, 23

Il restauro del Tempietto di Venere, a Villa Adriana (Tivoli) è stato inaugurato alla presenza del direttore generale delle antichità e belle arti prof. Guglielmo De Angelis d'Ossat.

Il Tempietto che fu scoperto nell'ultima campagna di scavo dopo il casuale rinvenimento della Venere di Cnidia di Prassitele, avvenuto lo scorso anno, è un edificio circolare di stile dorico, interamente di marmo bianco compreso entro un grande portico semicircolare che si affaccia sulla valle di Tempe. I frammenti architettonici, in parte ritrovati nello scavo, in parte dispersi su un largo raggio, sono stati ricongiunti in modo da poter rialzare quattro colonne con i loro capitelli, il fregio, la cornice e il tetto.

I lavori sono stati eseguiti con i contributi dell'Associazione «Amici di Villa Adriana» di recente costituzione, che ha tenuto ieri sera la sua prima riunione sul posto. Per l'occasione il direttore di Villa d'Este e Villa Adriana, dott. Roberto Vighi, ha presentato una prova preliminare dell'illuminazione della Villa, limitata al Tempietto di Venere e al Canopo.

DAL PATRIMONIO LETTERARIO AMERICANO

L'EPOPEA DEL FAR-WEST IN UN'ANTOLOGIA PER TUTTI

Nessuna concessione alla fantasia ma una costante e quasi dolorosa aderenza alla realtà e al documento

Alcuni di quelli che in America chiamano con sussiego «tests psicotecnici», da noi son considerati semplici (e per di più vecchi) giochetti di società. Facciamone uno. Io pronuncio una parola, e voi dovete subito rispondere con quella che, per associazione d'idee, vi viene in mente per prima. Se la parola è *western*, novanta volte su cento la risposta è *cinema*. Lo stesso giochetto fatto a New York o a Chicago anzichè a Milano o a Roma, darebbe il seguente risultato: cinema, libro, televisione, in pari proporzioni.

Fermiamoci sull'abbinamento *western*-libro. Forse che questo genere letterario in Italia non esiste? Non lo si può affermare. Tutt'al più si può fare una distinzione. Se non vogliamo tener conto di alcune collane di fascicoli per ragazzi (per lo più a fumetti), nessun editore italiano raccoglie organicamente i libri *western*. Mondadori, per esempio, li distribuisce fra gli «Omnibus» (chi non ricorda *Passaggio a Nord - Ovest*?), le Meduse (vedi il recentissimo *Queste mille colline* di Guthrie) e i romanzi del Pavone.

Ogni tanto ne pubblica qualcuno Garzanti. Lo stesso Longanesi, nella collana dei «Suspense», li alterna al genere di romanzi cosiddetti *thrilling*, cioè «del brivido», ingenerando spesso un equivoco, non sappiamo fino a che punto intenzionale e favorevole ai fini delle vendite. E lo diciamo perchè.

Nei *thrilling* spesso la trama è abbondantemente condita di sesso. I *western*, altrettanto spesso, ne sono esenti. Al massimo qualche autore esagera dal punto di vista della violenza e inserisce, fra le protagoniste femminili, almeno un donnino di facili costumi che, però, quasi sempre finisce per redimere se stessa e l'eroe della vicenda. Si tratta, come tutti sanno, di ingredienti comuni — forse indispensabili — persino ai film western meglio riusciti, quelli ai quali la critica non disconosce alte qualità artistiche, catalogandoli fra i classici dello schermo.

Nessuno si sognerebbe di impedire anche ai «minori di anni sedici» di assistere a questo genere di vicende cinematografiche, in cui, alla fin fine, vengono quasi sempre esaltati alcuni dei più alti valori umani, primo fra tutti il desiderio di libertà. Ogni genitore, invece, che vegli e abbia a cuore l'integrità morale e spirituale dei propri figli, accadendogli di sorprenderli avidamente immersi nelle lettura di un *thrilling*, non se rallegrerebbe e farebbe in modo di svezzarli con le spicce. E sarebbe un intervento indubbiamente assennato, a meno che non si trattasse di un innocuo romanzo *western*, mascherato da *thrilling* con le provocanti immagini della sopracopertina.

Concludendo, è lecito affermare che in Italia la tipica figura dell'appassionato dei libri *western* esiste soltanto in astratto. Essa prenderà contorni precisi e sarà fisicamente individuabile solo quando potrà entrare in libreria e chiedere un *western* con le idee chiare come quando chiede un «giallo» o un «fantascienza».

In America, com'è naturale, questo tipo di libro esiste da tempo e gode di immensa popolarità. Secondo le più recenti notizie, anzi, la vendita del libro *western* sta segnando negli Stati Uniti un considerevole incremento, a discapito della corrispondente letteratura fumettistica, alla quale i cortometraggi televisivi hanno inferto un colpo mortale. Passando dall'edizione rilegata di lusso, i cui prezzi variano da 4 a 5 dollari al volume (dalle due alle tremila lire), a quelle più popolari, il romanzo storico o la storia romanzata del Far West trova una straordinaria diffusione nel libretto tascabile (*Pocket book*), i cui esemplari si vendono a 25 o al massimo a 35 centesimi di dollaro (150 - 200 lire).

Le constatazioni e le considerazioni fin qui esposte, ci sono state suggerite dalla recente uscita, nella collezione «I Gabbiani» dell'editore Vallecchi di Firenze, di un libro bellissimo — *Il tesoro del West* (pagine 450, lire 4000) — il quale, indipendentemente dal prezzo, sta ottenendo un eccezionale quanto meritato successo. Come i tre precedenti volumi della Collana, uno dedicato alla fantascienza, uno all'avventura e il terzo al genere poliziesco, anche questo, dedicato al West, è un'antologia. Il sapore scolastico della parola e il fatto che, secondo le intenzioni del suo direttore, la Collana sia destinata ai lettori giovani, lungi dal suscitare un certo qual sospetto (psicologicamente giustificabile) nei riguardi dell'opera, hanno dimostrato di non contare. Il libro va a ruba. Se lo contendono con pari curiosità e interesse tanto i giovani quanto gli adulti. Segno, questo, che il fascino del West non si ferma entro i confini del popolo che fu protagonista dell'epopea, ma che la sua potenza è diventata universale.

Piero Pieroni, direttore della Collana oltre che ordinatore dei quaranta fra racconti, ballate e leggende che compongono il volume, prima di accingersi all'opera (che presumeva una mole straordinaria di lavoro), era arrivato per conto suo alle medesime conclusioni. Egli deve aver compiuto una vera e propria analisi preventiva del mercato, alla quale un accorto mercante (tale è anche l'editore) dei nostri tempi non può esimersi se non vuol rischiare al buio i propri quattrini. La risposta dell'indagine è stata: l'epopea del Far West è materia (o merce) richiesta dai lettori italiani, e la domanda supera notevolmente l'offerta. Perciò il mercato ha reagito come ha reagito.

Tre sono state le preoccupazioni fondamentali che hanno guidato Piero Pieroni nella composizione di questo suo piccolo capolavoro. La prima è di carattere suggestivo, intesa a dare al lettore la sensazione di leggere non già una serie slegata di racconti, ma una storia organica, con un principio e una fine. Perciò si parte dalle prime infiltrazioni degli *yankees* nel mitico West e s'assiste (leggendo le avventure del leggendario cacciatore di orsi Hugh Glass, o l'incredibile storia del castoro che salvò nella propria tana un uomo bianco inseguito dagli indiani, o le descrizioni delle estenuanti marce della Cavalleria nei deserti e sulle montagne, o le gesta del generale Custer, o i delitti di Billy the Kid, o le scorrerie di Geronimo) alla sua progressiva conquista, che alla fine del volume è definitivamente compiuta.

La seconda preoccupazione è di natura letteraria e, vorremmo dire, moralistica. Essa è consistita nello scegliere accuratamente i racconti o i brani dei racconti solo fra quelli che sono entrati a vele spiegate nel patrimonio letterario americano, e che sono altresì immuni da ogni artificio. Quindi niente autori *sexy*, nessuna concessione alla fantasia sbrigliata, ma una costante e quasi dolorosa aderenza alla realtà, al documento.

La terza, infine, riguardava le illustrazioni. Per comprendere le intenzioni dell'ordinatore, è sufficiente spiegare che esse, in nero e a colori consistono esclusivamente di riproduzioni accuratamente scelte e di stampe e disegni originali dell'epoca: 337 in tutto.

Vladimiro Lisiani

Competizioni storiche incluse nelle Olimpiadi

Roma, 23

Sotto gli auspici del Ministro per il Turismo e lo spettacolo, sen. Umberto Tupini, il Comitato organizzatore dei Giochi olimpici di Roma, preso atto delle proposte avanzate dallo Ente nazionale per le industrie turistiche (Enit), ha deciso di includere nel programma ufficiale dei Giochi della XVII Olimpiade, alcune manifestazioni storico-sportive, stabilendo anche le date ed i luoghi di presentazione.

Domenica 21 agosto 1960: il Palio dei balestrieri e la Giostra della Quintana di Foligno ed Ascoli Piceno al galoppatoio di Villa Borghese.

Domenica 28 agosto 1960: Il gioco del calcio fiorentino in costume a Piazza di Siena.

Sabato 10 settembre 1960: Il gioco del Ponte di Pisa al Circo Massimo.

Il Palio dei balestrieri sarà trasformato in competizione internazionale.

Il gioco del calcio fiorentino in costume comporta un intervento di 500 partecipanti di cui 108 giocatori e 392 componenti il corteo storico.

Infine il Gioco di Pisa che comprende circa 800 rappresentanti cittadini divisi in due fazioni (Tramontana e Mezzogiorno) rispettivamente a Nord e Sud del fiume Arno che divide Pisa in due parti uguali.

GLI SCANDINAVI NON LA CONSIDERANO UNA SCIAGURA NAZIONALE

S'interessano più al derby di Malmoe che al rinvio della tournée di Kruscev

Essi non gradiscono visite che per la disparità di forze in campo prendono fatalmente la fisionomia di ispezioni e di ricognizioni

DAL NOSTRO INVIATO
Stoccolma, luglio

Siamo rientrati all'albergo dopo aver fatto una gita tra le grandi querce dell'isola di Scanden, nelle prime ore del pomeriggio. Sul banco del portiere c'erano le edizioni straordinarie dell'«Expressen» e dell'«Aftonbladet». Entrambe portavano, sottolineata in rosso, a titoli cubitali, la notizia che la visita di Kruscev, fissata per i primi di agosto, non avrà più luogo, ed è rinviata a tempo indeterminato.

Chiedemmo spiegazione alla graziosa signorina che era al banco:

«E perchè Nikita non viene più?».

«Pare che siamo stati poco gentili con lui».

«E che cosa avete fatto per dispiacere tanto a Nikita?».

«Lo saprà lui, che è un maestro di gentilezza».

E la signorina si rimise al suo lavoro di riscontrare non so quale «distinta».

La stessa indifferenza, la stessa noncuranza per la notizia che sui giornali del pomeriggio era presentata in modo così sensazionale, come se fosse una bomba, l'abbiamo riscontrata, alcune ore dopo, nel pubblico di tutta Stoccolma. Nella luminosa e lunga serata estiva le «cafeterias» delle grandi piazze della capitale svedese sono piene di gente che si cura molto più dell'esito del «derby» di Malmoe, che del rinvio della visita di Kruscev. I tram e gli autobus che conducono al parco di attrazioni di «Tivoli» sono colmi di giovani ardentemente desiderosi di ballare ed assolutamente restii a prendere in considerazione il rinvio della visita come una sciagura nazionale.

Insomma, se il dittatore russo, con la sua decisione, crede di aver fatto piombare nella disperazione la capitale svedese, si sbaglia. Caso mai, qualche viso che presenta i sintomi di una certa considerazione, lo si vedrà nel palazzo Arvfursten, che è il «Palazzo Chigi» svedese. Infatti il Ministro degli Esteri, il sig. Unden, ha subito detto che questo rinvio a tempo indeterminato è per lui una «triste sorpresa»; ed è quindi probabile che gli addetti al suo gabinetto assumano un atteggiamento contrito, in armonia alle dichiarazioni del principale. Sono, questi, doveri elementari degli addetti al Gabinetto di un Ministro degli esteri.

Ma ci sono buone ragioni per ritenere che anche questa amarezza ufficiale sia piuttosto di maniera. E lo stesso si capisce che deve avvenire nelle altre due capitali interessate, cioè a Copenaghen e ad Oslo. Nessuno, neppure i Ministri degli esteri, è veramente impressionato dalla mancata visita; e tutti, in segreto, siamo sicuri che tireranno un respiro di sollievo.

La verità semplicemente detta è che la visita di Kruscev non persuadeva nessuno. I tre Governi di Svezia, di Norvegia e di Danimarca, avevano dovuto, a suo tempo, invitare ufficialmente Kruscev, perchè Kruscev stesso aveva fatto sapere che gradiva molto di essere invitato. E al desiderio d'un vicino tanto vistosamente cortese, e soprattutto tanto potente, non si poteva opporre una negativa. E, naturalmente, i Governi scandinavi avevano cercato di valorizzare al massimo la visita, facendola apparire come un successo delle rispettive diplomazie, e come un buon auspicio per le relazioni a venire col grande Impero vicino; e troppo vicino.

Ma il pubblico nordico non deve essere rimasto persuaso. Gli scandinavi hanno una esperienza secolare nell'arte di essere vicini della Russia; e sono dell'opinione che tanto meno i capi dell'Impero russo, siano essi zar, siano essi segretari del partito comunista, si fanno vedere in giro per i loro Paesi, tanto più i rapporti di vicinato promettono di andare avanti bene. Essi non gradiscono visite che, per la tremenda disparità di forze tra i loro Paesi ed il colosso russo, assumono fatalmente l'aria di ispezioni e di ricognizioni.

E nel corso di questa nostra escursione, che ci ha portato rapidamente prima a Copenaghen, poi ad Oslo, ed in questi giorni, infine, a Stoccolma, noi abbiamo udito più di un nostro conoscente di quassù osservare:

«Che cosa può venire a fare tra noi Kruscev, di buono e di utile? Il suo lontano predecessore, Pietro il Grande, a metà del Settecento venne nei Paesi Baltici perchè egli voleva imparare a modernizzare il suo popolo, ed arrivò fino al punto di fare il carpentiere in un cantiere di Amsterdam, per avera un'idea, almeno approssimativa, di che cosa fosse il lavoro, nel senso occidentale della parola. Ci venne, dunque, con una specie di umiltà, e se avesse la stessa umiltà anche Kruscev, egli avrebbe ragione di venirci; perchè allora potrebbe apprendere tra noi come si può raggiungere un alto grado di benessere generale, un vastissimo livellamento delle condizioni sociali, un regime economico che assicura lavoro a tutti, senza drammi, e con la applicazione del metodo democratico della libertà. Ma Kruscev non ha la relativa modestia di Pietro il Grande; Kruscev dice ad ogni momento che soltanto il comunismo possiede il segreto della felicità umana; Kruscev assicura che nel giro di non sappiamo quanti piani quinquennali, gli occidentali, e cioè anche noi, si confesseranno vinti, e faranno domanda, tutti, di inscrizione al partito comunista, per godere la loro quota parte di felicità. Kruscev, cioè, viene tra noi scandinavi come un maestro; magari come un maestro che affetta di essere bonario ed indulgente, ma che si sente maestro sempre. E noi dei suoi insegnamenti ne facciamo a meno, e delle sue visite anche. Sono visite che corrispondono certamente a piani segreti, e che a noi non accomodano».

Questa, un'opinione assai diffusa, e che noi abbiamo sentito esprimere, ripetiamo, in più d'un incontro.

Per conto nostro, non la condividiamo. Noi abbiamo visto da vicino troppi uomini potenti per poter dimenticare l'importanza che le ragioni umane (e troppo umane) hanno spesso nelle loro decisioni. Ed applichiamo la nostra esperienza anche a Kruscev, che è potentissimo, ma che è sempre un uomo; e quindi, nonostante tutto il trionfo del marxismo, sottoposto alle tentazioni della natura umana. E cioè, secondo noi, Kruscev voleva venire in Scandinavia per una ragione molto analoga a quella per cui voi aspirate ad una crociera alle Baleari, o ad un giro turistico nella Svizzera; per la stessa, stessissima ragione che in Scandinavia ci siamo venuti noi; per godervi le vacanze.

Egli è un uomo arrivato al culmine delle ambizioni umane; è arbitro di un grande Impero; è sicuro della propria situazione al punto di poter lasciare Mosca senza paura di essere sbalzato di seggio. Egli è un dittatore d'un carattere ben diverso da quello di Stalin, tutto preso sempre da una cupa ascesi del potere; egli, del potere, vuole quella che volgarmente si chiama la «goduria». E, per conseguenza di tutto ciò, Kruscev vuol girare il mondo prendendosi anche lui delle belle vacanze. Si capisce che lui, le vacanze sue, non si contenta che gliele organizzino i Governi stranieri. Vuole che siano vacanze sullo stesso piano di quelle che si prendevano gli zar, un secolo fa; di quelle che si prese per esempio, verso il 1840, Niccolò II Romanoff, venendo nella nostra Napoli come testimoniano i cavalli di bronzo dei giardini di Palazzo Reale, con relative epigrafi latine.

Ma, più esigente di quanto una volta non fossero gli zar, Kruscev vuole qualche cosa di più di quanto questi non volevano. Invece di contentarsi di epigrafi latine, egli vuole anche gli applausi del popolo...

E siccome ha capito che a Copenaghen, ad Oslo, a Stoccolma, in queste capitali trionfanti dello «stato del benessere», in queste dimostrazioni collettive e stupende dell'efficienza sociale della democrazia, egli di applausi ne avrebbe presi pochi, rinuncia alla visita. La spiegazione del rinvio a tempo indeterminato della «tournée» di colui che è, senza dubbio, il primo attore della politica mondiale, è tutta in questo timore, caratteristico dei dittatori: il timore di non essere applaudito.

Giovanni Ansaldo

Libri ricevuti

E' ovvio che la rapidità dei mezzi di trasporto agevola oggi il rapporto umano; e il passaggio di alcune frontiere è facilitato dall'abolizione del passaporto. Superato il tempo del nazionalismo greve e diffidente, un più aperto respiro si effonde in molte parti del mondo. Il M.E.C., lo O.E.C.E., l'U.E.O. non sono astrazioni economico - politiche, ma unioni che portano a realizzazioni pratiche, sostanziali. I viaggi, il turismo s'intensificano; nella prossima estate si prevede ad esempio, in Italia, un afflusso di venti milioni di stranieri. (Anche se le controversie territoriali con un Paese confinante limiteranno la venuta dei suoi turisti). Una cifra invero sbalorditiva. Tuttavia, pur nella facilità del contatto, diremo geografico, resta un diaframma: la diversità degli idiomi, che a volte genera una sorta di malinconica incomunicabilità. Ecco perchè la conoscenza delle lingue è oggi quanto mai necessaria. Questo ci dicevamo, esaminando i nuovi corsi discografici FON-HOLLS di francese, inglese, tedesco, lanciati dall'Editrice «Capitol» di Bologna.

Ogni corso comprende un'ampia parte teorica — grammatica, sintassi, esercizi di conversazione e traduzioni — per un complessivo di 12 lezioni, che vengono riprodotte su 6 dischi microsolco, a 33 giri, a due facciate, incisi con voci di docenti dei rispettivi Paesi. La parte teorica è quindi resa in suono, il che consente, a noi sembra, una presa diretta con la lingua straniera; una più profonda assimilazione del testo e, soprattutto, della pronuncia, di questa superando in buona parte le difficoltà che le indicazioni grafiche, i segni convenzionali non sempre risolvono nella maniera più opportuna. Ogni corso, in vendita a prezzo modesto, in un'elegante e pratica custodia uso pelle, è poi corredato da un vocabolario *Holls* di circa ventiquattromila voci — con parte grammaticale e temi di conversazione — e da un manuale, «*Holls, il vostro interprete*», che c'introduce al linguaggio vivo, parlato, mediante una raccolta bilingue di frasi che rispondono alle esigenze della vita quotidiana, di locuzioni particolari, di formule correnti scelte, con abbondanza e originalità, nel gran numero di argomenti d'interesse generale. Infatti, *nell'Interprete*, tutte le varie attività di un Paese, dal commercio all'industria, dall'arte alla scuola, al teatro ecc. sono esaminate nella loro specifica terminologia. Se, ad esempio, si desidera frequentare una biblioteca, si trovano nell'Holls le frasi pertinenti che permettono un rapido disimpegno. Se si ha molta cura della propria barba, non ci si troverà impacciati, dal barbiere, volendo farla crescere all'Enrico IV, con pizzo lungo dieci centimetri, o a forma di costoletta, con prolungamento delle basette fino all'altezza della bocca... I corsi discografici della «Capitol» hanno dunque il pregio, a nostro parere, di accomunare due metodi di studio: quello grammaticale e scolastico, tradotto in voce viva, e quello corrente, sciolto, del linguaggio già costruito. Questa sintesi indovinata e piacevole dovrebbe condurre, sulle basi fondamentali e generiche, ad una certa facilità di espressione e quindi di dialogo. Applicandosi ai corsi FON-HOLLS, si avrà perciò la possibilità di parlare con sufficiente disinvoltura la lingua prescelta; e non è poco, se vogliamo credere a quel poliglotta il quale soleva ripetere che la perfetta conoscenza di un idioma straniero richiede venti anni di studio.

MOTIVI D'ESTATE NELLA CAPITALE AUSTRIACA

Sconfitti i dolci viennesi dalle cassate italiane

Formano un valido baluardo alla canicola assieme al Danubio e ai quasi mille giardini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, luglio

Credo che l'estate viennese non registri nulla di più malinconico della faccia del mio amico Fritz quando ha finito di trangugiare la sua cassata.

L'uso del verbo «trangugiare» risulta in questa circostanza assolutamente proprio, perchè la particolare golosità dei viennesi nei confronti dei gelati italiani — o all'italiana — influisce in maniera determinante sul comportamento che essi adottano durante l'attacco a fondo a questo interludio di una afosa giornata d'estate.

Il contegno irreprensibile (o quasi) che riescono a mantenere di fronte alla tradizionale torta di mele, di fronte alla torta «Sacher», di fronte anche a quel complesso caleidoscopio di dolci con la panna, che costituisce il maggior vanto della creatività dolciaria viennese, non riesce a resistere alla violenta seduzione esercitata dal gelato italiano — e particolarmente dalla «cassata» — nella cui degustazione si rivela perfettamente valido il verbo trangugiare.

Più tardi, quando, finito il gelato, sul piattino non rimane che un po' di acqua dolce, colorata e semifredda con qualche pezzetto di candito, lo sguardo dei viennesi fino allora vivace e gaio diviene appannato e quasi spento; e il loro volto assume uuna singolare espressione di mestizia.

Quel delizioso disegno mi tornava alla mente alcuni giorni fa, in un caffè del Graben, guardando la faccia malinconica del mio amico che aveva proprio allora terminato la sua cassata. Leggevo su quel volto lo smarrimento proprio di chi ha perduto, irrimediabilmente perduto, qualcosa che gli era tanto preziosa. A ciò si aggiunga che quei tre etti di acqua congelata che aveva mandato giù con tanta letizia, riuscivano ora per intero dai pori del suo faccione un po' congestionato dando luogo a una abbondante rugiada, deliziosa a vedersi sulle rose, ma assai poco estetica sulla faccia.

Il dramma estivo del mio amico Fritz non è rappresentato soltanto da una eccessiva traspirazione, ma anche dal fatto che i suoi impegni — egli è una delle personalità più in vista della politica e dell'economia austriaca — non gli permettono di assentarsi da Vienna in tale periodo, se non per qualche escursione di fine settimana. Ora l'essere costretti a rimanere al proprio posto quando il termometro raggiunge e supera i trenta gradi, costituisce assai spesso per molti un vero complesso d'inferiorità.

Il problema dell'estate in città è di interesse generale, perchè a Vienna riguarda più della metà della popolazione. Questa massa ha logicamente predisposto — secondo le proprie preferenze e possibilità — una quadruplice linea di difesa contro il cando, che è rappresentata dal Danubio, dai gelati, dagli 892 giardini di cui è ricca Vienna e da piccole escursioni nei dintorni della capitale. A volte v'è una concorrenza di tutti i mezzi di difesa; a volte ve n'è uno solo o se ne alternano un paio.

Eppure è proprio in questo periodo, a seguito di impreviste ore disponibili e di certe decisioni prese all'improvviso ed alle quali normalmente non si sarebbe pensato (non esclusa anche una felice mediazione del caso) che Vienna, la sua periferia, i suoi dintorni rivelano preziosità nascoste, possibilità infinite di compensare più che degnamente il sacrificio estivo, un gusto squisito nelle «sorprese».

Può capitare, infatti, che in un disordinato tentativo di evasione si giunga in quartieri ancora sconosciuti, in piccole strade che hanno conservato il sapore romantico di un'altra età, in piazzette e cortili che ricordano la sorridente malinconia dei «Lieder» viennesi.

Così, uno dei giorni scorsi, è accaduto a chi scrive di ritrovarsi a Hinterbrühl, una piccola località presso Mödling, nelle immediate vicinanze della capitale, alla ricerca — oltre che di frescura — di un torrente e di un vecchio mulino; del vecchio mulino di Hoeldrich, che conobbe un giorno una evasione sentimentale di Franz Schubert. Non ha trovato nè l'uno nè l'altro. Purtroppo anche qui è passata la guerra ed ora sono in corso lavori di ricostruzione che altereranno notevolmente l'antico aspetto del luogo.

Tuttavia un tiglio ed una fontana — lontani eredi di quelli che ispirarono al musicista il Lied «Alla fontana davanti alla porta» — sono ancora sul posto a creare una certa suggestività.

Forse conoscono, per tradizione, la delicata vicenda che un giorno legò Schubert a Maria, la bella mugnaia di Hinterbrühl; forse l'hanno dimenticata.

Probabilmente v'era da una parte tanta ingenuità, tanta melodia cui in principio corrispose, dall'altra, un entusiasmo giovanile, che però ben presto una squallida «povertà d'amore» rese assai debole. Così, al termine dell'estate, ebbe fine anche questo sogno schubertiano, tra il mormorio della fontana, il sussurro del tiglio e il lento tormento del mulino.

Fu, insomma, qualcosa che rapidamente «si squagliò» — come il gelato alla calura estiva — e lasciò a Franz Schubert una grande amarezza, qualcosa di ben più profondo e durevole di quella vaga tristezza che in questi giorni prende i viennesi quando al caffè la cassata è finita.

Dino Satolli

Ingrid Bergman è in vacanza in Svezia col suo terzo marito

CRONACA DELLA CITTA'

IL PERICOLO ESTIVO DELLE INTOSSICAZIONI

Una organizzazione modello vigila a salvaguardia della salute pubblica

Stabilita la fattiva collaborazione degli esercenti con il Commissariato di igiene del nostro Comune

D'estate, quando più elevato è il consumo della frutta, delle bibite e delle bevande, dei gelati e della stessa acqua potabile — alimenti che per le particolari caratteristiche più degli altri vanno soggetti a possibili alterazioni a causa del caldo — aumenta considerevolmente il lavoro del Commissariato d'igiene, che attraverso un'organizzazione che ben può essere citata a modello, vigila sulla salute e sull'igiene pubblica. In nessun'altra città italiana l'autorità sanitaria dispone di una analoga organizzazione, atta per capacità tecnica del personale a svolgere l'azione preventiva — soprattutto — contro il pericolo di infezioni, alterazioni e frodi nel campo dell'alimentazione. L'indirizzo seguito in questo basilare settore della vigilanza igienica non è basato sull'improvvisazione, nè l'intervento è causato soltanto dalla comparsa di infezioni e tossinfezioni; si tratta di un piano organico concepito e attuato in base alle più recenti acquisizioni della microbiologia alimentare, della bromatologia e della merceologia e in base alle odierne conoscenze sulla genesi di molte malattie.

Questa meritoria azione a difesa della salute e dell'igiene pubblica viene svolta con la stretta collaborazione dei laboratori provinciali d'igiene e di profilassi, specie di quello medico-micrografico che dispone di una particolare esperienza nel campo dell'igiene alimentare, tanto è vero che per la sua moderna attrezzatura viene considerato impianto pilota in campo nazionale. I risultati della stretta vigilanza igienico-sanitaria non si deducono tanto dalle cifre dell'attività svolta, quanto dallo stato sanitario della popolazione. Mentre altrove si susseguono frequenti episodi, specie d'estate, di infezioni e di intossicazioni d'origine alimentare, Trieste viene praticamente risparmiata anche da questi episodi stagionali e le statistiche registrano indici molto bassi di malattie gastro-enteriche, specie nell'infanzia, imputabili all'alimentazione. Ciò non toglie peraltro che, di tanto in tanto, anche qui si abbiano a registrare casi di qualche forma di tossinfezione.

A tale riguardo viene fatto notare che nel dopoguerra si sono avuti in Europa (e quindi anche in Italia) numerosi casi di intossicazione dovuta all'azione di particolari microrganismi stafilococchi enterotossici, che di norma si trovano sulle persone ammalate per infezioni cutanee oppure sulle mucche; molti anni fa tale microrganismo era innocuo se penetrava attraverso la cavità orale, perchè veniva distrutto dai succhi gastrici. Adesso invece l'azione di tale microrganismo resiste e provoca quindi gran parte delle intossicazioni, anche stagionali. Non vanno trascurati poi i malanni causati dal consumo di generi troppo a lungo e in forma antigienica conservati in casa.

Diretto dall'ispettore dott. Mario Coceani, il Commissariato d'igiene che opera nell'ambito della ripartizione comunale si avvale oggi dell'opera di 12 commissari e di 22 delegati d'igiene, i quali svolgono la rispettiva azione nei settori cittadini. Nell'anno vengono effettuati una media di 60 mila sopraluoghi, con prelievo di migliaia di campioni, specie dei generi più facilmente alterabili; i controlli, che per certi generi elimentari avvengono giornalmente, vengono intensificati durante il periodo estivo, appunto nell'azione preventiva a tutela della pubblica sanità.

La funzione precipua del Commissariato d'igiene è quella di esaminare metodicamente le fabbriche, gli esercizi pubblici e le rivendite, facendo opera di persuasione e di insegnamento sulle cautele da osservarsi nella preparazione, nella conservazione e nella manipolazione degli alimenti e in particolare di quelli di facile alterazione e soggetti a inquinamenti a causa di microrganismi patogeni dannosi alla salute. Grazie a questo particolare indirizzo, il Commissariato di igiene si è acquistato la fiducia e la collaborazione delle categorie interessate, senza ricorrere, salvo che nei casi estremi, all'azione punitiva e repressiva.

Nella lotta preventiva contro le intossicazioni alimentari rientrano le analisi microbiologiche richieste al laboratorio provinciale e riguardano specialmente carni e prodotti ittici, conserve alimentari, dolciumi, gelati, ghiaccio alimentare, latte e latticini. In media i campioni eccepiti su quasi duemila sottoposti a esame micrografico sono stati inferiori ai cinque per cento. Notevole il risultato che è stato conseguito per la produzione del gelato artigianale; mentre ancora nel 1950 i gelati non rispondenti alle prescritte disposizioni oltrepassavano il 30 per cento della produzione locale, la percentuale è scesa gradualmente fino a diventare, oggi, quasi insignificante, tanto che si può tranquillamente affermare che la nostra città offre al consumatore il gelato più sicuro e più sano.

Sospeso lo sciopero dei pittori e decoratori

E' stato temporaneamente sospeso lo sciopero dei pittori decoratori, che si astenevano dal lavoro dal 6 luglio, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. L'assemblea della categoria ha ieri deciso di sospendere lo sciopero dalle 6 di oggi e fino alla mezzanotte di domani, per favorire la ripresa delle trattative, dopo che l'intervento dell'Ufficio del Lavoro presso i datori di lavoro aveva gettato le premesse per la discussione della vertenza con le assicurazioni dell'accoglimento di molte richieste. Domani alle 18 in via Pondares 8 si terrà un'altra assemblea unitaria, per esaminare i risultati delle trattative.

Gli operai sospesi dai CRDA e dall'Arsenale Triestino aderenti alla Fiom-Cgil si sono riuniti ieri in assemblea; sono stati loro illustrati gli interventi che la delegazione della categoria ha effettuato presso le autorità e gli enti cittadini al fine di sbloccare la situazione di disagio economico. La direzione dell'Arsenale Triestino ha raggiunto un'intesa con la commissione interna per una integrazione al trattamento economico da applicarsi agli operai sospesi, quando il corrispettivo non raggiunge un determinato minimo salariale.

Intervento per i servizi marittimi in Adriatico

Il sen. Jervolino, Ministro della Marina mercantile, ha ricevuto ieri a Roma l'on. Gefter Wondrich, che lo ha intrattenuto sulla questione del riordinamento delle linee marittime dell'Alto Adriatico.

Il Ministro ha assicurato il parlamentare triestino del suo vivo interessamento per la soluzione della questione. L'on. Gefter Wondrich, ha esaminato le suddette questioni anche con alti funzionari del Dicastero della Marina mercantile.

COMPLICATE E DIFFICILI INDAGINI

Discordanti versioni sull'incidente di Banne

Quella del marito della vittima contrasta integralmente con quelle degli autisti austriaci

Ha potuto essere interrogato ieri dagli agenti della Polizia stradale il manovale Olivo Coslovich di 45 anni, il quale è sopravvissuto al terribile incidente di cui è stato protagonista assieme alla moglie il pomeriggio di ieri l'altro.

Il Coslovich era stato subito trasportato all'Ospedale con la CRI; versava in un grave stato di prostrazione ed era in preda a choc; era rimasto pressochè illeso nella successiva caduta, ma la tragica fine di sua moglie, cui aveva assistito impietrito, l'aveva stroncato. Si riteneva che le esatte circostanze dell'incidente potessero definitivamente appurarsi attraverso l'interrogatorio del Coslovich; egli è stato dimesso dall'Ospedale, verso le 10, e per tutta la mattinata, e poi fino al tardo pomeriggio è stato ascoltato assieme ai due guidatori austriaci della cisterna.

I due guidatori austriaci — specie il giovane che si trovava al volante, Vincent Wiedner di 20 anni, da Graz —, respingono in pieno, invece, la versione dello scooterista; dicono di non averlo superato, di non averlo visto, significando così che egli si sarebbe immesso sull'autostrada quando l'autobotte aveva ormai superato l'incrocio, almeno con la cabina di guida.

Per tutta la giornata invece lo scooterista ha insistito — nel corso dell'assunzione a verbale delle dichiarazioni dei protagonisti del complicato incidente — nel sostenere di essere stato sfiorato nel manubrio mentre procedeva lungo l'autostrada; solo quando egli si è messo a urlare disperato alla vista della moglie decapitata, a invocare aiuto, l'autocisterna si sarebbe fermata — secondo lui — una quarantina di metri più avanti.

Per il momento nessuna delle due versioni è pienamente accreditabile, da parte degli agenti, dal momento che mancano le prove a sostegno dell'una o dell'altra tesi; lo scooter, che sarebbe stato sfiorato nel manubrio, non presenta invero alcun segno; nè segni di sorta ci sono sulla fiancata dell'autobotte, tranne le tracce di sangue sulle ruote gemelle posteriori del rimorchio. Sembra siano stati rintracciati dalla Stradale due testimoni oculari dell'incidente, di cui in un primo momento si ignorava l'esistenza; essi verranno interrogati stamane al Comando della Stradale, a Roiano. Nella stessa caserma rimangono trattenuti, a disposizione dell'autorità giudiziaria, i due guidatori austriaci unitamente al loro veicolo, finchè per partire non otterranno il nullaosta della Magistratura.

Per un guasto l'aliscafo dirottato a Grado

Una lieve avaria meccanica ha turbato ieri la regolarità del servizio dell'aliscafo Trieste-Venezia. Effettuato regolarmente il primo viaggio, in partenza da Trieste alle 7 e ripartito alle 9 da Venezia, l'aliscafo è stato costretto verso le 10.30 a dirottare su Grado; un'avaria a una delle condotte della nafta pregiudicava la perfetta alimentazione del motore, che non poteva raggiungere più la velocità necessaria.

A Grado l'aliscafo ha fatto il pieno ed è stato riparato il piccolo guasto meccanico, tanto che il veloce mezzo è rientrato a Trieste nel pomeriggio, ma non in tempo per poter effettuare i previsti viaggi pomeridiani e serali. La società che gestisce il servizio si è subito interessata per alleviare il disagio ai passeggeri, giunti egualmente a Trieste con l'aliscafo; a essi sono state offerte tre possibilità, cioè quelle di ritornare a Venezia in pullman appositamente messo a disposizione oppure di ottenere il rimborso per il mancato viaggio di ritorno o la convalida del biglietto per il primo viaggio nella giornata odierna. Oggi l'aliscafo effettuerà regolarmente il servizio con Venezia.

SECONDO ATTENDIBILI VOCI ROMANE

Il Governo proporrebbe tre senatori per Trieste

Precedentemente erano previsti soltanto due Assicurazioni dell'on. Ferrari Aggradi sull'Ilva

Apprendiamo dalla nostra redazione romana che, secondo indiscrezioni ritenute attendibili, l'on. Segni avrebbe deciso il varo della legge per i senatori di Trieste. A tal uopo nella sua riunione di domani il Consiglio dei Ministri varerebbe uno schema di disegno di legge costituzionale concernente l'elezione dei senatori nella nostra città e nei comuni finitimi. L'atteso provvedimento riprende quindi l'iniziativa già a suo tempo promossa in sede parlamentare per assicurare la rappresentanza di Trieste oltre che alla Camera anche al Senato. Come si ricorderà nella passata legislatura lo scioglimento delle Camere impedì che il disegno di legge costituzionale, che provvedeva all'elezione dei senatori, potesse essere varato.

Col progetto predisposto, in deroga all'art. 57 della Costituzione, il quale stabilisce che il Senato è eletto a base regionale in ragione di un senatore per ogni duecentomila abitanti o per frazione superiore a centomila e che nessuna regione può avere un numero di senatori inferiore a sei, tranne la Valle d'Aosta che ne ha uno, il territorio di Trieste — città e comuni finitimi — viene costituito in un collegio senatoriale con tre senatori.

Con altro disegno di legge ordinario si dettano le norme per la elezione di questi tre nuovi componenti l'Assemblea di Palazzo Madama.

Chiesta in ambienti ufficiosi conferma alle suddette voci, è stato fatto presente che il Governo ha da tempo allo studio la questione e che l'on. Segni ha ripetutamente espresso il desiderio che la questione della rappresentanza senatoriale triestina venga risolta.

Una delegazione degli operai dell'Ilva è stata presentata ieri a Montecitorio al Ministro Ferrari Aggradi dall'on. Bologna. Erano presenti anche altri parlamentari giuliani.

La delegazione e l'on. Bologna hanno espresso al Ministro le preoccupazioni per il futuro dell'azienda. Hanno espresso anche la necessità di un ammodernamento e potenziamento delle strutture dello stabilimento di Servola dell'Ilva, per metterlo in grado di fronteggiare meglio l'attuale situazione. Il Ministro ha risposto di conoscere già la questione, per averla esaminata al tempo del suo insediamento nel Dicastero e in seguito alle molte premure fattegli da esponenti della nostra città. Egli comunque si riserva di esaminare a fondo la questione nei suoi particolari allorchè verrà in visita a Trieste come ha promesso. Ha detto comunque alla delegazione che può tornare tranquilla a Trieste per quanto concerne il problema dell'occupazione della manodopera: i lavoratori manterranno i loro posti

Riunione interprovinciale delle segreterie della DC

ALL'ESAME I PROBLEMI INDUSTRIALI E LA REGIONE

I problemi regionali di maggiore attualità nel campo politico e soprattutto economico sono stati ampiamente esaminati e dibattuti nel corso della riunione interprovinciale delle segreterie della DC di Gorizia, Udine e Tarvisio, che si è svolta ieri sera a Palazzo Diana. Erano intervenuti alla riunione il segretario provinciale di Udine, Burtolo, con il vice-segretario Bressani; il segretario provinciale di Gorizia, Cocianni con il vice-segretario Vezil e il segretario provinciale di Trieste, Belci, con il vice-segretario Stopper e il dott. Savona.

Argomento di fondo alla riunione è stata la situazione locale delle aziende IRI. Al riguardo è stato auspicato lo snellimento delle pratiche necessarie a dar corso alle recenti ordinazioni ai Crda di Trieste e di Monfalcone e l'acquisizione di nuove commesse, tali da consentire il superamento dell'attuale fase di incertezza attraversata dall'industria cantieristica e navale, che rappresenta il caposaldo della economia specie per le province di Trieste e di Gorizia. Le segreterie si sono impegnate di elaborare un documento unitario concernente le aziende IRI, e che dovrà trattare le possibilità di sviluppo e ammodernamento degli impianti (con suggerimenti tecnici e pratici) e anche prospettare possibili nuove attività collaterali allo scopo di assicurare il necessario incremento della manodopera occupata. Questo documento sarà presentato e discusso con il Ministro delle partecipazioni Statali on. Ferrari Aggradi, la cui visita alle provincie di Trieste e di Gorizia è stata già annunciata e che collegialmente le tre segreterie della DC hanno sollecitato.

Quanto all'Ilva di Trieste e alla Safog di Gorizia, gli esponenti democristiani si sono pronunciati per un prossimo ammodernamen- gretario provinciale di Gorizia to e potenziamento degli impianti, in modo da rendere le strutture aziendali atte a soddisfare le più moderne esigenze.

La seconda parte della riunione è stata dedicata al problema dell'istituendo Ente Regione Friuli - Venezia Giulia, con riguardo ai progetti di statuto presentati al Parlamento e alla formazione di una «coscienza» regionale delle popolazioni giuliane e friulane.

UN LUTTO DEL NOSTRO GIORNALE

L'immatura scomparsa del dott. Mario Renzi

Insigne commercialista aveva dato il suo prezioso apporto alle principali imprese economiche giuliane

Ieri mattina, nella sua abitazione di via Battisti, il dott. Mario Renzi ha concluso la sua vita terrena. Nonostante la sua vigorosa e temprata fibra un attacco più grave di un vecchio male ha stroncato un uomo che non aveva toccato ancora la soglia della vecchiaia. E' scomparso così, improvvisamente, un caro, prezioso amico di noi tutti.

Aveva 61 anni. Da ventun anni era con noi al giornale. Aveva portato qui, nel 1938, quella che doveva poi rivelarsi una insostituibile collaborazione, nel suo campo professionale: tecnica contabile, cifre, bilanci, ragioneria, amministrazione. Da allora egli fu infatti presidente del Collegio dei sindaci della società editrice del nostro giornale. Mario Renzi era un uomo straordinariamente capace nella sua professione, uno di quegli uomini che hanno la virtù di «capire» la segreta armonia dei numeri; non per nulla era titolare di uno dei più avviati studi di consulenza commerciale della città. La sua carriera nel campo editoriale è rapida. Com'è stata rapida quella nel campo commercialistico e tributaristico. Nel 1945 al dott. Renzi viene affidato il difficile compito di reggere le sorti dello Stabilimento Tipografico Triestino quello dove si stampa il nostro giornale. Egli ne diventa il consigliere delegato. E' un periodo burrascoso, i giornali escono e muoiono come meteore, si lavora a ciclo continuo; tener saldo il timone di un'azienda così delicata come quella tipografica nell'incandescente Trieste non è impresa da poco. Ci vuole, oltre la competenza anche intuito e acume, diplomazia e fermezza. Egli ci riesce. Nei rapporti con le maestranze, pur attraverso difficili e anche burrascose trattative, non perde mai il suo tratto umano, non va contro la sua abitudine alla comprensione e alla partecipazione alla vita degli altri. Ne guadagna in stima e gratitudine da parte degli operai: oggi essi ricordano in lui non un «padrone», ma un uomo saggio e comprensivo i cui consigli erano spesso da seguire.

Non era tutta questa la vita di Mario Renzi. Numeri, bilanci, arida lettura dei testi più difficili della scienza tributaria, hanno sì occupato gran parte della sua esistenza, ma non gli hanno dato, crediamo, le soddisfazioni che ritraeva dalle sue attività collaterali. Scriveva, per esempio. Vivendo fra i giornali era stato contagiato dalla passione di metter nero su bianco (era stato anche direttore della «Gazzetta dello Sport», edizione Est): pochi mesi fa aveva dato alle stampe un libro «Caccia alla volpe sul Carso» in cui la sua esperienza di cacciatore si fonde con l'incantata ammirazione per uno dei paesaggi più cari al cuore dei triestini. Aveva scritto articoli sulla caccia, sugli animali, sui fiori, si occupava di questioni archeologiche (alcuni suoi articoli appassionati su Aquileia gli meritarono l'attenzione di illustri studiosi), era un pioniere della valorizzazione della nostra Riviera. Anni or sono, ricordiamo, iniziò da solo una campagna per eliminare le brutture residuate dalla guerra esistenti a Grignano. E vinse, in parte, la battaglia.

Questo era l'uomo. Un'anima generosa, sensibile che si univa a uno spirito pratico e a un carattere privo di rudezze ma temprato in mille circostanze difficili.

Ora è mancato. Lo ricordiamo, con commozione e dolore, tutti noi del giornale (egli era attualmente Consigliere delegato dello Stabilimento tipografico triestino, presidente del collegio sindacale della S.E.T. la società editrice del «Piccolo» e del «Piccolo Sera», consulente dell'A.D.I.G.I. e della O.T.E.), lo ricordano con affetto e stima i commercialisti e i tributaristi di Trieste (era presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di cui fu uno dei fondatori come pioniere della professione, era membro della Commissione per gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione) e tutti coloro che lo conobbero. Fra questi la famiglia dei cacciatori triestini di cui egli fu presidente dal 1947 al 1954 in circostanze delicate e difficili (abbandonò cinque anni fa per motivi di salute il seggio presidenziale della Federazione triestina della caccia, ma volle rimanere membro del Consiglio direttivo).

Ieri alla notizia della sua scomparsa, sono giunti alla vedova signora Antonietta e alla figlia Anty le espressioni del cordoglio di numerose personalità cittadine. Il nostro Direttore, Chino Alessi, e il Consigliere delegato della S.E.T. Uberto Pasini anche in rappresentanza del presidente conte Riccardi impossibilitato a raggiungere Trieste, hanno reso omaggio alla salma. I funerali seguiranno oggi alle 8.30 dalla Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Il dott. Mario Renzi commemorato al Rotary

La figura e la personalità di Mario Renzi è stata ieri sera commemorata alla riunione del Rotary Club di Trieste del quale lo scomparso era socio da molti anni. Il presidente del Club prof. Marino Lapenna nel dare notizia ai soci dell'immatura scomparsa del caro amico ha tratteggiato con commosse parole la vita e l'opera dello scomparso mettendo particolarmente l'accento sull'umanità di Mario Renzi e sulla sua attività professionale svolta con impareggiabile dedizione al servizio di Trieste. Le parole del presidente Lapenna sono state seguite con profonda commozione da tutti i presenti che hanno poi osservato un minuto di raccolto silenzio per ricordare e commemorare il caro amico immaturamente sottratto all'amore dei suoi cari e alla stima e all'affetto dei suoi estimatori.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni

PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornaliera ore 7, sab. 7 e 14.30.
BLED sab., dom. ore 7.15.
BOLZANO - MERANO, giornal.
CORTINA giornaliera ore 7.30.
CORVARA - COLFOSCO, domenicale ore 6.45.
FIUME, giorn., ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA, lun. merc., ven., 21.
GRADO, giornal., ore 8.30.
GRAZ-Lago Wörth giov., sab., 7.
GROSSGLOCKNER - SALISBURGO sabato, rit. dom.
INNSBRUCK via Brunico, Brennero, mart., giov., sab., dom.
KLAGENFURT, dom. ore 6.30.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
NOVA GORICA, mart., giov., sab., ore 14.30 - L. 350.
ORTISEI via Alleghe-Canazei, mart., giov., dom. ore 6.30.
POLA - PARENZO, 7.25 e 15.
PORTOROSE 10.45 giorn. L. 250
RAVASCLETTO via Arta-Treppo, giornal. ore 6.20.
SELLA NEVEA - FUSINE LAGHI ore 5.30 domen.
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
TARCENTO-LAGO DI CAVAZZO, gita domenicale, ore 7.30.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VALBRUNA FUSINE LAGHI merc., sab., dom. ore 6.45.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
ZAGABRIA via Lubiana mart. e giov. ore 7.15.

†

All'alba del giorno 23 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. dott. Mario Renzi

Comunicano la dolorosa perdita la moglie ANTONIETTA MAREGA e la figlia ANTY, la sorella NORA con il marito MARINO VALENTI, il fratello GIUSEPPE con la moglie EMMY, i nipoti ANNAMARIA, EMILIO, PAOLO, MARIO e RITA e le congiunte famiglie RENZI, MAREGA, MONTEGNACCO, ATTANASIO, TEGLIA, PIRNETTI, ANTONIANI, MIGLIORINI, BIDOLI e CARRARI.

PAOLO BRUNO partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del suo Maestro.

Per espresso desiderio del defunto le esequie hanno forma strettamente privata, partendo dalla chiesa di S. Antonio Taumaturgo, oggi alle ore 8.30.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prendono parte al lutto:
— RINO ALESSI
— LODOVICO e IETTA RICCARDI
— CHINO e LISA ALESSI
— UBERTO e CARMEN PASINI
— OSCAR BRUNNER
— MARIANO e ELISABETTA FARAGUNA
— LINO e NOVELLA CARPINTERI
— dott. MARIO e MAFALDA DOLENI
— VIRGILIO TOMMASINI
— dott. GIORDANO e IRMA CALLEGARI
— dott. GUIDO NOBILE
— dott. GIROLAMO e LETIZIA MANZUTTO
— dott. LUCIANO e LEA DAVANZO
— dott. GIUSEPPE e ALDA VIDI
— dott. GUIDO e LIDIA NASSIGUERRA
— ERMANNO e LILLY HAUSBRANDT
— LUCIANO e LIBERA GATTEGNO
— CARLO e REGINA MOELLER NIELSEN
— dott. ADRIANA MANGANOTTI
— avv. LUCIANO DE CAMPO e signora
— avv. GERMANO ASQUINI e signora
— MARCELLO e EDITH SEGRE'
— PIERO e NINA ACKERMANN
— ARTURO LUCIANI
— ARMANDO FURLANIS
— MASSIMILIANO e NINI MARASSI
— RAMIRO MENG e signora
— TITA BRUSIN
— cav. FRANCO VALTA e signora
— dott. PAOLO WALTER e signora
— dott. GIUSEPPE SEGARIOL
— dott. ALFREDO LONGO
— prof. dott. MARIO DAL DAN

Il Consiglio di Amministrazione dello STABILIMENTO TIPOGRAFICO TRIESTINO S. a r. l. annuncia con dolore l'immatura perdita del proprio Consigliere Delegato

comm. dott. Mario Renzi

Le maestranze dello STABILIMENTO TIPOGRAFICO TRIESTINO partecipano commosse all'improvvisa scomparsa del Consigliere Delegato

comm. dott. Mario Renzi

Il Consiglio di Amministrazione ed il personale della S.E.T. Società Editrice Triestina S. p. A. si associano al cordoglio per la scomparsa del proprio Presidente del Collegio Sindacale

comm. dott. Mario Renzi

Il direttore e i redattori de «IL PICCOLO» e del «PICCOLO SERA» partecipano al grave lutto della famiglia per la immatura scomparsa del

comm. dott. Mario Renzi

L'ADIGI - Agenzia Distribuzione Giornali partecipa al dolore per la scomparsa del

comm. dott. Mario Renzi

L'O. T. E. Organizzazione Tipografica Editoriale - Roma si associa al cordoglio per la morte del

comm. dott. Mario Renzi

I Collaboratori dello Studio e la SO.F.R.O.A. partecipano addolorati la morte del

comm. dott. Mario Renzi

loro Titolare e Consigliere Delegato, deceduto al suo posto di lavoro.

Si associa al lutto l'affezionata LAURA CALLIGARIS STRISSI.

Commossi partecipano al lutto i Collaboratori dello Studio del dott. LUCIANO DAVANZO.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale dei CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO compiono il mesto dovere di partecipare l'improvviso decesso del

comm. dott. Mario Renzi

che è stato per lunghi anni apprezzato sindaco della società.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della STOCK S.p.A, partecipano con dolore la morte del suo Sindaco Effettivo

comm. dott. Mario Renzi

Partecipano al lutto:
— le DISTILLERIE STOCK S.p.A.
— e le società S.A.I.M. S.p.A., S.A.V.A.T. S.p.A. e U.V.A. S.p.A.

Il Consiglio d'amministrazione e il Collegio sindacale della GRANDI MAGAZZINI COIN S.p.A. di Trieste hanno il dolore di comunicare la perdita del

comm. dott. Mario Renzi

apprezzato Presidente del Collegio sindacale della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della GIOACHINO VENEZIANI S.p.A. partecipano addolorati la perdita dell'apprezzato Sindaco

comm. dott. Mario Renzi

Si uniscono al lutto:
— L'ENTE AEROPORTO DI TRIESTE
— LA SOCIETA' AUTOTURISTICA TRIESTINA S.p.A.

Il ROTARY CLUB di Trieste partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

comm. dott. Mario Renzi

La FEDERAZIONE PROVINCIALE DELLA CACCIA DI TRIESTE si associa al lutto della famiglia per la morte del suo Consigliere

comm. dott. Mario Renzi

già apprezzato Presidente dal 1947 al 1954.

La redazione triestina della «GAZZETTA DELLO SPORT» nelle persone del titolare della stessa, dott. Italo Soncini, e dei collaboratori fissi Dante di Ragogna, rag. Ermanno Mari e Brunetto Vatta, si associa al lutto per la scomparsa del

comm. dott. Mario Renzi

che fu tra i fondatori della Edizione Est della «Gazzetta» e direttore responsabile della stessa per l'intero periodo della sua pubblicazione.

La Direzione ed il Personale dell'UTAT S. a r. l. annunciano con profondo dolore la perdita del

comm. dott. Mario Renzi

Presidente del Collegio Sindacale della Società.

La Fabbrica Birra DREHER prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita del

comm. dott. Mario Renzi

suo apprezzato consulente.

La IMMOBILIARE PADANA partecipa al dolore della famiglia per la compianta perdita del

comm. dott. Mario Renzi

suo amministratore.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della FORESTALE TRIESTINA S.p.A. comunicano addolorati il decesso del

comm. dott. Mario Renzi

da molti anni affezionato Sindaco Effettivo della società.

Si associano al lutto per la morte del loro Sindaco Effettivo le società:
— COSTRUZIONI RURALI S.p.A.
— LA GAVA S.p.A.
— FORCOLI S.p.A.
— ITALVINUM Società a r. l.
— STABILIMENTO DILFI S.p.A.
— TABACCO GIULIA S.p.A.
— VINAD - VINICOLA ADRIATICA S.p.A.

I DOTTORI COMMERCIALISTI annunciano con immenso dolore la perdita improvvisa del loro Presidente

comm. dott. Mario Renzi

Maestro di rettitudine e di elette virtù.

L'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI della Provincia di Udine partecipa al grave lutto per la scomparsa del

comm. dott. Mario Renzi

La AUTOSTAZIONE UDINE S.p.A. comunica dolente la perdita del suo apprezzato Consigliere di Amministrazione

comm. dott. Mario Renzi

Si associano al lutto le società:
— MONFALCONESE ASFALTI S.p.A.
— O.M.I.S.A. OFFICINE MECCANICHE INDUSTRIALI S.p.A.

---

† A seguito fatale incidente è mancata ai suoi cari

Maria Odile Deganutti nata Desabo

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, la madre, le sorelle, i fratelli, i suoceri, l'adorato nipotino SERGIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
DEGANUTTI - DESABO - BURIGANA - MEZZORANA - PISCANEC - AMAZOLI - MOLINARI - GUSTIN

---

† Il giorno 23 corr. è spirata dopo lunga malattia

Marta Mojzyschek

Ne danno il triste annuncio le addolorate sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Borri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EZZELINA, le figlie GIULIA e NADIA col marito, il nipotino FULVIO, le sorelle e i cognati.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

---

† Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato per sempre la nostra cara mamma e nonna

Antonia ved. Dignanutti

La piangono le desolate figlie ANITA con il marito ANGELO COVACCI e VITTORIA ved. MONDINI con la sua cara CLAUDIA.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 17.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro adorato

Augusto

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Profonda riconoscenza serberemo al dott. Luigi Marin che in ogni modo con l'ausilio della scienza e con personale abnegazione si è prodigato per strapparlo al crudele destino e per alleviargli le sofferenze.

Una santa Messa in suffragio del caro Estinto verrà celebrata il 29 corr. alle ore 7.30 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria (via Sant'Anastasio).

Famiglie: LOVISCIG, GIANOLLA e CAPPELLETTI

Nel IV anniversario della morte del nostro caro

Mario Carli

i familiari lo ricordano con affetto.

Una S. Messa verrà celebrata sabato alle ore 7 nella chiesa di via del Ronco.

Nel IV triste anniversario della scomparsa di

Angela (Lina) Vidoz

la sorella ringrazia quanti la ricordano nella preghiera.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

LE ORE DELLA CITTA'

Salviamo Silvia

L'appello per salvare Silvia Fabbro, la bambina colpita da poliomielite e ricoverata in una clinica di Roma anche ieri è stato raccolto con commovente slancio dai nostri lettori, che ci hanno inviato numerose offerte. Si tratta per la maggior parte di piccole somme che riflettono tanti gesti di bontà per aiutare una bambina a riacquistare il dono della salute. I genitori di Silvia, dopo aver speso quanto possedevano e aver compiuto gravi sacrifici per amore della figlia, non sono più in grado di aiutarla: alla bontà dei nostri lettori un'azione squisitamente gentile e generosa per salvare una bambina. Fra le offerte di ieri da segnalare in modo particolare quella della sezione di Trieste della Lega italiana contro la poliomielite, che ha voluto concorrere generosamente per aiutare la piccola Silvia. Queste le offerte: da G. D. lire 5.000, Francesca Cappelli 1.000, S. A. 1.000, N. N. 2.500, Bega Lucio 500, N. N. 500, Giorgio Ferrucci 500, N. N. 300, una mamma 2.000, N. N. 2.000, Lucio C. 1.000, N. N. 1.000, A. R. 1000, N N. 1.000, G. C. 1.000, N. N. 1.000, M. B. 1.000, N. N. 1.000, N. N. 10.000, Lega italiana per la lotta contro la poliomielite - sez. di Trieste 30.000; assieme lire 63.300. Importo precedente 140.400; totale lire 203.700.

Notturno in mare

Domani, con partenza alle ore 20.30 dal molo Audace, il p.fo «Vettor Pisani» effettuerà un giro nel golfo per dare la possibilità ai partecipanti di godere al chiaro di luna le incomparabili bellezze del nostro litorale. Nella gita è prevista una sosta al largo di Miramare, da dove si potrà ammirare il fastoso spettacolo di luci dello storico castello. Il piroscafo farà ritorno al molo Audace alle 23. La gita avrà luogo soltanto con bel tempo e il prezzo sarà di lire 300.

Presto partenza

ma non prima di aver comperato da «Novitas» le meravigliose gonne Polylaine (L. 3950 e 4950 netto da sconto). Via Roma ang. via Mazzini, sconti speciali per saldi.

S. Cristoforo a Grignano

Domani, 25 luglio, la nuova chiesa parrocchiale di Grignano che promuove il culto al Santo martire, venerato in tutti i cinque continenti, celebrerà il Patrono degli automobilisti con la santa Messa delle ore 18.30. Un cartoncino pubblicitario diffonde questa efficace strofetta: «O San Cristoforo, mio protettore — che sulle spalle portasti il Signore — presso il volante Tu stammi vicino — sgombra gli ostacoli dal mio cammino».

Piscina coperta

Si informa che dal giorno 27 luglio e sino a nuovo ordine la piscina coperta rimarrà aperta al pubblico dalle ore 10 alle ore 19 nei giorni feriali e dalle 9 alle 19 nei giorni festivi.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle più rinomate Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Prezzi di fine stagione...

per i frigoriferi delle migliori marche, cinque anni di garanzia, rateazioni a piacere presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

De Rosè alla Dreher

Questa sera, nell'accogliente giardino della Birreria Dreher, avrà luogo *«Lo spettacolino della settimana»* con la partecipazione del noto comico triestino Roberto De Rosè e degli attori Fulvio Menotti e Carlo Carli. Orchestra Pippo. Ingresso libero e nessun aumento sulle consumazioni.

«Il Tesoro»

abbigliamento bambini. *Saldi di stagione* con sconti effettivi fino al 50%. Via Tor Bandena 1, piazza della Borsa.

Radiofortuna

Il signor Carlo Lo Russo, pensionato delle Ferrovie ed ora gestore di un negozio di articoli in plastica in via Bramante (abita in via Ruggero Manna 1), ha vinto un'Alfa Romeo Dauphine nel concorso giugno radiofonico, indetto dalla Rai fra tutti i nuovi abbonati alla radio e alla televisione. Il Lo Russo aveva recentemente acquistato un apparecchio radio portatile stipulando un distinto abbonamento per questo tipo di radioricevitore. E' la seconda volta, nello spazio di un mese, che la fortuna ha favorito un nostro concittadino.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28.5, minima 21.5; umidità 72 per cento; temperatura del mare 25.8; pressione mb. 1011.8 in leggera diminuzione.

Oggi: S. Elia. Il sole sorge alle 4.37, tramonta alle 19.44. La luna nasce alle 21.57, tramonta domani alle 10.32.

Maree. — OGGI: alta alle 12.05, cm. 38 e alle 23.27, cm. 23 sopra il l. m.; bassa alle 18.15, cm. 15 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.55, cm. 35 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Renzi Mario a. 61; Kuchar ved. Mattei Francesca a. 97; Zaro Emilio a. 56; Livotto in Capotorto Maria a. 60; Licese ved. Dignanutti Antonia a. 78; Bottò Pietro a. 67; Soldat Domenico a. 62; Desabo in Deganut Maria a. 41.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zecchini Marino impiegato con Bielova Olga casalinga; Radonic Miho falegname con Pratezina Stana Mara casalinga; Cravagna Franco meccanico con Persi Anna sarta; Kornfeind Attilio impiegato con Costante Bruna commessa; Bertocchi Aldo portalettere con Scabar Livia parrucchiera; Chervatin Stanislao tracciatore con Pagani Laura casalinga; Medici Mario radiotecnico con Turrisi Antonietta impiegata; Ficarazzi Giuseppe geometra con Castellano Adriana casalinga.

DARANNO ANCH'ESSI OSSIGENO ALL'EMPORIO

Arrivano domenica 30 mila sacchi di caffè

Costituiscono il primo contingente del progettato deposito organizzato dall'I.B.C. su iniziativa del sig. Primo Rovis

Il sig. Primo Rovis con Costa Lima Presidente dell'I. B. C.

Con la prossima settimana avrà pratica effettuazione il progettato deposito permanente di caffè brasiliani a Trieste, organizzato dall'I.B.C. e gestito nella nostra città dalla Banca Nazionale del Lavoro. Come è noto la prima iniziativa del deposito è dovuta all'industriale locale Primo Rovis, che entrò in relazione con l'I.B.C. di Rio ancora un anno e mezzo fa e che concretò la predetta iniziativa nel novembre passato allorchè si fermò per più di un mese a Rio dietro invito dei «cafeteros» brasiliani.

Il primo quantitativo di circa 30.000 sacchi da 60 kg. ciascuno arriverà domenica nel Punto Franco Duca d'Aosta con la motonave svedese «Vegaland» della S.O.L., appoggiata nel nostro porto all'Agenzia Marittima Italo-Scandinava. L'inizio dello sbarco avrà luogo con ogni probabilità ancora nella stessa giornata e lunedì verrà ultimata la scaricazione. Una seconda unità della S.O.L., la «Nyland», porterà altri 10.000 sacchi al 3 di agosto, mentre due unità del «Loid Brasileiro» completeranno il rifornimento con i rimanenti 60.000 sacchi. La «merce» verrà depositata nel primo piano del Magazzino N. 51.

Nel primo semestre della corrente annata risultano arrivati a Trieste via Mare 83.772 quintali di carè verdi, pari a circa 132.620 sacchi da 60 kg. ciascuno. La distinta delle provenienze dimostra che gli imbarchi del caffè giunti a Trieste sono avvenuti in 41 Paesi mondiali.

Esaminando più da vicino la composizione geografica degli arrivi notiamo la seguente graduatoria:

Paesi	quintali
Brasile	32.313
Africa or. inglese	13.151
Etiopia	7.774
Haiti	6.362
Congo	3.514
Singapore	3.149
Ecuador	2.077
Ghana	2.044

Un interessante profilo sulla composizione del traffico di arrivi marittimi è, invece, quello che riguarda le aree di produzione:

Arrivi per aree di produzione

(1.o semestre 1959)

Aree	quintali
1. Sud America	36.455
2. Africa	26.981
3. Centro America	13.584
4. Asia	5.636
5. Altri paesi (trasbordi)	1.116
Totale	83.772

In particolare si possono così indicare i paesi produttori appartenenti alle cennate aree:

Sud America

Il primo posto spetta, ovviamente, al Brasile che ha inviato a Trieste nel primo semestre di quest'anno 32.313 quintali di caffè. A lunghissima distanza seguono l'Ecuador con 2077 q.li, la Columbia con 1005 q.li e il Perù con 883 q.li. Quantità minime sono state ricevute dal Venezuela, dalla Bolivia e dall'Argentina.

Africa

Nel continente nero possiamo distinguere due aree di rifornimento: il settore occidentale (Africa occidentale francese, Camerun, Congo e Ghana) con 6.449 quintali e quello orientale (Eritrea, Etiopia, Uganda, Magadascar, Mozambico e Somalia francese) con 21.432 quintali.

La graduatoria dei massimi fornitori africani al nostro porto è la seguente: 1. Uganda con 13.151 q.li; 2. Etiopia con 7.774 q.li; 3. Mozambico con 203 q.li.

Centro America

Quasi tutte le repubbliche centroamericane esportano verso Trieste i loro tipi di caffè. I fornitori di maggior mole sono: Haiti con 6362 q.li; Costarica con 1601 q.li; S. Domingo con 1418 q.li; Nicaragua con 1403 q.li e Honduras con 860 q.li.

Asia

Il contributo del caffè asiatico nei traffici portuali triestini è stato nel primo semestre di quest'anno inferiore alle previsioni. Le fonti di caricazione sono state: Singapore con 3149 q.li; lo Yemen con 792; l'Indonesia con 776; Aden (trasbordi di caffè yemeniti ed etiopici) con 291 q.li.

Per quanto riguarda la distribuzione del caffè con partenza da Trieste non si può avere un ragguaglio preciso per il fatto che rilevanti quantità partono con autotreno. Circa il movimento ferroviario le statistiche indicano: arrivi a Trieste 6981 q.li, di cui 5987 provenienti da altri porti italiani, e 22.363 q.li di spedizioni con ferrovia, fra cui 11.723 verso le piazze nazionali dell'interno, 6718 verso l'Ungheria, 3471 verso l'Austria ed altri modesti quantitativi verso le altre regioni che compongono il nostro Hinterland. Le partenze di caffè via mare ammontano soltanto a 2877 quintali. Il maggior cliente figura l'Albania con 1468 qunitali.

Anziana signora investita dalla moto

E' stata prelevata in casa dai sanitari della CRI la casalinga Gisella Rizzo ved. Vusio di 85 anni, abitante in via F. Severo 3, la quale era rimasta vittima di un investimento alle 20.30, mentre attraversava la via Coroneo; aveva così riportato delle lievi contusioni all'anca destra e alla regione parietale destra; l'anziana signora era stata subito soccorsa dal motociclista, il quale aveva anche provveduto ad accompagnarla a casa; ma verso le 22.15 la signora si è sentita più male, e ha dovuto ricorrere alla CRI per farsi trasportare all'Ospedale; è stata quindi ricoverata nella terza divisione medica con prognosi di dieci giorni per le ferite riportate nell'incidente; ma versando in precarie condizioni fisiche (la vecchietta è affetta da tachicardia) la prognosi è comunque riservata. Il motociclista che l'ha gentilmente soccorsa, le ha declinato il proprio nome, indirizzo e targa della moto.

Si frattura la clavicola rovesciandosi con lo scooter

Uno scooterista si dirigeva verso le 12.45 lungo il viale Miramare per prendere al bagno la moglie e un figlioletto, senonchè all'altezza del Dazio di Barcola si è rovesciato. Si tratta dell'operatore cinematografico Attilio Spada di 36 anni, abitante in via Petronio 6, il quale nel guidare la propria motoretta targata TS 18849, ha perduto accidentalmente l'equilibrio e dopo essere sbandato sulla destra, è andato a cozzare contro la cordonata del marciapiede, rovesciandosi quindi su di un'aiuola. Lo sfortunato motoscooterista si è così prodotto la frattura della clavicola destra, una contusione alla spalla destra ed escoriazioni all'avambraccio e al ginocchio destro; egli è stato soccorso dalla CRI e alle 13.15 è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni.

SULLO STRADONE DI ZAULE

A ruote all'insù l'auto del medico

Molte lamiere squarciate ma lievi ferite

Un disastroso incidente d'auto è avvenuto ieri pomeriggio sullo stradone di Zaule, dove una macchina che si dirigeva alla volta di Trieste è entrata in collisione con un'altra uscita da una strada laterale, e quindi si è capovolta a ruote all'insù di traverso alla carreggiata.

Lo spettacolare sinistro si è verificato alle 15.25; ne è stata protagonista l'utilitaria targata BZ 27341, al cui volante sedeva il medico Giuseppe Mengarda di Bolzano; questi da Aquilinia si dirigeva verso Trieste, e si è accinto a superare un autotreno che lo precedeva nella stessa direzione, quando si trovava a un centinaio di metri prima del Dazio di Zaule. In quel momento dalla strada che sfocia sulla via Flavia da sinistra, quella cioè che proviene dal Porto industriale, è sbucata l'auto-berlina TS 27532, guidata dal signor Giuseppe Lamora di 52 anni, abitante in via Vasari 4. Questi, nell'immettersi sullo stradone, girava a destra per dirigersi verso Muggia. L'auto del medico di Bolzano, che era come abbiamo spiegato, in fase di sorpasso dell'autotreno, vi è andata a sbattere contro con violenza. L'urto è avvenuto quasi frontalmente, le due macchine si sono precisamente scontrate nelle rispettive parti anteriori sinistre. L'autovettura del dott. Mengarda si è quindi rovesciata su un fianco e infine si è capovolta.

Nonostante il pauroso incidente, il professionista di Bolzano è rimasto ferito solo leggermente; egli è stato estratto a fatica dalle lamiere squarciate della propria macchina e quindi è stato trasportato all'Ospedale maggiore; presentava delle contusioni e delle escoriazioni al capo e agli arti, per cui è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni.

La sua macchina, ribaltata in mezzo alla carreggiata e gli altri veicoli fermi hanno ostruito completamente il traffico; gli autoveicoli in transito sono stati fatti successivamente dirottare dalla Polizia stradale lungo la strada per il Porto industriale. Danni rilevantissimi ha riportato l'auto targata Bolzano: la carrozzeria presentava sul lato sinistro vistose ammaccature, la portiera era sfondata, la capote — che aveva strisciato sull'asfalto — era squarciata.

Rogers e Dorfles candidati al «Viareggio»

E. Rogers e G. Dorfles

Come ogni anno il più importante premio letterario italiano, il «Premio Viareggio», suscita molto interesse negli ambienti culturali. Ieri intanto a Roma la giuria si è riunita per la prima volta, e sotto la presidenza di Leonida Repaci ha preso in considerazione un rilevante numero di opere di narrativa, poesia, saggistica e di «opere prime» apparse nella ultima annata. Fra le opere esaminate dalla giuria, che in uno dei prossimi giorni emetterà il verdetto finale, ve ne sono due di autori triestini: si tratta di «Esperienze dell'architettura» dell'architetto Ernesto Rogers e di «Il divenire delle arti» di Gillo Dorfles.

QUASI UN FIGLIOL PRODIGO

Luttazzi a Trieste per amore dell'acqua alta

Lelio Luttazzi, figliol prodigo provvisorio per amore di acqua alta. E' ritornato a Trieste, sua città natale, proprio per fare un paio di nuotate in un tratto di mare nel quale ci si possa tuffare, nel quale sia possibile fare un paio di bracciate senza sentire la repulsione della sabbia invadente, dell'acqua bollente, della spiaggia affollata. Perchè la spiaggia, il litorale, il bagnasciuga, difficilmente possono piacere a chi ha preso confidenza con il mare sulla scogliera di Barcola e sul vecchio «Ausonia». E Lelio è uno di questi.

Lelio Luttazzi

E' ritornato a Trieste pochi giorni fa. Una scappata fra un impegno e l'altro; il tempo per fare alcuni bagni «in acqua alta». E' stato visto all'«Ausonia» e a Grignano, salutato da amici, rincorso con gli sguardi da chi lo aveva riconosciuto. La televisione in breve tempo ha reso popolare il suo volto; prima ci aveva pensato la radio a rendere familiare la sua voce. Le sue canzoni, i suoi «arrangiamenti», la gente forse li fischietta da anni senza sapere chi ne sia il padre. E lui continua imperterrito a creare, secondo le esigenze, a comando quasi, e non si preoccupa di nasconderlo. «L'ispirazione? — ha detto quasi con sarcasmo — Non ci credo. Scrivere, comporre canzoni è un mestiere come un altro. Importante è fare qualcosa di proprio, non copiare. Per questo comprendo Modugno, che ha uno stile proprio e porta a sè le folle. Le sue canzoni non rientrano nel mio carattere ma indubbiamente ha ragione lui, perchè i fatti lo attestano. Buscaglione è tutt'altra cosa: usa parole divertenti... ma è di una volgarità esasperante. Fatti suoi, comunque».

Lelio Luttazzi, trovandosi a Trieste si compiace di parlare il triestino. Ma andate a trovarlo a Milano o a Roma, e lo sentirete parlare il meneghino o il romanesco. Linguisticamente lo si direbbe un camaleonte; difficile capire se lo fa per posa, per omaggio alla città che lo ospita o perchè gli torna facile apprendere nuovi idiomi. Comunque è un personaggio ricercato, perchè il suo valore, nel campo in cui la sua attività si manifesta, ormai non è più discusso. Radio, televisione, cinema sembrano contenderselo durante l'anno, senza dargli tregua. Impegni senza fine, piacevoli alle volte, redditizi magari, ma spesso più pesanti di quello che non si possa credere. Alla TV ha da poco lasciato la trasmissione «Cinelandia», nella quale egli si produceva nel finale. Tognazzi, recentemente, ne aveva fatto una gustosa caricatura in «Un, due, tre», e lo stesso Lelio se ne è dichiarato soddisfatto. Ritornerà comunque alla ribalta televisiva nella stessa trasmissione a metà settembre, non appena essa riprenderà il ciclo autunnale. Dalla radio si è staccato pure da poco: «Orfeo al juke-box» è andato in vacanza e Luttazzi, che vi agiva con Fragna, si è messo nella sua scia.

Si diceva del cinema. «La mia prima esperienza — ha detto —, quella che mi aveva visto con Bongiorno nel film «Il motivo in maschera» è stata insoddisfacente per me... e per il pubblico. Adesso mi cimenterò nuovamente in un film di Antonioni, nome che solo attesta la serietà del lavoro, con una discreta parte. Dovrebbe essere girato nelle Eolie, e spero proprio che tutto possa andare in porto secondo i progetti dei produttori».

Quale autore di colonne sonore la sua ultima creazione è la musica del film «Roulettes e roulottes», nel quale lavorano Abbe Lane e Antonio Cifariello. Sua è la canzone: «Mille baci dall'Italia», che sarà cantata dalla protagonista. «Si tratta di una canzone — ha detto l'autore — del tipo «Souvenir d'Italy», forse... peggiore».

Il Codice della Strada, per quanto non ci si possa credere, ha avuto buona parte in una recente creazione del compositore triestino, il quale è stato incaricato dall'organizzazione «Via Sicura», in occasione del lancio dell'«Operazione strisce», di dar vita a una canzone che ricordasse con un motivo arieggiabile il problema del traffico. Un tentativo ardito, che non ha dato però il risultato sperato, non certo per colpa del «maestro». «Strade» è stata diffusa ai quattro venti nella scorsa primavera, poi è stata messa in disparte. «Meritava un successo migliore — ha detto a proposito — ma confido sia pure timidamente nella sua riuscita».

Per chiudere l'incontro la domanda di rito: «Progetti per lo avvenire?». «Forse una commedia musicale con Walter...». «Walter?». «Sì, Walter Chiari, siamo amicissimi... In autunno forse ritornerò alla radio. Ma ho molti impegni, troppi impegni. Sogno la calma, il verde, la quiete. Sabato riparto per Roma. Non sarà là che trovo la pace». Ecco, non ha altro da dire. Saluta, poi ritorna indietro e aggiunge con un sorriso: «Mi piace far sapere che possiedo un bastardo, Camillo, bianco e nero, cui sono affezionatissimo. Ci metta anche questo, se crede». Lelio Luttazzi, triestino che ha fatto fortuna a Milano e Roma, oggi è fatto così.

SPETTACOLI

IL FESTIVAL DELL'OPERETTA

Domani al Castello «Ciao!... Ciao!...» di Stolz

Fra gli interpreti Carlo Campanini

Domani alle ore 21 avrà luogo al Castello di San Giusto la prima rappresentazione dell'operetta-rivista di Robert Stolz «Ciao!... ciao!...». Adattamento e versione ritmica di Mario Nordio (nuova per l'Italia).

Concertata e diretta dal maestro Bugamelli, l'operetta avrà per interpreti principali Nora Henjon, Hélène Remy, Ellen Umlauf, Carlo Campanini, Elvio Calderoni, Loris Gizzi, Carlo Hintermann, Ivan Cecchini, Franz Steinberg.

Maestro del coro Adolfo Fanfani. Coreografia di Gisa Geert. Regia di Mario Lanfranchi. Le scene sono state appositamente realizzate da Ercole Sormani su bozzetti di Luca Crippa.

Continua alla Biglietteria Centrale - Galleria Protti, la vendita dei biglietti.

AL TEATRO DEI «COMMEDIANTI»

Serata in onore di Nelly Lombardi

Al Teatro de «I Commedianti» oggi serata d'onore della attrice Nelly Lombardi. Va in scena «Ladri» di E. Duse

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. X Festival dell'operetta. Domani ore 21. Prima rappresentazione: «Ciao... ciao» (Gruezi), di Robert Stolz. (Nuova per l'Italia). Vendita biglietti: Biglietteria Centrale.
COMMEDIANTI. 21.15: Serata in onore di Nelly Lombardi con «Ladri» di Duse.

ARCOBALENO. 16: L'inebbriante fascino di Jayne Mansfield in un film destinato a raccogliere il plauso di ogni spettatore: «La bionda e lo sceriffo». Technicolor. Fuori programma campionato mondiale di boxe pesi massimi: Johansson batte Patterson per k. o.
EXCELSIOR. 16: «Fascino del palcoscenico». Technicolor RKO Scope, con Henry Fonda, Susan Strasberg. Una delicata e indimenticabile storia d'amore.
FILODRAMMATICO. 16.30: Rassegna film del terrore. Ogni giorno nuovo programma. Oggi: «La maschera di cera», in technicolor, con V. Price e Frank Lovejoy. Severamente vietato ai minori.
FENICE. 16: «Il tesoro della Sierra Madre», con Humphrey Bogart, Walter Huston, Tim Holt. Un film di rara potenza drammatica, per la regia di John Huston.
GRATTACIELO. 16: Marisa Allasio nella sua più grande interpretazione: «Nudi come Dio li creò». Agfacolor con Rik Battaglia. Aria condizionata. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: «Tre minuti di tempo». Film del brivido e del terrore, con Dorothy Allyson e Donald Houston.

ALABARDA. 16.30: «Il figlio di Alì Babà». Esotiche sensazioni, amori e avventure esaltanti, in technicolor con Tony Curtis, Piper Laurie Prima visione.
AURORA. 17 (Aria refrigerata): Drammatico, violento: «Il segno del falco», con S. Poitier. Un eccezionale film Universal in cinemascope e technicolor.
CAPITOL. 16.30: Un divertentissimo film: «Il giovane leone», con Alberto Sordi, Magali Noel, Dario Moreno, Sila Rocco. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: Sala refrigerata. Uno dei più allegri film dell'anno: «Caporale di giornata», con M. Arena, N. Manfredi, R. Como e F. Rame.
GARIBALDI 16 (est. 20.30 e 22): «Delinquente delicato». Divertente Vistavision con Jerry Lewis, Martha Hyer e Mary Webster.
IMPERO. 16.45 (ult. 21.45): «Il capitano dei mari del Sud», con R. Hudson e C. Charisse. Grandioso technicolor Universal.
ITALIA. 16.30: «Orchidea nera». Delicata storia d'amore con l'insuperabile affascinante bellezza di Sofia Loren e Anthony Quinn.
MASSIMO. 16.30: «La rivolta dei gladiatori». Una immortale vicenda di guerra e d'amore. Cinemascope a colori con Gianna Maria Canale, Ettore Manni, Mara Cruz.
VIALE. 16: «La strada è bloccata», con Victor Mature, Diana Dors. E' un film Ceiad.
VITT. VENTO. 17: Rassegna del giallo. Ogni giorno un film. «Assassinio X». Rick Sason, Marius Goring, Lisa Gastoni. Cinemascope Fox.

ALDEBARAN. 16.30: I capolavori della cinematografia. Oggi: «All'inferno e ritorno». Un'autentica azione di guerra rivissuta dal suo protagonista: Audie Murphy, il soldato più decorato del mondo.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 17: «Policarpo, ufficiale di scrittura», con R. Rascel. Grande successo in cinemascope technicolor.
IDEALE. Chiuso per ferie.
MODERNO. 17: «Dunkerque», con John Mills, Richard Attenborough. Cinemascope M.G.M.
SAVONA. 16: «Il ragazzo d'oro». Un'insuperabile interpretazione di William Holde e B. Stanwyck.

AZZURRO. 16: Spettacolare technicolor: «Il vento non sa leggere», con Dirk Bogarde, Yoko Tani. Massimo successo. Il locale è ventilato.
NOVO CINE. 16: «L'uomo dell'impermeabile». Spassoso, comicissimo con Fernandel.
ODEON. 16: Un technicolor musicale: «Rigoletto e la sua tragedia». Cantano Mario Del Monaco e Tito Gobbi.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Il più brillante giallo in cinemascope: «Come uccidere uno zio ricco», con Charles Coburn e N. Patrick. Si ripete il I tempo.
ARISTON. 20.30: «Operazione Normandia». L'Apocalisse in una spettacolare realizzazione in cinemascope technicolor, con E. Taylor, R. Todd e D. Wynter.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Tre soldi nella fontana». Cinemascope con C. Webb, D. McGuire e L. Jourdan.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20): «Prigioniero della paura». Vistavision con Anthony Perkins, Norma Moore. Si ripete il I tempo.
GARIBALDI. 20.30 e 22 (Se maltempo in sala): «Delinquente delicato». Divertente Vistavision con Jerry Lewis, Martha Hyer e Mary Webster.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «I cavalieri del Nord-Ovest», in technicolor, con John Wayne e Joanne Dru.
MARCONI. 20: «Avventura a Capri». Sullo sfondo di ineguagliabili bellezze naturali un brillante technicolor, con Maurizio Arena, Alessandra Panaro, Caprice Chantal.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE. 20.45 (cassa 20): «Un angelo è sceso a Brooklyn», con A. Tieri e P. Calvo.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30) si ripete il I tempo: «Continente perduto». Interessantissimo cinemascope a colori sulle meraviglie dell'Asia.
PONZIANA. 20.15: «Le colline bruciano». Technicolor western cinemascope, con T. Hunter e N. Wood.
SECOLO. (San Giovanni). 20.15: «La dinastia dell'oro», con Barbara Hale, Richard Greene. Dopo il terrore l'amore. Technicolor. Ultima ore 22.
STADIO. 20.30: «Mariti in città». Un tumulto di passioni nelle infuocate regioni del Sud degli Stati Uniti. Cinemascope technicolor con Paul Newman, Anthony Franciosa e Joanne Woodward.
VALMAURA. 20.15: «Interludio». Vibrante capolavoro in cinemascope, a colori, con June Allyson e Rossano Brazzi.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Una storia del West». Cinemascope con Jack Mahoney e Linda Cristal.
ROMA. «Tamburi lontani».

NUOVA CAUSA DI DIRITTO MARITTIMO

Il carico di confetti s'incagliò a Patrasso

Partito con destinazione Kuwait fu un po' danneggiato dalle infiltrazioni d'acqua e in parte venne poi rivenduto

C'era una volta un bel carico di confetti. Settantanove grandi casse per la gioia degli sposi e dei loro amici. Erano confetti destinati al Kuwait, dove evidentemente questa tradizione di marca nostrana aveva incontrato il favore dei nubendi. E' accaduto invece, come vedremo, che i confetti non sono mai giunti nel piccolo impero del petrolio mediorientale; nè si sa chi li abbia infine mangiati.

Il carico è partito il 28 dicembre 1955 a bordo del piroscafo «Isola di Sardegna». Il mare non è stato benigno: prima di raggiungere le coste greche la nave ha accusato una grave avaria, con una falla e penetrazione di acqua nella stiva. Il comandante si è rifugiato nel porto di Patrasso, sperando di poter rimediare al danno. Invece, la situazione era più seria: impossibilitato a riprendere il mare a pieno carico e non in grado di provvedere alle riparazioni nel porto greco, egli si è risolto a scaricare i confetti. L'«Isola di Sardegna», che aveva bisogno delle cure di un porto di larga attrezzatura, è ritornata poi a La Spezia ed è stata per molti mesi immobilizzata per le riparazioni.

Intanto nel Kuwait qualcuno attendeva i confetti. Una parte ne era stata avariata dalla acqua di mare; l'altra, sbarcata in buone condizioni a Patrasso sembra sia stata venduta dalla società che aveva assicurato la merce durante il trasporto e che aveva provveduto a liquidare il danno ai committenti.

Da questo episodio è nata una complessa vertenza che ha interessato il Tribunale civile, prima, la Corte d'Appello, recentemente, e che tuttora non è giunta alla definitiva conclusione.

Il caso giudiziario sorto intorno ai confetti è di notevole interesse, in quanto viene a precisare i termini della responsabilità del vettore marittimo; e l'episodio non è isolato perchè la stessa locale Corte d'Appello ha recentemente trattato altre due cause di diritto marittimo del tutto analoghe.

Nel febbraio del 1957 la «Compagnie libaniese d'assurances» di Beirouth, assicuratrice dei confetti, ha citato la Sardamare, società di navigazione di Sassari, proprietaria dell'«Isola di Sardegna», per ottenerne il pagamento dei danni causati dalla mancata consegna a destinazione dei confetti, circa un milione e mezzo di lire; l'assicuratrice ha chiesto anche la convalida del sequestro conservativo sul piroscafo già autorizzato dal Presidente del Tribunale di Savona. La compagnia libanese spiegava che la Sardamare non aveva provveduto a inoltrare la merce con altra nave nè a far ritornare a Patrasso l'«Isola di Sardegna» dopo completate le riparazioni; e che per la negligenza della stessa Sardamare i confetti avevano nel frattempo perso ogni valore.

Il Tribunale civile di Trieste, con sentenza del maggio 1958, ha accolto in pieno le richieste della compagnia attrice, rigettando tutte le deduzioni della Sardamare. Tra l'altro, la società di navigazione aveva obiettato che le polizze erano state emesse dalla North Adriatic Lines di Trieste, società di navigazione poi fallita, e che pertanto questa doveva considerarsi il vettore responsabile del trasporto e non l'armatrice della nave. E' stato accertato però che tra le due compagnie vi è stata una transazione in base alla quale, risolto il contratto di noleggio, la Sardamare assumeva direttamente la esecuzione del viaggio, diventando cessionaria dei contratti di trasporto stipulati dalla North Adriatic.

La Sardamare, patrocinata e rappresentata in giudizio dall'avv. Enzio Volli, ha interposto appello adducendo una serie di motivi pregiudiziali e di merito e chiedendo un supplemento di istruttoria. I motivi di carattere pregiudiziale sono stati tutti respinti dalla Corte d'Appello, dopo attenta disamina in sede di diritto.

Anche l'eccezione circa la mancanza delle prove di responsabilità della Sardamare è stata respinta, poichè alla società si addebitava l'inadempienza contrattuale consistente nel mancato arrivo della merce a Kuwait e su questo punto nessun dubbio poteva sussistere. La Corte d'Appello ha tuttavia riformato parzialmente la sentenza del Tribunale accogliendo un punto molto importante: la possibilità per la Sardamare di provare che si è trovata nell'impossibilità di adempiere alla sua prestazio per forza maggiore.

La Sardamare, ora, si propone di provare i seguenti punti: che le avarie subite dalla nave erano di effettiva serietà e non riparabili a Patrasso; che la merce trovantesi nella stiva fu grandemente danneggiata a causa dell'infiltrazione d'acqua; che tutta la merce fu sbarcata e che una parte era ancora commestibile quando fu presa in consegna dagli agenti in Patrasso; che la Sardamare si premurò di cercare un'altra nave per la prosecuzione del viaggio ma che la compagnia assicuratrice non ritenne di usarla. Infine, si dovrà anche accertare la fine fatta dai confetti ancora buoni a Patrasso e il prezzo ricavato dalla compagnia libanese, cui gli stessi sono stati ceduti dai ricevitori, nella vendita.

Con questa sentenza, benchè non definitiva, viene sostanzialmente modificato il giudicato del Tribunale. Risultando infatti la buona volontà della Sardamare e l'integra capacità del capitano della nave, la società non potrebbe essere ritenuta responsabile del danno procurato ai confetti per colpa della avaria. Resterebbe a suo carico soltanto quella parte di merce che è stata sbarcata a Patrasso ancora in buone condizioni e che tuttavia non ha raggiunto la destinazione. Lo ammontare finanziario del danno sarà determinato a seguito delle risultanze dell'istruttoria ordinata dalla Corte.

La compagnia libanese è stata patrocinata e rappresentata in giudizio dagli avv. Gallo e Cuzzi.

Pres. Casoli; relatore Abbamondi; canc. Parigi.

E' deceduta la donna feritasi in Strada del Friuli

E' deceduta l'altra sera nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore la casalinga Maria de Sabo in Deganut di 41 anni, abitante in via Boccaccio 17, la quale era rimasta vittima l'altra settimana di un pauroso incidente sulla Strada del Friuli; come abbiamo a suo tempo riferito, la signora viaggiava — la sera del 16 corr. — a bordo dell'autovettura TS 3967, guidata in direzione del Faro della Vittoria dall'autista Giovanni Gustin di 50 anni, abitante in via Pagliaricci 39. All'altezza dello stabile n. 82 l'autovettura era andata a sbattere in pieno contro la fiancata di un'autocorriera della «Sergas» che, nello scendere verso città, era slittata sulla strada bagnata di pioggia e si era messa di traverso alla carreggiata dopo aver abbattuto con la parte anteriore un tratto di muro a secco. Data la rapidità del sinistro, il guidatore dell'autovettura era stato colto di sorpresa, sicchè era andato a cozzare contro il fianco del mezzo pubblico.

La signora Deganut era stata poi ricoverata nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale con prognosi di due mesi per una contusione escoriata alla regione zigomatica sinistra, ferite lacero contuse multiple al braccio, all'avambraccio e alla mano sinistra, amnesia retrograda, stato commozionale e sospette lesioni ossee al bacino. Le lesioni al bacino sono poi apparse le più preoccupanti, per cui la signora era stata trasferita in ortopedica; ma con tutta probabilità le è subentrata una commozione viscerale o un'emorragia interna, cui purtroppo non è sopravvissuta.

Saggi di dizione oggi a Radio Trieste

Oggi pomeriggio alle 17.45 riprenderanno regolarmente a Radio Trieste le trasmissioni di dizione e recitazione di brani e scene dei maggiori drammaturghi italiani e stranieri interpretati dagli allievi e dalle allieve della Scuola di Recitazione «Silvio d'Amico» annessa al Teatro Stabile della Città di Trieste. Le trasmissioni sono state curate da Lucia Tranquilli e Roberto Uva.

Con prognosi riservata è stata accolta ieri sera all'Ospedale la pensionata Carla Benedicich ved. Pino di 67 anni, abitante in via Scussa 5, la quale si è fratturata il femore destro scivolando in camera da letto.

CONTRIBUIRÀ A INCREMENTARE IL TURISMO

Inaugurato ieri sera a Sistiana un nuovo superbo locale

L'iniziativa è di S.A.S. il Principe di Torre e Tasso - La rinomata ditta ERNESTO Piani di Cervignano ha curato il mirabile allestimento

Nel quadro delle iniziative per l'incremento del turismo locale, ne va segnalata una recentissima: a Sistiana mare è stato festosamente inaugurato ieri sera un locale come è dato di vederne pochi; un'opera che lascia veramente stupiti per la sua imponenza (ha uno sviluppo interno di oltre 30 metri!) e ammirati per la perfezione ed eleganza con cui è stato curato l'allestimento.

Promotore dell'iniziativa è S.A.S. il Principe di Torre e Tasso, come sempre sensibile alla valorizzazione dell'incantevole baia di Sistiana. L'illustre architetto R. Meng, autore del progetto per le opere murarie, ha voluto essere validamente coadiuvato, per l'arredamento, da un'industria altamente specializzata in questo campo, e dalla lunghissima esperienza: la ditta ERNESTO Piani di Cervignano. L'ufficio tecnico della ERNESTO Piani ha studiato il progetto in tutti i suoi dettagli, mentre per la parte esecutiva i suoi tecnici altamente qualificati hanno dato un'ulteriore prova delle loro eccezionali capacità. Ci sembra doveroso fare un cenno all'impianto refrigeratore di cui il nuovo locale è dotato: lo si può definire, senza tema di smentite, un autentico capolavoro.

La taverna bar «alla Caravella» è un'opera che fa indubbiamente onore alla nostra città: e se il merito della mirabile esecuzione va ascritto alla ERNESTO Piani di Cervignano, essa costituisce in pari tempo motivo di vanto per la nostra industria regionale.

Rinnovo abbonamenti alla radio-televisione

L'Intendenza di Finanza comunica gli importi da corrispondere entro il 31 luglio dagli abbonati alle radioaudizioni o alla televisione che debbono effettuare il versamento della seconda rata semestral o della terza rata trimestrale:

Rinnovo abbonamenti ordinari alle radioaudizioni: 2.a rata semestrale, lire 1.250; 3.a rata trimestrale, lire 650.

Rinnovo abbonamenti ordinari alla televisione: 2.a rata semestrale, lire 7.145; 3.a rata trimestrale, lire 3.720.

Per tutti coloro i quali hanno corrisposto il canone del 1.o semestre o del 1.o trimestre nella precedente misura, rispettivamente di lire 8.125 o di lire 5.190, gli importi da versare sono invece: 2.o semestre, lire 6.125; 3.o trimestre, lire 3.190.

Per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni ed alla televisione, si precisa che i canoni relativi devono essere corrisposti utilizzando uno dei moduli perforati contenuti nel libretto d'iscrizione.

A carico di coloro che non provvederanno entro il suddetto termine del 31 luglio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le sopratasse stabilite dalle leggi sulle radiodiffusioni.

FILM DEL BRIVIDO FILM DEL TERRORE
TRE MINUTI DI TEMPO
Oggi al Supercinema

Domani all'Excelsior
UN CONDANNATO A MORTE E FUGGITO

SE AVETE FRETTA
le fotografie per rinnovare la vostra carta d'identità o qualsiasi altro documento vi verranno consegnate in soli dieci minuti nello studio di
giornalfoto
in piazza della Borsa n. 8

Oggi al Grattacielo
ARIA CONDIZIONATA
MARISA ALLASIO in

NUDI come DIO LI CREÒ
RIK BATTAGLIA · CARL WERY
REGIA: HANNS SCHOTT - SCHÖBINGER
AGFACOLOR SCHERMO PANORAMICO GIGANTE
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

fiera dell'abito estivo
fresco lana
tropical
antipiega
popeline, ecc.
da lire 5000 in poi
cica - corso italia 4
approfittate in tempo!!

Igiene Intestinale
con le compresse di
ELMITOLO
il disinfettante perfezionato degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie e dell'intestino
BAYER

NEGLI EDIFICI DI VIA NEGRELLI

ASSEGNATI 41 ALLOGGI DALLA COMMISSIONE DELL'IACP

I criteri nella formazione delle graduatorie

La commissione assegnazione alloggi dell'Iacp, presieduta da un magistrato, ha ultimato i suoi lavori per l'assegnazione dei 41 alloggi in locazione semplice costruiti dall'Istituto in via Negrelli a sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408, di cui il bando 14 agosto 1958.

La commissione ha esaminato le 2106 domande pervenute adottando i seguenti criteri:

A) sono state escluse dal concorso: 1) tutte le domande relative a famiglie non regolarmente costituite o il cui capofamiglia non sia in possesso dei requisiti soggettivi richiesti dalle vigenti leggi o dagli statuti degli Iacp; 2) tutte le domande relative a famiglie il cui nucleo è risultato inferiore alle tre persone in considerazione dell'elevato numero delle domande ed all'esiguo numero di alloggi in concorso; 3) tutte le domande pervenute all'Istituto fuori dei termini prescritti dal bando in concorso.

B) I criteri per la formazione della graduatoria di assegnazione sono stati in via di massima quelli adottati per la precedente assegnazione degli alloggi con patto di futura vendita. La commissione ha ritenuto di assegnare degli alloggi anche alle famiglie composte di tre persone. Inoltre, quando un componente del nucleo familiare è risultato di età inferiore ai sei anni e non affetto da malattie l'assegnazione è stata effettuata mediante opportune rotazioni con alloggi di altri stabili dell'Istituto occupati da inquilini che avevano presentato domanda di alloggio in base al bando di concorso in parola.

C) Per quanto riguarda la capacità economica dei richiedenti, la Commissione ha seguito il seguente criterio: 1) reddito minimo fino a tre componenti la famiglia lire 65.000; 2) per ogni ulteriore componente lire 10.000 mensili in più fino ad un massimo di lire 130.000.

La graduatoria che ne risulta è la seguente: 1) Asseiti Giovanni, Strada di Fiume 63; 2) Ardito Francesco, S.M.M. inf. n. 959; 3) Bortolin Sergio, via Industria 18; 4) Crismani Giuseppe, via Cigotti 2; 5) Cadelli Bruno, via Canova 22; 6) Cosolini Fabiano, Guard. Scoglietto 236; 7) Cucaz Giuseppe, Ponte Sant'Anna 984; 8) Copetti Umberto, via Giulia 69; 9) Cressi Luciano, via Bergamasco 22; 10) Casulli Mario, via Erandesia 20; 11) Cova Sergio, via Sinico 14; 12) D'Adamo Bruno, Strada Fiume 17; 13) Debeljuk Giordano, via Soncini 116; 14) Filippi Leopoldo, via Scalinata n. 28; 15) Godina Raffaello, via Broletto 28; 16) Grison Emilio, via Foscolo 25; 17) Giuliani Bruno, Chiarbola sup. 466; 18) Gei Guerrino, viale Tartini 10; 19) Iurada Carlo, via Giuliani n. 33; 20) Indrigo Aldo, via Roma 9; 21) Milocco Egidio, via Piccardi 6; 22) Manosperti Pasquale, via Molino a Vento 65; 23) Moro Bruno, via Vittorino da Feltre 6; 24) Mestroni Giovanni, via Roncheto 62; 25) Meola Giovanni, androna San Cilino 3; 26) Makovez Giordano, via Castaldi 7; 27) Noviello Giovanni, via Rigutti 49; 28) Opara Vittorio, via Piccola Fornace 3; 28) Perini Nazario, via Orlandini 30/8; 30) Persoglia Boris, via dell'Eremo 25; 31) Podzinkova Erberto, via San Michele 6; 32) Palamari Antonio, via Palestrina 3; 33) Podbersich Luigi, via Molin a Vento 91; 34) Saksida Federico, via Meucci 2/8; 35) Sirotich Carlo, via Giuliani 20; 36) Stegel Stanislao, via della Guardia 35; 37) Scudini Carmela, via Molin a Vento 18; 38) Tosolini Silvano, via Molin a Vento 126; 39) Toscan Francesco, Servola 70/1; 40) Zinco Carla, Guardiella n. 1770; 41) Zivich Pietro, via Molin a Vento 40.

OGGI NEL POMERIGGIO

Assemblea dei delegati dell'Associazione esercenti

Alle ore 16 in prima ed alle ore 16.30 in seconda convocazione avrà luogo oggi venerdì, nella sede sociale di piazza S. Caterina 4, l'assemblea dei delegati della Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (Fipe), convocata in sessione straordinaria per la discussione di importantissimi problemi della categoria.

Iscrizioni alle scuole del Collegio Dimesse

Il Collegio Dimesse, di via Pendice Scoglietto 7, comunica che sono aperte le iscrizioni al Collegio ed alle Scuole annesse al medesimo e precisa che sono accettate anche convittrici frequentanti le scuole statali medie e magistrali.

Da quest'anno scolastico 1959-60 funzionerà anche un doposcuola per le alunne di scuola media e s'inizierà un corso di conversazione di lingua straniera. Per le iscrizioni, la segreteria rimane aperta tutti i giorni.

I coristi del «G. Tartini» di Trieste si sono recati nel Galles per partecipare a un concorso internazionale, che si avolge ogni anno nella piccola città di Llangollen, situata in una bellissima valle del fiume Dee, nel Galles del Nord. Al festival partecipano gruppi folkloristici di danzatori e cantanti di tutte le parti del mondo. Sotto la direzione di Giorgio Kirschner al centro, la corale «Tartini» si è classificata al terzo posto nella gara dei canti folkloristici.

LA VITA NEL PORTO

I traffici del primo semestre - Servizi per l'Africa occidentale e i Grandi Laghi - In regresso i transiti attraverso Fiume

I traffici del primo semestre

I dati definitivi dei movimenti marittimi di arrivi e partenze in tutte le aree portuali triestine relativamente al primo semestre dell'anno in corso sono i seguenti:

anni	arrivi	part.	totali
	(valori espressi in tonnellate)		
1959	1.414.751	602.156	2.016.907
1958	1.785.759	519.676	2.305.435
diff.	— 371.008	+ 82.480	— 288.528

La perdita netta, conglobando il traffico commerciale con quello industriale, è stata di poco più di 288 mila tonnellate, pari a circa 48.000 tonnellate mensili. E' da far presente, dall'esame della statistica succitata, che le partenze marittime, le quali riguardano quasi esclusivamente legnami, concimi e merci di qualità, hanno registrato un aumento di più di 82 mila tonnellate. Mentre negli arrivi marittimi sono stati registrati gli ormai scontati ribassi cagionati dalle minori ordinazioni austriache di merci di massa sui mercati americani e dell'oltremare, gli arrivi, per converso, hanno segnato un aumento che senz'altro può definirsi «confortante».

Il movimento ferroviario

Per quanto concerne il settore ferroviario i movimenti registrati nel primo semestre sono stati i seguenti:

anni	arrivi	part.	totali
1959	444.519	435.232	879.751
1958	468.905	1.124.399	1.593.304
diff.	— 24.386	— 689.167	— 713.553

La perdita netta nel movimento ferroviario è stata di poco più di 713 mila tonnellate e la componente principale riguarda le spedizioni verso l'interno, cioè verso l'Austria e gli altri Stati dello Hinterland estero.

Nel complesso il movimento marittimo-ferroviario ha avuto una non indifferente passività che indubbiamente solleva delle preoccupazioni negli ambienti interessati. In linea generale, come più volte abbiamo rilevato in questa rubrica, si osserva uno spostamento strutturale nei traffici, che può così essere sintetizzato:

1) inesorabile diminuzione nei traffici di massa (carboni, minerali, rottami, cereali);

2) irrobustimento nei movimenti di merci varie;

3) aumento nei traffici industriali (raffinerie, Ilva, Porto industriale ecc.).

Nuova linea per l'Africa occidentale?

Mentre fino a qualche anno fa il nostro porto era solo occasionalmente collegato con l'Africa occidentale, presentemente esso gode di un certo numero di contatti regolari. La prima linea mensile è stata stabilita con le tre nuove motonavi della classe «Rosandra» del Lloyd Triestino. Più tardi si aggiunse il servizio bimestrale della Scindia Navigation Cy. di Bombay, limitatamente, però, al servizio Golfo di Guinea - Congo - Trieste, senza il «ritorno».

Apprendiamo, ora, che la svizzera «Nautilus Line» della Keller di Basilea, estendendo il servizio Africa occidentale - Tirreno fino all'Alto Adriatico sarebbe intenzionata, qualora i risultati del traffico si dimostrassero soddisfacenti, di dare una periodicità regolare anche alle toccate del nostro porto. Sono già stati effettuati due viaggi con le motonavi «Havana» e «Coral», appoggiate alla Agenzia E Sperco. A fine mese giungerà la terza unità, la «Saentis», con un carico di 3000 tonnellate di arachidi per la Spremitura Gaslini.

«Niagara Line»

I prossimi arrivi a Trieste delle unità della «Niagara Line» (appoggiate alla E. Sperco) dalla linea Adriatico - Tirreno - Grandi Laghi avverranno come segue: al 1.o agosto «Askot», al 22/23 agosto una seconda unità.

Fiume

I transiti di merci estere attraverso il porto di Fiume sarebbero state nel corso del primo semestre di quest'anno pari a circa 400 mila tonnellate, con una discreta differenza in meno a fronte dello stesso periodo del 1958. Una contrazione è stata notata nelle relazioni transitarie con l'Austria e con la Cecoslovacchia, mentre si è avuto un notevole aumento nei traffici da e per l'Ungheria.

Le cifre ufficiali afferenti al primo quadrimestre dànno le seguenti variazioni rispetto al 1958: Austria 81.649 tonnellate (perdita 70 mila tonnellate); Cecoslovacchia 80.085 t. (perdita 80.000 tonnellate); Ungheria 86.560 t. (guadagno di 33 mila t.).

Mentre l'Ungheria continua a servirsi del porto fiumano con una maggiore intensità del passato, la Cecoslovacchia sembra voglia staccarsi dall'instradamento del porto jugoslavo per poggiare verso i porti della sfera dell'Ostblock sovietico.

Un rapporto fiumano fa rilevare che nel primo semestre i traffici generali del porto sarebbero stati di circa 40.000 tonnellate superiori a quelli registrati da Trieste nello stesso periodo di tempo. Per altro il movimento del primo semestre è ben distante da quello avutosi nel primo semestre del 1957, anno nel quale Fiume ha ottenuto un traffico record.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano sotto operazione le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Nikos» di bandiera greca (U. Bos); «Vrelo» di band. jug.; «P. Blessas» di band. greca (U. Bos) e «S. Giorgio» della Adriatica (che oggi entrerà in bacino).

Porto doganale: m/n «Mostar» del servizio regolare jugoslavo Trieste-Dalmazia-Ulcjni.

P. F. Duca d'Aosta: «Rio Bermejo» che carica per il Brasile-La Plata (Flota Mercante del Estado) agente Ellerman Wilson; «Tritone» della Soc. Italia; «Portorose» del Lloyd Triestino; «Pegaso» della Flotta Lauro in linea per il Golfo Persico; «Samsun» di bandiera turca in servizio passeggeri e carico per Istanbul; «Olga Minacoulis» che ultimava lo sbarco di granone; «Carpathia» che carica per il Persico per conto della «Conference»; «Ardahan» di bandiera turca che carica per la Turchia.

Gaslini: l'«Atlantis» ultimato lo sbarco di arachidi è ripartito.

Ilva: il «Lavoro» sta ultimando lo sbarco di carbone e quindi andrà al P. F. Duca d'Aosta per caricare 10.000 tonnellate di magnesite per conto americano.

Prossimi arrivi

Alle ore 16 di ieri erano in prenotazione per l'arrivo nella serata o nella mattinata di oggi le seguenti navi: «North Lord» con circa 18.000 tonnellate di granone americano; «Barberina» della ditta Penso; «Ida Peter» (appoggio ai F.lli Cosulich) con nero fumo; «Ashkelon» di bandiera israeliana (linea regolare Trieste - Israele); «Valfiorita» della linea Trieste - Ancona.

Per il 25 sono attese le seguenti navi: «Barletta» e «Chioggia» della Adriatica; «Vegaland» della S.O.L. con 30.000 sacchi di caffè brasiliano; «Brescia» della Cunard Line (servizio regolare Trieste-Nord Europa (agente Bortoluzzi); «Fangturm» di bandiera tedesca (agente Smean) con 1100 balle di cotone; «Daniela T.» con ceneri di pirite per l'Ilva; «Città di Messina» della Tirrenia.

Al 26 sarà in porto la m/c «Momi Fassio» con 18.000 tonnellate di grezzo per la Esso.

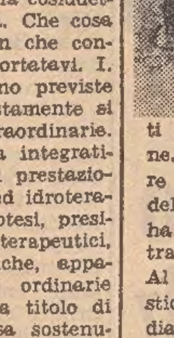
Saranno in arrivo al 27 il tedesco «Wilhelm Doerenkamp» con 2200 tonnellate di minerale di cromo cubano; il «Vicenza» della Adriatica; il «Malmö» della Ellerman (linea per il Nord Europa).

SEGNALAZIONI

Le notizie riguardanti la regolamentazione delle nuove disposizioni, specie se queste si riferiscono al meccanismo degli enti previdenziali, suscitano spesso vasta eco di domande e di chiarificazioni. Un lettore ci scrive chiedendo spiegazioni riguardo l'assistenza integrativa. «Nella "piccola riforma" recentemente adottata dall'INAM è stata compresa anche la cosiddetta assistenza integrativa. Che cosa si intende per essa e in che consiste la innovazione apportatavi. I. T.». Con la riforma sono previste due categorie come giustamente si osserva: ordinarie e straordinarie. Rientrano nell'assistenza integrativa ordinaria le seguenti prestazioni: cure balneotermali ed idroterapiche; apparecchi di protesi, presidi ortopedici; presidi terapeutici, occhiali, cure ortodontiche, apparecchi acustici. Per le ordinarie prestazioni il concorso a titolo di partecipazione alla spesa sostenuta dall'assicurato è stato notevolmente migliorato e reso obbligatorio per tutti i casi in cui su parere degli organi sanitari dell'Ente, viene riconosciuta la necessità della prestazione. Per le assistenze integrative straordinarie, il concorso rimane facoltativo e viene concesso secondo le modalità già vigenti. Sono considerate assistenze integrative straordinarie, le seguenti prestazioni: prolungamento dell'assistenza sanitaria oltre il periodo massimo di 180 giorni all'anno; cure convalescenziarie; invio in colonie marine e montane di figli di assicurati; sussidi straordinari.

«Venerdì pomeriggio. Caldo e strada libera da macchine All'angolo di via Ghega, davanti alla Cartoleria "Muran" due persone ferme. Arrivo io, e poichè nulla si muove attraverso la strada verso la nuova torrefazione di fronte. All'angolo sta il vigile addetto al semaforo, il quale mi apostrofa: "No la ga visto la gente ferma? La doveva passar? E... vegnarà anche el primo" (d'agosto, naturalmente). Ora spiegatemi un po' come ci si deve comportare per evitare le minacciate... sculacciate (pecunarie o peggio). Chi sta all'angolo della cartoleria ha il semaforo (per i veicoli) a circa due metri dietro la schiena. Il semaforo (sempre per i veicoli) posto all'angolo della torrefazione, a piazzarsi bene, e con la complicità di uno specchio, lascia vedere un bel verde, quando è rosso, ed un bel rosso, quando è verde. La stessa cosa vale per chi attraversa dal Caffè Fabris verso la Cartoleria Muran. Che si deve fare? Guardare gli specchi e fare il contrario di quello che segnano? Regolarsi sui pedoni e fermarsi quando son fermi e muoversi quando si muovono? (Che chiarezza e che sicurezza, vero?). Sorbirsi la sgridata del vigile (Ma la passi, no la vedi che xe verde) o aspettare filosoficamente le sculacciate del 1.o agosto? Io abito li vicino e mi trovo spessissimo nella necessità di attraversare la strada. Consigliami un po' tu. C. G.». A scanso di sculacciate, i consigli è forse meglio chiederli, volta per volta, al vigile di turno.

«In un vostro articolo di fondo intitolato "Prestiti e investimenti" di Alfio Titta, dite ad un certo punto che i presenti buoni del Tesoro "settennali" scadono nel "1966 (1.o ottobre)" anno che è libero da altre scadenze. Più volte anzi ho letto la stessa cosa anche da parte di altri resocontisti. Ora se ben mi ricordo scadono o non scadono nello stesso 1.o ottobre 1966 i buoni del Tesoro "novennali" emessi "nel 1957"? A me pare di sì. E credetemi è sorta una discussione fra me e alcuni miei conoscenti che ne posseggono alcuni. Quindi com'è possibile che l'emerito professore Titta non sia al corrente d'una simile banalità? Vi sarei grato se potessi avere una esauriente risposta in merito. Giuseppe Fellughin». Ed ecco quanto scrive in merito Alfio Titta. «Rispondo alla domanda del lettore; si tratta di una sfumatura che al Fellughin è sfuggita: io nel testo dell'articolo non ho scritto che i nuovi Buoni scadono in un «anno» (1966) nel quale non vi sono altre scadenze; sibbene ho scritto che «scadendo il 1.o ottobre 1966, «esercizio» nel quale non vengono a maturazione altre scadenze». E, difatti è così. Perchè nell'esercizio statale 1966-67 non ci sono altre scadenze di B. T. La scadenza dei 100 miliardi di Buoni emessi nel 1957 è al 1.o aprile 1966, cioè nell'esercizio 65-66. La domanda che il sig. Fellughin pone, è giusta, ma la sua stessa risposta è sbagliata; e mi spiego meglio. Il Ministro Tambroni, presentando qualche settimana fa le caratteristiche del nuovo prestito, da lui definito «nazionale», commise «l'imprecisione di parola» di rilevare che esso scade in un anno (1966) nel quale non scadono altri Buoni del Tesoro. Il che non è esatto se ci si riferisce all'anno, perchè nel 1966 scadono in effetti i 100 miliardi di Buoni del Tesoro 5% emessi nel 1957; ma scadono il «1.o aprile 1966», cioè sono di pertinenza dell'esercizio finanziario statale 1965-1966 (che termina appunto il 30 giugno 1966). Invece, i nuovi Buoni sottoscritti in questi giorni per 300 miliardi scadono il «1.o ottobre 1966», vale a dire che per il bilancio statale sono di pertinenza dell'«esercizio successivo», il quale va del 1.o luglio 1966 al 30 giugno 1967. Ecco perchè, correggendo a ragion veduta la modesta imprecisione di linguaggio del Ministro, ho testualmente scritto all'inizio dell'articolo: «Rispetto alle precedenti emissioni di Buoni, tutte novennali, questa ha una durata di sol sette anni, scadendo il 1.o ottobre 1966, "esercizio" nel quale non vengono a maturazione altre scadenze». Non ho quindi deliberatamente usata la parola «anno». Non dubito che il sig. Fellughin abbia letto su altri resoconti della «non scadenza nell'anno di altri Buoni del Tesoro»; solo che quella parola «anno» va interpretata come «esercizio», e tutto va a posto. Comunque, personalmente ed appunto per non trascinare in equivoco i lettori de «Il Piccolo», io avevo provveduto nel testo del mio articolo alla precisazione che non avrebbe dovuto sfuggire all'attenzione di un lettore così acuto come il nostro interlocutore».



Nella nostra rubrica del 21 luglio avevamo pubblicato delle segnalazioni riguardanti i miagolii di un gatto che disturbava un intero caseggiato. Ora il proprietario della bestiola ci ha scritto dichiarando di essere uno zoofilo, e di trattare con tutti i riguardi il gatto in questione. Ha inoltre affermato di avere ricevuto una visita da parte della Polizia zoofila, la quale non ha trovato niente da ridire sul trattamento riservato alla bestia. Al proprietario del gatto in questione, che da una lettera apprendiamo chiamarsi «Cuchi», non è inoltre giunta mai alcuna lamentela da parte di nessuno, salvo qualche anonima telefonata. Il proprietario del gatto, anzi, di Cuchi, invita dunque chi ha da lamentarsi a passare da lui per vedere di trovare una soluzione ragionevole a tutta la faccenda. Su Cuchi e sui suoi lamenti ci sono giunte una serie di lettere debitamente firmate, e della cui autenticità abbiamo voluto sincerarsi. Tutte lamentano i miagolii troppo rumorosi della bestiola, ed una di esse, quella della zoofila, esprime la preoccupazione per la pena che Cuchi deve provare quando si lamenta. Nessuno quindi dice che il gatto viene trattato male, ed anzi diamo atto al proprietario per le cure di cui lo circonda. Ma il problema sta nei malinconici miagolii che Cuchi emette quando resta solo in casa.

Stasera, alle ore 20.30, tempo permettendo, l'Ufficio spettacolo dei servizi stampa ed informazioni del Commissariato generale del Governo, proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Banne ed Opicina.

I maturi al «Dante»

La prima commissione esaminatrice degli esami di maturità classica, presieduta dal prof. Umberto Mancuso dell'Università di Roma, ha dichiarato maturi i seguenti candidati: Abbamondi Nicola, Angelucci Claudio, Avanzini Fabio, Baccara Guido, Boscarol Edda, Campos Alberto, Cattich Tullia, Cecovini Sergio, Cittadini Augusto, Franchi Franca, Geria Achille, Giannetti Ugo, Jaut Fabio, Manfiafico Santino, Pacor Trino, Pelella Lilla, Piemontese Livio, de giafico Santino, Pacor Trino, Pados Albertini Paolo, Stefani Anna Maria, Stolf Nives, Talamo Attilio, Tivoli Vittorio, Toma Fernando, Venturin Fabio.

La seconda commissione esaminatrice, presieduta dal prof. Italo Maffei, ha dichiarato maturi i seguenti candidati: Alzetta Flavia, Bertoli Pagnacco Grazia, Boico Silvio, Cantoni Gianfranco, Chiriaco Giorgio, Cianciulli Maria Giuliana, Citroni Giorgio, Coassini Mirella, Correa Emilia, Fragiacomo Livia, Grandi Giampaolo, Naverri Luciana, Nichea Marcella, Pioppi Clara, Pirona Rina, Poli Marina.

Rientri dalle colonie

Rientra oggi, alle ore 12.10, alla Stazione Centrale il 1.o turno della colonia «R. Pitteri» gestita dalla Lega Nazionale a Fusine in Valromana. Le bambine saranno consegnate ai genitori subito dopo l'arrivo, nell'atrio della stazione.

Mostra del disegno dell'Associazione Belle Arti

Come precedentemente annunciato, sabato 25 corrente alle ore 18.30 si inaugurerà alla Galleria dei Rettori di piazza Vecchia 6, la Mostra del disegno e dell'incisione promossa dall'Associazione Belle Arti su iniziativa dello scultore Ugo Carà.

La rassegna alla quale sono stati invitati venti artisti concittadini scelti dal Consiglio direttivo dell'Associazione fra quelli che maggiormente si sono distinti negli ultimi tempi in campo nazionale ed internazionale si presenterà oltremodo varia ed interessante, per la diversità dei caratteri dei singoli partecipanti e per la particolarità delle tecniche usate. Saranno presenti alla mostra i seguenti artisti con un'opera ciascuno: Riccardo Bastianutto, Gianni Brumatti, G. Matteo Campitelli, Ugo Carà, Augusto Cernigoi, Enzo Cogno, Gianfranco Cresciani, Romeo Daneo, Oreste Dequel, Maria Lupieri, Matteo Marangoni, Franco Orlando, Livio Rosignano, Gianni Russian, Carlo Walcher, P. Maria Zandegiacomo, Bruno Zolia.

Mostra estiva alla Lonza

Il Circolo Artistico organizza una mostra nazionale d'arte che si terrà alla Galleria Lonza dal 22 agosto al 2 settembre. Tutti gli artisti, pittori e scultori che desiderano parteciparvi, sono pregati di rivolgersi alla segreteria di via Giotto 9, giornalmente dalle 18 alle 20, tel. 50932.

Naufraghi di luglio

(«Giornalfoto»)

Il caldo è tornato a imperare in città, spingendo un po' tutti a cercare refrigerio nel mare. Si affollano gli stabilimenti balneari e, in essi, si infittiscono i nuotatori che si divertono nell'acqua o sulle zattere, lontano il più possibile dalla terra che scotta. Appena si può ci si trasforma in naufraghi provvisori, o di luglio. Una esperienza piacevole proprio in quell'ambiente.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con la indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance ovali	165	212	200
limoni	59	129	100
albicocche	106	129	118
mele di I	94	129	106
mele di II	36	83	59
pere	36	176	118
pesche di I	106	141	123
pesche di II	29	94	59
susine	24	129	47
bietole	20	50	40
cetrioli	24	71	47
cipolla	29	47	41
fagioli da sgusciare	77	118	106
fagiolini	47	282	71
insalate diverse	20	80	60
melanzane	36	83	47
patate	22	36	24
peperoni	47	212	53
pomodoro	18	59	36
radicchio verde	50	350	80
zucchine	24	60	41

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massini si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

UN ARTISTA CHE HA ONORATO TRIESTE

Ricordo dello scultore Achille Tamburlini

«Caro Maestro, Le auguro di coniare la medaglia commemorativa della nostra vittoria o di cesellare il ciborio votivo che doneremo all'altare di San Giusto. 1916 - Gabriele d'Annunzio».

Così scriveva D'Annunzio allo scultore Achille Tamburlini, triestino, scomparso circa un anno fa a Roma all'età di ottantasei anni.

Achille Tamburlini era figlio di un noto artista nel campo della decorazione edile. Aveva studiato a Trieste, poi a Milano indi a Monaco di Baviera. Si presentò a Trieste con una mostra di scultura e plasmò un monumento per la famiglia Chierego di Pirano, di grandi proporzioni, che in virtù della composizione e del sobrio, robusto, modellato suscitò vasti commenti. Nel 1905 fu inaugurato nei Giardini Pubblici di Venezia il monumento a Francesco Querini, lo sfortunato compagno del Duca degli Abruzzi perdutosi con due guide nella spedizione al Polo Nord e nello stesso anno modellò il cofano per la bandiera di combattimento della nave «San Marco», eseguito dopo aver vinto il concorso.

Amatissimo della musica, ricercava sempre la compagnia di parecchi musicisti, fra i quali Antonio Smareglia a lui legato da lunga, affettuosa consuetudine. Oltre a dedicarsi alla scultura, si dedicò alla pittura, al ritratto.

Compose indefessamente opere di maggior mole ed opere minori, senza escludere, data la sua grande versatilità dell'arte decorativa. Fondò in collaborazione col pittore Carbonaro uno stabilimento per terrecotte galvanizzate i cui prodotti andavano dall'ampia decorazione edilizia a statuette e ninnoli. Lavorò molto per Gabriele d'Annunzio di cui fu amico, creando fra l'altro alcuni monumentini ora esistenti al San Michele di Venezia, eretti in onore di eroi caduti in operazioni belliche ed amici del poeta. Si occupò della produzione di oggetti preziosi secondo la disciplina degli antichi orafi, con cesellature e smaltature fascinose, con armonici incastonamenti di pietre dure. Coppe, gioielli e calici fiorirono dalla fantasia del Tamburlini che per essi ottenne nel 1910 una delle maggiori onorificienze a Bruxelles e l'iscrizione al Palmarés.

Nel 1910 fu incaricato di fondare la Scuola di Orificeria nella Scuola Superiore d'Arte Applicata di Venezia e di assumerne l'insegnamento, che egli tenne fino a quando le contingenze belliche lo portarono lontano da questa città.

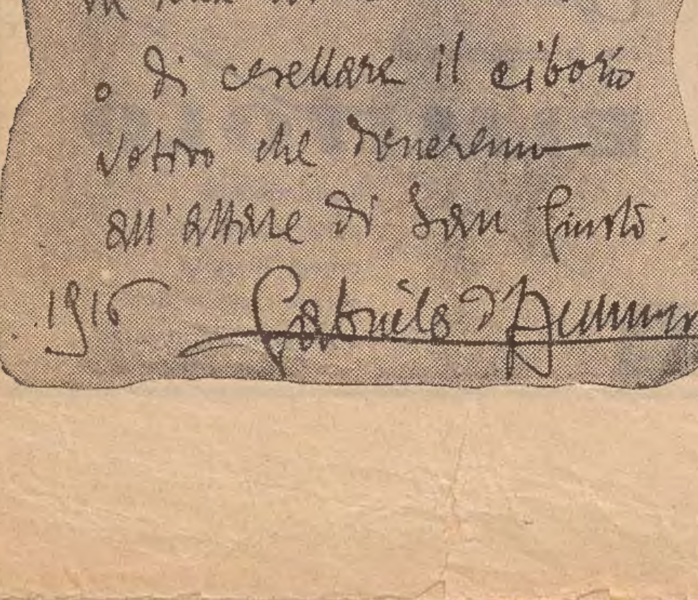
Dopo anni di intenso lavoro e di belle iniziative, quando si avvicinava il momento di godere il frutto di una lunga e coraggiosa attività, gli eventi imprevedibili e improvvisi, dovuti alle condizioni dei tempi, distrussero implacabilmente quanto era stato costruito (la rovina, fra l'altro, di una grande industria a cui era interessato).

A Genova si era presentato con una personale insieme al pittore Majneri, lasciando durevoli tracce della sua non lunga dimora, fra l'altro un tripode votivo tuttora esistente sulla scalinata centrale dell'Università e numerosi altri lavori privati come stele funerarie, lapidi, ecc. e una testa di Cristo che si conserva in copia nella Galleria d'Arte Moderna. Quel tripode, omaggio alla memoria degli studenti caduti in guerra, è costituito di marmi pregiati e di fregi in bronzo.

Si era quindi trasferito a Roma, e già avanti negli anni aveva dovuto ricominciare la vita in un ambiente del tutto nuovo, in un momento di completo sobollimento per il nuovo verbo entrato nelle concezioni d'arte. Fra i lavori di quest'ultimo periodo è degno di nota il recente altorilievo «La Pietà» per la cappella funeraria dei Canonici Lateranensi nel cimitero del Verano. A Roma lavorò molto per il Vaticano (trittico per la Cappella del Collegio Etiopico; il monumento a Santa Maria Goretti morente, ecc.).

Achille Tamburlini fu schivo di ogni esteriorità tantochè autorevoli personalità dovettero forzare la sua riluttanza ad accogliere la sua nomina di Virtuoso al Pantheon. Fu accademico d'Italia e proposto a senatore.

Achille Tamburlini



SOLO CENTRI DI VENDITA SPECIALIZZATI ....

a TRIESTE

GRANDI MAGAZZINI

JORTEX

CORSO ITALIA 12

.....mettono a disposizione della clientela, con possibilità di scelta praticamente illimitata, tutta una serie di modelli nella più completa varietà e in tutte le taglie.....

.....e solo una grande industria può soddisfare le esigenze di un modo di vestire pratico moderno elegante.

confezioni

fuso d'oro e pullman

prodotte da

Marzotto

A PREZZO CONTROLLATO

CORSI DI STUDIO DEL COMITATO NAZIONALE PER LA PRODUTTIVITA'

L'automazione a ciclo aperto necessaria alle medie industrie

Anche le aziende di minor dimensione devono e possono seguire una moderna evoluzione tecnica - Dispositivi efficaci a basso costo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 22

Si sono svolti a Milano, negli ultimi mesi, alcuni corsi di studio sull'automazione a basso costo, organizzati dal Comitato nazionale per la produttività, che, per attuare la sua interessante iniziativa, si è valso dell'opera di docenti e di esperti americani accreditati presso la Agenzia europea della produttività dell'Oece.

Inutile dire che negli ambienti industriali della capitale lombarda questi cicli di aggiornamento e di formazione su tecniche produttive della più viva attualità hanno riscosso favorevoli ed entusiastici consensi. Tanto che il CNP è stato sollecitato ad organizzarne degli altri.

Nè del successo dell'iniziativa, frutto di una collaborazione internazionale che va sempre più articolandosi e capillarizzandosi sul piano operativo, c'era da dubitare, se si tien conto che di automazione si è sempre parlato in termini tecnici e concettuali così complessi da far ritenere che essa non potesse essere introdotta che nelle imprese di vaste, per non dire vastissime, dimensioni. Gli alti costi dei macchinari e degli impianti automatici hanno sempre limitato l'interesse per l'automazione ai grandi complessi produttivi, che, in Italia, com'è noto, non sono molti.

Da noi, quindi, l'automazione — fatte salve talune eccezioni — ha rappresentato più un argomento di discussione intellettualistica sul piano sociologico che non una concreta realtà. Il fatto è che nel nostro Paese, la struttura economica si basa sulla piccola e media industria, le quali nell'automazione vedevano una minaccia alla loro esistenza.

Era un'interpretazione sbagliata, ed il Comitato nazionale per la produttività, sulla base delle stesse esperienze statunitensi che hanno dimostrato che l'evoluzione tecnica giova tanto alla grande quanto alla piccola e media azienda, non l'ha mai accettata, sostenendo esattamente il contrario ed avvertendo come le nuove tecnologie dovessero consigliare proprio ai complessi di modeste condizioni un più rapido ammodernamento tecnico e metodologico così da non lasciarsi «aggirare» dalle prodigiose innovazioni nel campo produttivo.

Certo, l'automazione del tipo di quella introdotta dalla Ford nei suoi stabilimenti di Cleveland non può interessare la piccola e media industria. Prima di tutto per una ragione di costi; e poi perchè presuppone una produzione continua e, quindi, di serie. Si tratta in questo caso — come dicono i tecnici — di automazione a ciclo chiuso, in cui i dispositivi di lavoro sono comandati automaticamente e vengono pure automaticamente controllati e regolati.

V'è però l'automazione a ciclo aperto, nella quale non vengono impiegati i circuiti a «feed back», e che può considerarsi la fase che antecede l'automazione del tipo considerato. Questa può trovare una quantità di utili applicazioni nelle aziende di medie dimensioni, che producono in modo discontinuo o su commessa. Naturalmente anche in aziende di questo tipo l'automazione deve essere introdotta dopo una ben identificata convenienza economica, non trovando essa alcuna limitazione di ordine tecnico. In altre parole, è conveniente in molti casi, meno, o non affatto convenienti, in altri. Si tratta dell'imprenditore o del dirigente interessato, di saperne appunto valutare la convenienza.

Nei corsi organizzati dal Comitato nazionale per la produttività si è insegnato, tra l'altro, a compiere una simile valutazio, che deve tener conto del rapporto di tempo intercorrente fra le tre fasi del lavoro produttivo: alimentazione (la fase nella quale viene preparato il pezzo da introdurre nella macchina); lavoro (la fase attiva della macchina stessa), rimozione (la fase nella quale il pezzo viene disimpegnato dall'operatrice). E' noto che solo la prima e la terza, delle tre fasi considerate, sono le più dispendiose, in quanto tengono occupata la macchina senza che questa produca. L'automazione a basso costo interessa quella parte del processo produttivo ove il ripetersi dei cicli si presta all'impiego di particolari dispositivi automatici, che risultano da una razionale combinazione di circuiti elettrici, pneumatici, elettronici, ecc La esperienza ha insegnato che tali dispositivi sono stati applicati con successo: su vecchie macchine (per l'ammodernamento e l'esecuzione di cicli di lavoro); per l'alimentazione delle operatrici; per la selezione; nei trasporti interni.

Non sono dispositivi eccessivamente costosi ed offrono il vantaggio di semplificare ed accelerare il lavoro, consentendo di adibire ad attività produttive la manodopera eccedente e di eliminare le operazioni manuali sussidiarie, con risparmio di tempo e di energie. Questi, molto sommariamente, i criteri dell'automazione a basso costo, di cui è opportuno sottolineare ancora una volta la importanza in un Paese della nostra struttura industriale.

I corsi organizzati dal Comitato nazionale per la produttività, nell'ambito delle sue finalità istituzionali, che sono quelle di promuovere — specialmente in direzione delle piccole e medie imprese — l'aggiornamento e la modernizzazione tecnica e metodologica della produzione, sono serviti a formare un primo nucleo di persone capaci di progettare e di realizzare i dispositivi di cui si è parlato. E già qualcosa, ma certo non è sufficiente ad assicurare al Paese un adeguato numero di esperti in questo campo.

Altre iniziative dovranno seguire a quelle già concretate sia a livello nazionale che internazionale. E l'Agenzia Europea per la Produttività dello Oece ha in programma di assumerle, giacchè vi si sono dimostrati interessati tutti i Centri Nazionali di Produttività che in essa trovano il coordinamento della loro azione e lo strumento più idoneo per un costante scambio di esperienze. Mai abbastanza s'insisterà sulla necessità di questo ultimo punto, in un momento, come quello in cui viviamo, di rapidi progressi in ogni settore di attività. E mai abbastanza si insisterà sulla esigenza che la nostra industria sappia tempestivamente mettere a frutto le esperienze estere e mantenere il passo con l'evoluzione tecnica.

Sono le condizioni insostituibili della sua affermazione sul mercato nazionale e su quello internazionale.

Felice Facciotti

Nuova istanza di Rossellini per avere il figlio Robertino

Roma, 23

Roberto Rossellini e il suo legale avv. Cavaleri si sono recati stamane al Palazzo di Giustizia per presentare una nuova istanza al giudice nella quale si chiede venga assegnato a Rossellini almeno il figlio Robertino, dato che questi non può essere preteso da Ingrid Bergman (la sua iscrizione anagrafica reca infatti figlio di Roberto Rossellini e di madre che non desidera essere menzionata).

E' questa una nuova mossa del regista nella vicenda giudiziaria in sede civile con l'attrice svedese che si sta ingarbugliando sempre di più: comunque un fatto è certo, dopo la odierna decisione del giudice della I Sezione civile del Tribunale dott. Virgilio, che ha respinto una precedente richiesta di Rossellini tendente ad ottenere Isetta e Robertino che venivano assegnati alla Bergman, Rossellini dovrà dividersi il 25 agosto — termine stabilito dal magistrato — dai bambini per riconsegnarli alla moglie.

Resta però ai giudici la decisione nella causa di merito in corso sulla effettiva posizione giuridica della Bergman dopo la sentenza della Corte d'Appello che ha revocato l'annullamento del matrimonio messicano fra Rossellini e Ingrid Bergman, la cui prossima udienza è stata fissata al 14 ottobre. Solo allora si saprà in quale modo l'attrice potrà sostenere la sua richiesta riguardante i bambini; infatti riconosciuta ancora a tutti gli effetti della legge italiana come la moglie di Rossellini, essa ha contratto matrimonio con un altro uomo, col quale i tre figli del regista dovrebbero a loro volta convivere.

Si può aggiungere che tale vicenda potrebbe sfociare anche in un processo penale per le conseguenze a carico della attrice ma tale sviluppo dovrà definitive conclusioni del giunecessariamente attendere le dice civile in tale delicatissima controversia.

Grave un capostazione caduto dal treno in corsa

Lecce, 23

Per circostanze imprecisate, il capostazione delle ferrovie Sud-Est Luigi Vadrucci, di 35 anni, è caduto stamane dal treno in corsa sul tratto Gallipoli-Lecce, rimanendo ferito. Subito soccorso dai passeggeri che hanno dato l'allarme, l'infortunato è stato accompagnato all'ospedale di Lecce, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Automobili italiane per i mercati americani

La Spezia, 23

La prima spedizione di automobili dal porto della Spezia avrà luogo lunedì prossimo, 27 luglio, con l'inizio delle operazioni di carico sulla motonave «Sebastiano Venier» di circa 400 autovetture Fiat.

La spedizione è diretta a Baltimora. Per le operazioni di imbarco sono stati predisposti particolari mezzi di agganciamento e imbragamento accoppiati alle normali gru. Altre spedizioni di autovetture di fabbricazione italiana sono in programma sempre dalla Spezia per i Paesi dell'America Latina nei prossimi mesi.

Silvana Mangano è stata rapata a zero per interpretare il film «Jovanka e le altre» in sostituzione di Gina Lollobrigida

SINTOMI DI MALESSERE E MALCONTENTO PRESSO I «COMUNISTI GIALLI»

Deprime il morale dei cinesi una crisi agricolo-industriale

La stessa notevole inferiorità combattiva dei piloti rossi rispetto a quelli di Formosa può giustificare la tesi secondo cui il popolo di Mao sconta le conseguenze di un'assurda politica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 22

La guerra latente nello stretto di Formosa, dove le due Cine, quella comunista e quella nazionalista, si fronteggiano, con le armi al piede, come si dice, ha avuto nei giorni scorsi una breve quanto fulminea ripresa. In pieno Stretto, dodici Mig-17 della Cina Rossa si sono scontrati con dei «Sabre» F-86 nazionalisti attaccandoli senza alcuna provocazione.

Lo scontro, si è concluso con l'abbattimento di quattro Mig e, assai probabilmente, di un quinto, colpito dalle batterie contraeree, installate sulla costa di Matsu, la più settentrionale delle isole costiere nazionaliste. Questo fulmineo scontro ha confermato le impressioni riportate lo scorso anno dopo le ripetute azioni aeree svoltesi sullo stretto di Formosa, e cioè che i piloti comunisti, nonostante che i Mig-17 sovietici siano degli ottimi apparecchi, si battono con una preparazione e, soprattutto con un mordente, assai inferiore a quelli dei piloti nazionalisti. Secondo un computo di questi ultimi, i Mig abbattuti dal 23 agosto 1958, allorchè ebbero inizio i bombardamenti della grande e della piccola Quemoy, fino ad oggi, ascendono a 38, mentre l'aviazione militare di Formosa avrebbe perduto un solo reattore.

Anche a voler ritenere queste cifre alquanto ottimistiche è impressione di tutti gli osservatori stranieri a Hongkong che i piloti nazionalisti sono — ripeto — nettamente superiori a quelli comunisti e che soprattutto il loro morale, è più elevato.

La constatazione, di un basso morale dei piloti comunisti desunta in base ad accurate valutazioni e ad osservazioni personali di esperti, coincide, del resto, con tutte le notizie che pervengono dall'interno della Cina comunista dove il morale della popolazione va sempre più deteriorandosi mentre due crisi imperversano, sovrapponendosi nell'immenso Paese, l'una a carattere alimentare e l'altra a carattere industriale.

Lo sforzo frenetico e non equilibrato, imposto alla Cina Rossa dai dirigenti comunisti, è andato, infatti, a danno della agricoltura, sottraendo milioni di braccia ai campi in un immenso Paese sovrappopolato e nel quale la terra basta a malapena a sfamare, oserei dire a tenere in piedi gli abitanti così numerosi!

Le iniziative attuate di recente per conquistare all'agricoltura nuovi terreni arabili mediante opere d'irrigazione, non compensano le conseguenze deleterie della sottrazione di uomini al lavoro dei campi, nonchè i danni di un dirigismo che per l'agricoltura si è sempre rivelato esiziale. Si aggiunga pure che la Cina, nelle sue regioni occidentali, è soggetta a un processo di implacabile desertificazione, questa «calvizie» della terra che dal cuore dei Continenti più massicci avanza e si estende verso le coste. Ne sono vittime, oggi, la Persia, la Mesopotamia e la Penisola Arabica, sedi di antiche e grandi civiltà, allorchè esse erano assai più fertili.

Nelle provincie cinesi dell'Ovest, centinaia di villaggi vengono abbandonati, da anni innanzi all'implacabile avanzare delle Scia-mo; *letteralmente «Le sabbie dell'Occidente», spinte da quel* Huang Feng, *«Il vento giallo» così secco, fastidioso e freddo, quando spira a Pechino.*

A questo incessante ridursi della superficie coltivabile della terra e all'aumento implacabile della popolazione (un cinese senza discendenza ritiene di... disonorare gli antenati, e ciò secondo una millenaria credenza), si è aggiunto il drenaggio della mano d'opera agricola, sottratta dai comunisti nei grandi centri e nei grandi complessi industriali in via di formazione. Per ironia della sorte, a questi fattori negativi per la agricoltura, si sono aggiunte, di recente, spettacolose e rovinose inondazioni! Da millenni, la Cina subisce alternativamente due opposti e giganteschi flagelli: le apocalittiche inondazioni dei suoi enormi fiumi che scendono dagli altopiani del Tibet e le paurose siccità.

A questi flagelli si aggiunge una terza spaventosa calamità: i tifoni. I tifoni (da Ta-feng, *«Il vento grande) e di cui, qui a Hongkong abbiamo anche una dura esperienza, mietono, spesso, centinaia di migliaia di vittime e distruggono decine e decine di città e villaggi.*

Orbene, stavolta agli errori dei capi comunisti si sono aggiunti i danni delle inondazioni. «Il „Grande Drago Nero", (il Ta-Hei-lung*), si diverte a tormentare i comunisti» — osservano, spesso, i profughi cinesi, qui, a Hongkong.*

La carestia sotto forma della più acuta mancanza di viveri si è delineata negli ultimi tempi angosciante in tutte le città cinesi, deprimendo una popolazione già depressa e resa atona, ormai, da un implacabile eccesso di propaganda che l'ha come inebetita.

Grosse partite di riso vengono acquistate febbrilmente dalle autorità comuniste in Birmania nel Siam e persino nel Viet Nam meridionale ma si tratta, a dirla in latino, di «rari nantes in gurgita vasta» o meglio di gocce d'acqua in un deserto.

A questa crescente scarsità di viveri si aggiunge una relativa paralisi e un tempo d'arresto nella tanto vantata industrializzazione del Paese. La campagna per la produzione dell'acciaio, che ha imposto la creazione di rudimentali convertitori in ogni città e villaggio della Cina Rossa, mobilitando pure masse enormi di donne e di bambini nella ricerca di rottami di ferro, ha ormai esaurito queste scorte ed ha, per contro, prodotto acciaio di qualità assai scadente e spesso inutilizzabile.

La Cina Rossa è venuta infine, oggi, a trovarsi nei confronti dell'Unione Sovietica, in uno stato di sudditanza e di vassallaggio nei riguardi del proprio sviluppo industriale il che la esaspera profondamente.

I frenetici e megalomani piani di industrializzazione concepiti dai dirigenti di Pechino si rivelano in gran parte inattuabili senza le forniture e senza l'intervento su vastissima scala di tecnici sovietici. E senza una grande e moderna industria un Paese non può essere militarmente forte.

I dirigenti di Pechino ne sono edotti. E d'altra parte, alla Russia non conviene affatto che la Cina sia forte! Essa non desidera rivali, sia nel campo ideologico, sia in quello militare e politico.

Ora, se si tien conto del sovrapporsi delle due crisi, quella agricola e quella industriale, si può meglio comprendere lo spaventoso malessere che cova in Cina soprattutto tra i lavoratori-schiavi della comunità, malessere che si ripercuote anche nel campo politico e in quello militare, come lo confermano anche gli inefficienti piloti dei «Mig» della Cina Rossa e il relativo placarsi della propaganda per l'occupazione di Formosa.

G. d. E.

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Aspre accuse all'Austria centro di «nuovi piani nazisti»

I giornali della R.F.P.J. stigmatizzano l'atteggiamento di «oppressione» di Vienna verso le minoranze - La produzione granaria ungherese in regresso

Altre intemerate, altre «filippiche» giungono dalla Jugoslavia contro l'applicazione della amnistia al processo di Firenze a carico degli ex componenti la cosiddetta «Beneska ceta». Veramente, avendo la legge sull'amnistia annullato a perseguibilità dei reati ascritti in sede istruttoria agli ex imputati, era ovvio che il collegio giudicante sospendesse il procedimento, in omaggio appunto alla nuova legge che impediva ogni trattazione del caso ed ogni prosieguo dell'azione giudiziaria. Ciò nondimeno i giornali jugoslavi proseguono le loro critiche, accomunando la sentenza di Firenze alla rinascita ed all'«aumentata» influenza delle forze fasciste. «A più riprese abbiamo sottolineato — scrive il «Delo» di Lubiana — che la celebrazione del processo rappresentava una concessione a quei circoli italiani, per i quali la sistemata situazione lungo il confine orientale costituisce uno spino nell'occhio. E' chiaro che il fine iniziale del processo era quello di calunniare la Jugoslavia ed il suo movimento di liberazione e denigrare il movimento di resistenza italiano. Lo stesso decorso del processo ne ha messo in luce il carattere espressamente antijugoslavo». La «Borba», d'altra parte, osserva che questo processo politico non si è concluso col trionfo della giustizia, cioè col rigetto dell'atto d'accusa; unicamente un epilogo siffatto sarebbe stato rispondente anche ai rapporti di buon vicinato fra i due Paesi — conclude il foglio.

Da quanto si può constatare gli attacchi all'indipendenza, all'obiettività e all'imparzialità della magistratura italiana sono aspri e aperti. Essa magistratura si sarebbe lasciata influenzare (il che, in questo caso, è sinonimo di corrompere) dalle forze contrarie al movimento di resistenza. Inoltre la magistratura, nella sua interpretazione del Codice penale, dovrebbe tener conto dei «rapporti buoni» con lo Stato vicino, come se i Tribunali dovessero mettersi al servizio delle mutevoli esigenze della politica estera...

Da Salisburgo altra nota dolente per i «socialisti» jugoslavi. In questa città austriaca si è svolto dal 17 al 19 c.m. il convegno dei tedeschi danubiani, dei cosiddetti «volksdeutschen», provenienti dalla Vojvodina e dal Banato jugoslavi. Riferendosi a questa manifestazione, la «Borba» di Zagabria scrive, in un articolo intitolato «Quo vadis, Austria?», che la nuova, pacifista e neutrale Austria — quale dovrebbe essere in base al Trattato di Stato — sta dimostrando che questi attributi non le si addicono. Sente nostalgia della monarchia absburgica — prosegue il foglio —, attraverso le sue città marciano le arrugginite croci uncinate, essa appoggia l'irredentismo, incoraggia i Sudeti ed i tedeschi danubiani a ritornare nella loro «vecchia patria», sta diventando il centro di idee e di piani che tanti mali hanno già arrecato all'Europa. Le SS ed i «volksdeutsche» — osserva il giornale — si sentono liberi come «a casa propria», in quanto l'Austria fornisce prove quotidiane indicanti che essi hanno trovato il rifugio giusto.

L'atteggiamento delle organizzazioni neonaziste e quello delle stesse autorità nei confronti delle minoranze etniche favorirebbero la germanizzazione della Carinzia, della Stiria e di altre zone. Le manifestazioni dei Sudeti a Vienna e quelle dei tedeschi danubiani a Salisburgo sarebbero state sfruttate per attaccare ed offendere gli Stati vicini. Ma quello che maggiormente irrita il giornale jugoslavo è il seguente fatto. «A Salisburgo è aperta un'esposizione in cui, fra l'altro, è illustrato che soltanto in Jugoslavia sono stati uccisi 200 mila tedeschi danubiani». Ed a completamento di questo sfondo, tetro per il crimine e doloroso per la sofferenza dei trucidati, la «Comunità lavorativa dei tedeschi danubiani» sta divulgando l'idea per la creazione di un'apposita associazione, chiamata «Vojvodina», all'insegna dello slogan «La Vojvodina ai vojvodinesi!».

Dalle Caravanche austriache alle ubertose campagne ungheresi il passo è breve: abbiamo detto «ubertose» in omaggio ai testi scolastici degli anni giovanili. In verità, il «granaio» dell'Europa centrale ha smentito la sua fama. Ecco alcuni dati presi dal «Komunist» di Belgrado: nel periodo 1934-1938 la produzione annua di grano fu di circa 222 mila vagoni, nel 1957 di 196 mila e nel 1958 di 149 mila vagoni. Nel novembre 1956 la rivolta degli operai di Budapest fu domata con i carri armati. Ma quando e come si domerà questa silenziosa rivolta dei contadini?

In Romania — scrive il «Delo» — il partito operaio ha istituito appositi gruppi di comunisti nei collettivi, nelle aziende, nei cantieri di lavoro e in tutti i settori economici. Questi gruppi hanno il compito di contribuire all'educazione politica degli operai, di mobilitare i lavoratori per concretare i piani prospettivi di produzione, di consolidare la disciplina operaia e di sviluppare «l'emulazione socialista». Si tratta di squadre di veri e propri «kamikaze», che con l'esempio e con l'incitamento devono portare la produttività del lavoro ad un livello più alto. Finora sono stati formati 10 mila di tali gruppi.

In chiusa da ricordare ancora che al congresso dell'Internazionale socialista, tenutosi di recente ad Amburgo ed al quale hanno partecipato molti dei più noti dirigenti socialisti, quali Gaitskell, Ollenhauer ecc., la Jugoslavia non è stata rappresentata dai suoi dirigenti attuali, bensì da due... profughi politici, certi Zivko e Milica Topalovic. Da questo fatto anche i socialisti italiani dovrebbero imparare qualcosa....

S. G.

ARRIVO A GENOVA di don Juan di Borbone

Genova, 23

Il pretendente al trono, don Juan di Borbone è giunto stamane a Genova, proveniente da Portofino, per accogliere la consorte Maria De La Mercede, contessa di Barcellona, e la figlia infanta Margherita, giunte con il transatlantico «Constitution».

Con la stessa nave sono pure giunti il duca e la duchessa Medinaceli, accompagnati dai figli e che saranno ospiti, unitamente a don Juan e ai suoi familiari, nella villa di Zoagli dei conti Marone-Cinzano.

Muore poche ore dopo il decesso della figlia

Grosseto, 23

A poche ore di distanza dalla morte della figlia, un'anziana signora di Grosseto si è serenamente spenta. Si tratta di tale Elisa Scudini, di 84 anni, vedova Valteroni, che, profondamente provata dal dolore, per la morte della figlia, la signora Giuseppina Valteroni in Marsili, avvenuta l'altra sera dopo una grave malattia, è deceduta poche ore più tardi.

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA. composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano o bruno o nero. RI.NO.VA. si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RI.NO.VA. non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla ai Laboratori «RI. NO. VA.» - Piacenza.

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

QUESTA SERA E DOMANI NELL'INCANTO DELL'ISOLA D'ORO

Canzoni italiane e tedesche in gara al Festival di Grado

Oggi saranno presentate le 15 canzoni in lingua italiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grado, 23

Nell'«Isola del sole» sta per schiudersi un'altra gemma nella serra della attrazioni che gli organizzatori dell'Azienda di soggiorno hanno preparato per rendere più animato e colorito anche sul piano artistico e mondano, l'ambiente turistico dell'incantevole spiaggia adriatica. Questa gemma si impronta ad un motivo melodico, anzi a una serie di motivi melodici, che si compendiano nella grande manifestazione in programma per domani sera e sabato sera, nel suggestivo scenario della «Rotonda» del Parco delle rose. Tutto è già pronto nell'isola per il secondo Festival, che parte all'insegna dell'«Incontro internazionale della canzone».

Del cast degli artisti, la prima ad arrivare è stata la cantante Helga Yester, che è giunta da Vienna con la prima coincidenza del mattino. Verso le 10 è giunto il maestro William Galassini con il suo complesso orchestrale «Milleluci» e, poco più tardi, sono arrivati Arturo Testa, Gianni Ferraresi, i componenti il Poker di voci, Marisa Gariboldi e Fernanda Furlani. Tonina Torrielli è arrivata nelle prime ore del pomeriggio. Il quartier generale degli artisti è stato fissato nel Grande Albergo Astoria. E' incominciata così la corsa per la conquista degli autografi da parte dei moltissimi «fans» che si annoverano sia fra la popolazione locale sia fra la massa dei villeggianti. In serata, attesissima, è giunta la signora Edy Campagnoli, così che le prove generali si sono svolte regolarmente ed ora è tutto pronto per lo spettacolo che prenderà il via domani sera alle 21.30.

Facciamo ora una rapida sintesi del programma di domani sera. Com'è noto, verranno presentate le quindici canzoni in lingua italiana, prescelte per la finale dall'apposita commissione selezionatrice del concorso. Da queste quindici canzoni, il pubblico dovrà scegliere, mediante il voto che esprimerà in una apposita scheda che sarà fornita ad ogni spettatore all'ingresso del Parco delle rose, le otto che riterrà le migliori. Queste otto canzoni prescelte passeranno quindi al secondo vaglio nella finalissima in programma per sabato.

Ecco pertanto le canzoni che verranno presentate al pubblico nella serata di domani. Incominciamo la rassegna con la canzone che reca il titolo: «Lasciandoti». E' una composizione di Antonio de Mitri, su parole di Silvana Simoni.

Seconda, così come figura nell'ordine di pubblicazione dell'elegante programma stampato dagli organizzatori e che verrà distribuito nelle due serate del Festival da una graziosa «valletta», viene la canzone «Socchiudi gli occhi un attimo» per le parole di Leo Chiosso e la musica di Edy de Leitenburg. Segue «Calypso a metà», parole di G. C. Testoni e musica di Gaetano Villa.

Le parole de «Il mondo gira» sono state scritte da Ettore Minoretti e la musica da Mansueto De Ponti. Un pezzo caratteristico è intitolato «Luna in blue jeans». Dice che «Un vento nuovo tutto portò via: le vere primavere non son più, non c'è più sogno, amore, poesia...». Anche la luna è scesa sulla terra in gran segreto «in abito da sera e occhiali blu, ma in tanto «spogliarello» e cuore lieto, ti sei messa in blue jeans pure tu!...». «La gente dice: "vado sulla luna"; Ma dove? Quale luna?... Tu sei qui...».

Filippo Bellobuono (parole) e Vittorio Giuliani (musica) hanno composto «Una data». Si ritorna in pieno clima sentimentale. Un postino una mattina ha portato una letterina azzurra che parlava d'amore. Ma è bastato un attimo perchè l'incanto svanisse: quella letterina portava la data di un anno addietro. Una data che ricorda l'innamorata lontana che mai più ritornerà.

«Chi lo sa...?» è un bel brano poetico di Danilo Dissette, musicato in collaborazione da Mazzolini e Langone.

«Piove sole» è un grazioso cesello, ed è stata scritta da Ettore Minoretti, per la musica di Saverio Seracini. In un giorno limpido d'aprile i due innamorati procedono soli con i loro sogni. Qualcosa d'impalpabile, sottile, intanto vien giù dal cielo. «E' pioggia che discende solamente per chi vive d'amore — la vede sol chi amando veramente ha dei sogni che cantano nel cuor!».

«Fino all'ultimo» è stata scritta da Dante Panzuti e musicata da Giuseppe Rampoldi. Il titolo è tutto un programma. Si tratta infatti di un amore ideale, perfetto, che dovrebbe durare tutta una vita.

Ancora Onorio Danilo Dissette in collaborazione con Edoardo Tonon, per la musica di Dante Marchesan, ha scritto «Ti cercherò...». Qui si cerca una donna che soltanto lei può far felice il suo innamorato: perchè ora se ne va per le strade del mondo e metà del suo cuore ha portato con sè...

Nino Rastelli ha composto, parole e musica, un originale brano poetico-musicale che si intitola «Il camoscio ferito». Si tratta di una storia che il protagonista ha letto su un giornale, e la vuole raccontare in musica. Un camoscio fu ferito proprio al cuore, ma in un balzo egli fuggì. «Dopo circa un paio d'ore, mamma e babbo del camoscio batton l'uscio al cacciatore: "La tua preda, eccola qui". Commosso e pentito il cacciatore va a chiamare il dottore e il camoscio fa guarire, poi gli dà la libertà...».

Guido Viezzoli ha scritto le parole e la musica de «L'eterno vagabondo». Dice: «Senza meta e senza guai: io lo so che in questo mondo meno fai e meglio stai. Il sistema è brevettato — fin dai tempi di Noè; — ma la gente l'ha scordato e felice più non è...». Invece lui passeggia lieto col suo amore.

«Aufwiedersehen in Grado» (Arrivederci a Grado) è di Pinchi e Donida, i due vincitori del Festival dello scorso anno. «Quando nelle notti più malinconiche — i sogni ti verranno ad accarezzar — ricordati le frasi così romantiche — che qui imparammo insieme a pronunciar...». E fra queste, naturalmente: Aufwiedersehen in Grado.

Per le parole di Testoni e la musica di Eros Sciorilli, sentiremo il pezzo caratteristico «Luna, Lina e brezzolina», un «shuffle moderato».

E, per ultimo, in ordine di presentazione, la canzone «Silenzio azzurro», parole e musica di Henry Rossaro.

Fin qui il sunto degli elaborati in lizza domani sera per la conquista della palma del successo melodico. Il tutto sarà inserito in una cornice delle più suggestive, in uno sfavillio di luci multicolori tra l'incantevole sfondo notturno della verdeggiante «Rotonda» del Parco delle rose. E sarà contrappunto dalle melodie più belle, interpretate dai cantanti e dall'orchestra «Milleluci» del maestro William Galassini.

Luciano Sanson

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezioni di lingua spagnola - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Ansa - Crescendo - 11: Il Grande Barnum - 11.35: Musica da camera - 12.10: Complesso diretto da Soffici - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3..., via! - 13.15: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 17.15: Programma per i ragazzi: «La vera storia del brutto anatroccolo», di Meneghini - 17.30: Paese che vai, canzoni che trovi - 17.45: Pomeriggio musicale - 18.30: Questo nostro tempo - 18.45: L'uomo alla conquista del deserto - 19: Musica sprint - 19.15: Marini e il suo complesso - 19.30: Vita artigiana - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto sinfonico, diretto da Rossi - Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica leggera - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età: dedicata ai cinquantenni - Pensieri in vacanza - Voci dal Tavoliere. Salvatore - 10: Ore 10: Disco verde: Album di poesie - Zacharias - Bis non richiesti - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa, Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Un'orchestra al giorno: Cugat - 15.30: Giornale radio - Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Dal bianco e nero al Technicolor - 18.15: Ballate con noi - 19: Canzoni presentate al Festival della canzone napoletana - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.40: Ribalta tascabile, piccolo teatro musicale di Castaldo - 21: Orfeo al juke box - 22: Incontro Roma-Londra - 22.45: Ultime notizie - 23.15: Siparietto - 23.40: Notturno.

III PROGRAMMA

19: Musiche di Busoni - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Borodin, Milhaud - 21.20: «Man», radiodramma di Adum - 22.30: Programma musicale - Letture.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Piccolo atlante delle piante e degli animali» a cura di Romano De Mejo - 18.30: «Primi passi», saggi degli allievi della Scuola d'Arte Drammatica «Silvio d'Amico» di Trieste - Presentazione di Lucia Tranquilli, 5.a trasmissione - 18.50: «Canzoni senza parole» - Passerella di autori giuliani e friulani, orchestra diretta da Alberto Casamassima - 19.15: «Storia e leggenda fra piazze e vie» di Giovanni Comelli - 19.30: Mozart: «Quartetto in fa maggiore K 370», esecutori: Renzo Damiani, oboe; Angelo Vattimo, violino, Sergio Luzzatto, viola; Ettore Sigon, violoncello - 19.45: «Incontri dello spirito» - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il caffè dello sport».

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: «Il nostro piccolo mondo» - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Conferenza stampa - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Dal Teatro Manzoni di Milano: «Non ti conosco più», di De Benedetti.

Scilla Gabel, assurta a notorietà quale sosia della Loren e divenuta attrice valente, parteciperà stasera alla rappresentazione di «Non ti conosco più», commedia in tre atti di Aldo De Benedetti. Scritta più di venticinque anni fa, «Non ti conosco più», ha conservato il vivido e giovanile e fresco piglio di tutte le opere che non chiedono allo spettatore che di divertirlo e mandarlo poi a letto senza incubi o affanni angosciosi.

Edizione adottata dal Ministero dell'Interno e dal Ministero dei Lavori Pubblici

500 pagine di testo in carta bibbia
180 tavole a colori su carta patinata
tutti i disegni quotati

In vendita nelle librerie e nelle edicole

Il codice della strada

Testo Unico e Regolamento con tutte le tavole a colori delle nuove segnalazioni stradali

LIRE 1000

VITO BIANCO EDITORE S.p.A. - ROMA
Via in Arcione, 71 - Tel. 688.051-2-3
Versamenti in assegno o sul Conto Corrente Postale N. 1-2375

CRONACHE SPORTIVE

OGGI L'INIZIO DELLA FINALE EUROPEA PER LA DAVIS

COUDER - SIROLA IL PRIMO INCONTRO

Questa è la terza volta che i tennisti azzurri affrontano, per la Coppa, quelli spagnoli

Milano, 23

I tennisti spagnoli e italiani hanno concluso con un leggero allenamento la preparazione per la Coppa Davis.

I giuocatori iberici hanno oggi lavorato più a lungo degli italiani; infatti Couder e Gimeno hanno svolto un lavoro di tre quarti d'ora, mentre nel pomeriggio il solo Sirola ha palleggiato con Tacchini. Pietrangeli ha osservato riposo assoluto.

La vendita dei biglietti per la giornata di domani si è intensificata. Numerosi sono i turisti giunti dalla Spagna per assistere e incoraggiare le «furie rosse».

E' questa la terza volta che le due Nazioni si incontrano in Coppa Davis, e finora il bilancio è stato sempre favorevole agli azzurri. Nel 1932 e nel 1954 l'Italia vinse rispettivamente per quattro a uno e cinque a zero.

Ecco il programma degli incontri: domani, venerdì ore 14.15: Couder c. Sirola; Gimeno c. Pietrangeli.

Sabato, ore 15.15: Arilla-Gimeno c. Pietrangeli-Sirola.

Domenica, ore 14.15: Gimeno c. Sirola; Couder c. Pietrangeli.

Campionati universitari

Solo Codermatz supera il proprio turno

Rimini, 23

Sui campi del Circolo tennis Rimini si sono iniziati i campionati universitari. Il miraggio delle universiadi e la nuova norma, che praticamente non contempla limitazioni di iscrizioni, hanno fatto convenire nella capitale della riviera adriatica un piccolo esercito di tennisti.

Nella prima giornata di eliminazioni non si sono avuti risultati imprevisti, se si esclude l'eliminazione del triestino Barozzi. Il triestino che nella mattinata si era facilmente imposto al pur bravo senese Consorti, nel pomeriggio è stato eliminato dal romano Olivieri. E' stata questa la prima sorpresa di questi campionati. Nel complesso i due tennisti hanno offerto al numeroso pubblico la più bella partita della giornata, in quanto oltre ad alcuni spunti velocissimi si è visto — particolarmente nel secondo set — con quale impegno Barozzi ha cercato di rimontare lo svantaggio. La fortuna ha però protetto il romano, e Barozzi ha dovuto cedere, sia pure di stretta misura.

L'unico triestino uscito vittorioso è risultato Codermatz, che ha battuto il patavino Novello Pesle. Albani e Cellini nulla hanno potuto contro i più forti e meno demoralizzati avversari, non riuscendo ad andare più in là di una modesta prestazione.

Nella giornata odierna sono entrati di scena i grossi calibri. Motta, il campione uscente, è stato nettamente battuto dal giovane Andrea Fineschi.

Nel doppio s'è iniziato con la imprevista eliminazione dei triestini Pesle-Barozzi e di Cellini-Marino. Le due coppie hanno però a loro svantaggio il caldo. Infatti oggi a Rimini il caldo era veramente insopportabile, e gli avversari dei triestini, più che per bravura, hanno vinto gli incontri per non gioco, o quasi degli avversari. Essendo cotti dal tremendo caldo, i due triestini sbagliavano infatti palle che un principiante avrebbe messo a segno.

F. R.

Trotto a Montebello

Allo scattante Ragno il Premio delle Navi

Rombo non ha tenuto fede al pronostico che lo voleva vincitore del Premio delle Navi, corsa di centro della riunione di iersera all'ippodromo di Montebello.

Uscendo dalla prima curva, Rombo che aveva colto un avvio vertiginoso nella scia dell'autostart, rompeva in maniera disastrosa, rimanendo tagliato fuori dalla competizione. Era allora Niccolino a portarsi al comando della corsa, che poi cedeva, appena entrato nel rettilineo dopo un giro di corsa, a Disco. Questi aveva avuto un intoppo nella parte iniziale, ma si era prontamente rimesso. In testa Disco rimaneva fino a cento metri dal traguardo; poi, abbastanza provato, cedeva sotto l'incalzare di Euforbio, che aveva corso prevalentemente al largo, e di Ragno che in arrivo si produceva in uno dei suoi «speed» al fulmicotone. Era proprio Ragno che si aggiudicava nettamente il successo con il tempo di 1.22.4 che rappresenta il suo nuovo limite. Alle spalle del brillante figlio di Muscletone, si piazzavano nell'ordine Euforbio e Disco.

Brillante rientro di Caracalla che s'imponeva in 1.27.8 davanti a Tabacco e Tullio nel Premio delle Ancore, e non meno bella la vittoria di Latisana nel Premio delle Prore, vinta dalla portacolori della Scuderia Adriana in 1.24 davanti a Rigogliosa, accreditata dello stesso ragguaglio della vincitrice.

Premio delle Carene, (L. 120 mila, m. 2.080): 1) Costarica (U. Belladonna); 2) Leporello; 4 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 12; 11, 16; (47). *Premio delle Tolde*, (L. 120.000, m. 2.080): 1) Stellaviva (A. Destro); 2) Tindari; 6 part. Tempo al km. 1.29.9. Tot.: 120; 14, 10; (26); 160. *Premio delle Ancore*, (L. 126.000, m. 1.675): 1) Caracalla (G. Bragaloni); 2) Tabacco; 3) Tullio; 9 part. Tempo al km. 1.27.8. Tot.: 70; 15, 11, 12; (77); 648. *Premio delle Prore*, (L. 120.000, m. 1.650): 1) Latisana (L. Piratti); 2) Rigogliosa; 7 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 22; 16, 57; (116); 134. *Premio dei Ponti*, (L. 120.000, m. 2.020): 1) Maharani (U. Vecchiet); 2) Pagana; 7 partenti. Tempo al chilometro 1.27. Tot.: 18; 13, 53; (82); 38. *Premio delle Navi*, (L. 125.000, m. 1.680): 1) Ragno (A. Mazzuchini); 2) Euforbio; 6 part. Tempo al km. 1.22.4. Tot.: 37; 19, 25; (164); 116. *Premio delle Chiglie*, (L. 126.000, m. 1.680): 1) Gaucho (M. Ciolli); 2) Sabrinella; 3) Tripla; 7 part. Tempo al km. 1.27.4. Tot.: 59; 15, 19, 12; (423); 172. Duplice dell'accoppiata: 88.020 per 100 lire.

Basket al Ferroviario

Incontro di cartello con Mascioni e Pieri

Stasera con inizio alle ore 21 avrà luogo, sul campo del Ferroviario in viale Miramare, l'annunciato incontro di pallacanestro organizzato per offrire un tangibile aiuto a un atleta che il destino avverso ha definitivamente allontanato dai campi sportivi: Sergio Demenia. L'iniziativa ha raccolto l'adesione dei più valorosi giuocatori triestini, ancora in attività di servizio o da pochi anni passati nelle file degli «ex».

Le due formazioni raggruppano gli ammogliati da una parte, e i celibi dall'altra. Fra i primi figura uno dei più prestigiosi cestisti americani che abbia giuocato in Italia, John Mascioni, che gli appassionati locali rivedranno con piacere. Mascioni si trova nella nostra città per una breve vacanza; egli è venuto in Italia per rivedere i molti amici dei tempi in cui strabiliava sui campi della prima serie.

Mascioni si troverà di fronte a Pieri, che rappresenta il più interessante cestista della pallacanestro italiana, e considerato fra i migliori d'Europa. Su questi due elementi ruoterà l'intero incontro. Ma non vanno dimenticati Damiani, già inarrivabile «spalla» di Mascioni, Miliani, Carbonini, Fabiani. Fra i giovani saranno in campo Gavagnin, Cavazzon e Zaccaria, che formeranno un valido termine di raffronto fra la generazione vecchia e quella nuova dei cestisti triestini. Ecco comunque le formazioni annunciate: **ammogliati:** Mascioni, Montgomery, Damiani, Bizzaro, Miliani, Fabiani, Carbonini, Petronio, Magrini; **celibi:** Gavagnin, D'Iorio, Cavazzon, Steffè, Natali, Zaccaria, Jurman, Mejak, Porcelli. L'incontro sarà arbitrato da Giordano Andri e Gastone Cenni. Va segnalata la sportività e la comprensione dimostrata dalla direzione del Dopolavoro Ferroviario, che ha offerto gratuitamente l'uso del campo.

Tarabocchia precisa

«Nessuno ha parlato di rinuncia al campionato»

Il Vicepresidente della Triestina, cap. Tarabocchia, si è così espresso, a proposito delle voci circa una eventuale rinuncia del sodalizio triestino al campionato di calcio 1959-60: «Nessuno ha parlato di rinunce. E' vero che le società di Serie A e B devono, entro il 30 corrente, saldare tutte le pendenze arretrate con i giocatori; la Triestina, con le cessioni di Tortul, Clemente, Tulissi e Attili, può comodamente far fronte a questa situazione. Inoltre gli organi federali esigono che tutte le società di Serie A e B dimostrino che il bilancio preventivo del 1959-60 si chiuda alla pari. Per questo fatto, la Triestina già un mese fa ha comunicato ai giocatori le nuove condizioni, sia dei reingaggi che degli stipendi futuri, in base ai quali il sodalizio può presentare un bilancio di parità. Bastano queste due cifre per dimostrarlo: lo scorso anno la Triestina ha speso 50 milioni per ingaggi ai giocatori e all'allenatore; quest'anno ne spenderà diciotto».

CAPPOTTO ALLA SQUADRA DI TREVISO

SETTE VINCITORI TRA I PUGILI GIULIANI

Tre combattimenti si sono conclusi in parità Callegaris e Simeoni fra i più applauditi

La riunione dilettantistica che l'A.P.T. e l'Olimpia di Cormons hanno organizzato sul campo di pattinaggio del Ferroviario è stata confortata dalla presenza di un pubblico abbastanza numeroso ed entusiasta. Il confronto Trieste-Treviso si è risolto in favore dei pugili triestini, che hanno superato gli avversari per 17 a 3. Nulla da dire del punteggio, che rispecchia i valori in campo. Nessuna vittoria è andata agli ospiti, poichè i tre punti sono dovuti a tre combattimenti nulli.

Fisicamente forti e ricchi di temperamento, i trevigiani sono mancati dal punto di vista tecnico, nel quale, tolte alcune eccezioni, si sono dimostrati piuttosto scarsi.

Nei dilettanti il miglior combattimento lo ha fornito il peso welter Callegaris, al quale è toccato l'avversario più completo della squadra ospite. Infatti il trevigiano Simeoni ha disputato un combattimento pulito dal punto di vista tecnico e generoso da quello agonistico.

Dopo una prima ripresa in parità, nella seconda il triestino si è scatenato. Messo l'avversario alle corde, gli ha fatto piegare le ginocchia con un secco destro. Sono seguiti scambi durissimi a mezza distanza, che si sono conclusi quasi sempre in favore del triestino. Il gong finale della seconda ripresa toglieva l'ospite da una critica situazione. Nella terza gli scambi sono continuati; Callegaris però rallentava il ritmo, permettendo all'avversario di risalire la corrente, non però in modo tale da capovolgere le sorti del combattimento, il cui verdetto è andato di diritto al triestino, anche se questi ha accusato un lieve «calo» nel finale.

In ordine di valori segue un altro intelligentissimo match di Romano, il quale ha battuto in modo chiaro il coriaceo Da Re II. Ottimo l'incontro di Boschi; un po' scarso quello di Locatelli, che abbiamo visto migliore in altre occasioni. Dario Benvenuti non ha molta fortuna con gli avversari. Anche questa volta ne ha avuto uno scorbutico, ed ancora una volta ha commesso l'errore di seguire lo avversario nel gioco caotico; ne è venuto fuori un combattimento piuttosto scarso, e un verdetto di parità sarebbe stato più equo. Comunque l'assegnazione della vittoria a Benvenuti è dovuta al richiamo ufficiale fatto dall'arbitro al trevigiano.

Ottimo sotto tutti i punti di vista Morace, che ha disputato uno dei più pregevoli e puliti combattimenti della serata. Non abbiamo capito il nullo. Il ritorno finale del trevigiano non era sufficiente a cancellare le egregie cose fatte dal triestino nelle prime due riprese.

Dei novizi, buona la prova di Lesich, e meno buona quella di Del Degan, che aveva però di fronte il miglior novizio tra gli ospiti. Indeciso e scarso Pavatich, mentre Confin ha entusiasmato, mettendo sotto un avversario che lo sovrastava in potenza e decisione. Confin ha vinto bene, dimostrando che il pugilato si fa col cervello.

C. C.

NOVIZI: gallo: Lesich (Trieste) batte Martin (Treviso) ai punti; **piuma:** Del Degan (Ts) e Buogo (Tr) nullo; **welter:** Patavich (Ts) e Dalla Libera (Tr) nullo; **welter pesanti:** Confin (Ts) b. Crema (Tr) ai punti.

DILETTANTI: mosca: Boschi (Ts) b. Da Re (Tr) per abb. 2.a ripr.; **gallo:** Locatelli (Ts) b. Dario (Tr) ai punti; **leggeri:** Benvenuti II (Ts) b. Gandin (Tr) ai punti; Morace (Ts) e Zanardo (Tr) nullo; **welter:** Romano (Ts) b. Da Re II (Tr) ai punti; Callegaris (Ts) b. Simeoni (Tr) ai punti.

Commissario di riunione Cedolini; arbitri Comar, Bonazza, La Presa di Trieste. Medico il dott. Arrigo Polacco.

Record della traversata dello Stretto di Gibilterra

Madrid, 23

Il nuotatore spagnolo Rodolfo Rodriguez Eguia ha battuto il record della traversata dello Stretto di Gibilterra, coprendo i 16 km. che separano Tarifa (costa spagnola) da Punta Cruces (Marocco) in 3 ore e 29'. Il nuotatore, nativo di Santander, ha migliorato di 36' il record precedente che era detenuto dal connazionale Agustin Santiago Ortiz. Dopo la prova, Rodriguez Eguia ha annunciato che parteciperà nel prossimo agosto alla traversata della Manica.

SEMPRE CALMO IL MERCATO DEI CALCIATORI

Frignani resta al Genoa: 54 milioni sono troppi

L'Inter spera ancora di avere Lojodice Positivo bilancio degli acquisti dell'Udinese

Contrariamente alle generali aspettative, l'ultimo giorno del mercato calcistico (come è noto le liste di trasferimento si chiudono alle 24 di oggi) non solo non ha portato le attese notizie sensazionali, ma sembra che anzi abbia leggermente raffreddato le trattative in corso. E' giunta infatti la notizia che le trattative per il passaggio di Frignani dal Genoa al Napoli, ieri date per certe, si sono arenate. La società genovese, scartata la proposta di uno scambio con il terzino Comaschi, avrebbe preso in considerazione lo scambio con Vitali; la soluzione non ha trovato d'accordo tutti i dirigenti napoletani, i quali hanno insistito sul nome di Comaschi o di Brugola. A questo inutile alternarsi di offerte e controfferte ha tagliato corto il presidente del Genoa, il quale ha comunicato a Lauro che Frignani era cedibile soltanto verso pagamento a pronta cassa. Prezzo: 54 milioni. Niente da fare, è stato risposto da Napoli, e il discorso si è così chiuso, con il risultato che Frignani resta al Genoa.

L'Inter, malgrado le smentite, sembra che continui i sondaggi per avere dalla Roma l'attaccante Lojodice, il quale oltre tutto è milanese. La cifra di 90 milioni richiesti dal presidente della Roma ha bloccato le trattative iniziali, benchè, a quanto dicono, la controproposta della società neroazzurra abbia raggiunto quota settanta. La campagna dell'Inter, in materia di compravendite, se non arriva la grossa notizia dell'ultima ora, si riduce all'acquisto del giovane terzino Gatti dalla Reggiana, e alla cessione dell'ancor più giovane interno destro Rovatti, prestato al Palermo.

La conferma ufficiale che l'oriundo Hector De Marco, mezz'ala, è in forza al Bologna è venuta nientemeno che da Montevideo. La cifra pagata ammonta a dollari 30 mila, pari a circa 19 milioni di lire italiane. Una cifra che rappresenta, se la merce corrisponde al catalogo, un ottimo affare per il Bologna. A quanto risulta, la somma pagata per De Marco va suddivisa in 310 mila pesos uruguaiani per la società, e in 80 mila per il giuocatore. Il contratto fra De Marco e il Bologna ha durata triennale. Intanto Humberto Maschio, che si trova al Messico in vacanza, e che sperava di essere ceduto ad una società paraguayana, dovrà rientrare in Italia per la prima quindicina del prossimo mese.

Nulla di nuovo sul progettato passaggio del centromediano Maldini dal Milan alla Fiorentina. I 120 milioni «sparati» dalla società neroazzurra per il giuocatore triestino hanno lasciato secca la Fiorentina, che aveva ripiegato chiedendo di avere, magari in comproprietà, il giovane centromediano Salvadore, che il Milan invece non intende cedere, anche perchè Maldini sembra abbia richiesto un notevole premio di reingaggio; per farlo venire a più miti consigli, non c'è altro mezzo che quello di avere sottomano un «numero due» pronto a sostituirlo.

Confermato il passaggio del mediano Ganzer dal Torino alla Spal, mentre il mediano Moltrasio, già del Torino e ultimamente della Lazio, ha ottenuto il benestare per il passaggio al Bellinzona.

Il Torino è sempre alla ricerca di un'ala destra. Sembra che il capitolo acquisti si chiuderà con la venuta di questo attaccante, che potrebbe chiamarsi Magistrelli, o Mantovani, del Treviso. Per il mediano di rincalzo resta Invernizzi del Vigevano, mentre per il portiere numero due non si sono perse ancora le speranze per avere Vieri. In caso contrario, verrà utilizzato Rigamonti. Il Torino sperava di ricavare qualche cosa nelle vendite, avendo diversi giuocatori in soprannumero, ma la realtà del mercato è stata amara, soprattutto per gli atleti granata, che nessuno ha voluto prendere in considerazione.

E' successo un fatto che ha confermato in parte il pessimismo dei dirigenti torinesi. L'Udinese era alla ricerca di un centromediano. Bruseschi si rivolse al Bologna per Greco ma il prezzo richiesto era eccessivo. All'Udinese venne offerto Varglien, che il Torino cedeva per 15 milioni; Varglien è un centromediano di 23 anni, e lo si può considerare ancora una promessa. All'ultimo momento la società friulana preferì acquistare Odling, pur avendo questi qualche anno di più di Varglien, per la stessa cifra.

Giacchè stiamo parlando dell'Udinese, aggiungeremo che la campagna acquisti della società friulana, che sembrava chiusa con l'acquisto del centromediano Odling, ha continuato con l'ingaggio del terzino Del Bene, che il Napoli ha prestato per un anno all'Udinese e che prenderà il posto di Baccari, ceduto al Bari. Nessuna notizia a Udine di Bredesen, anche se i dirigenti dell'Udinese non hanno perso le speranze di vederlo arrivare nei prossimi giorni. Comunque, con l'acquisto dei due giovani attaccanti veneziani Canella e Milan, del centromediano Odling, del mediano Delfino e del terzino Del Bene, l'Udinese chiude ottimamente la sua campagna acquisti.

La Juventus ha offerto all'Atalanta il giovane terzino Boldi. L'Atalanta è subito entrata in trattative per l'acquisto di questo giocatore dopo aver constatato l'impossibilità di raggiungere un accordo con il Bologna per l'assunzione di Rota e Gasperi in cambio di Marchesi. Per gli juventini Turchi, Aggradi e Donnini sono in lizza Biellese e Sarom Ravenna. Sul piede di partenza dovrebbero essere anche Muccinelli e Fuin e, prima della mezzanotte di quest'oggi, qualche affare dovrebbe giungere in porto.

La Fiorentina si sta interessando del mediano De Marchi del Vicenza. Sembra tuttavia che la cifra richiesta dal Vicenza — cinquanta milioni — sia ritenuta eccessiva. Le trattative però — visto la piega che hanno preso quelle per Maldini — non sono state interrotte, e le ultime ore potrebbero portare qualche notizia positiva. Gratton sembra si stato confermato anche se il giuocatore ha più voglia di andarsene che di restare a Firenze.

IL PRIMO CAMPIONATO VELICO GIOVANILE D'EUROPA

Le rivalità... in famiglia hanno privato l'Italia del titolo

Gli svizzeri Saugy e Petitpierre hanno saputo sfruttare la situazione - Sfortunati gli equipaggi triestini

Con un giorno di anticipo sul programma fissato, si sono concluse l'altro ieri a Rapallo le regate valevoli per il primo campionato europeo juniores della classe «snipe». Gli organizzatori hanno voluto approfittare delle circostanze favorevoli per portare a termine la manifestazione

Quest'anno, oltre che dai sette equipaggi italiani, la vela europea era rappresentata a Rapallo da una formazione svizzera, una francese e una belga. Agli svizzeri e ai belgi gli organizzatori hanno messo a disposizione due scafi di grande valore, l'«Aqua Perla» di proprietà dello svedese Prhal, e il «Bon II» del campione d'Italia Lasinio, mentre i francesi sono venuti con il loro «Danio», che ha dimostrato qualità notevoli.

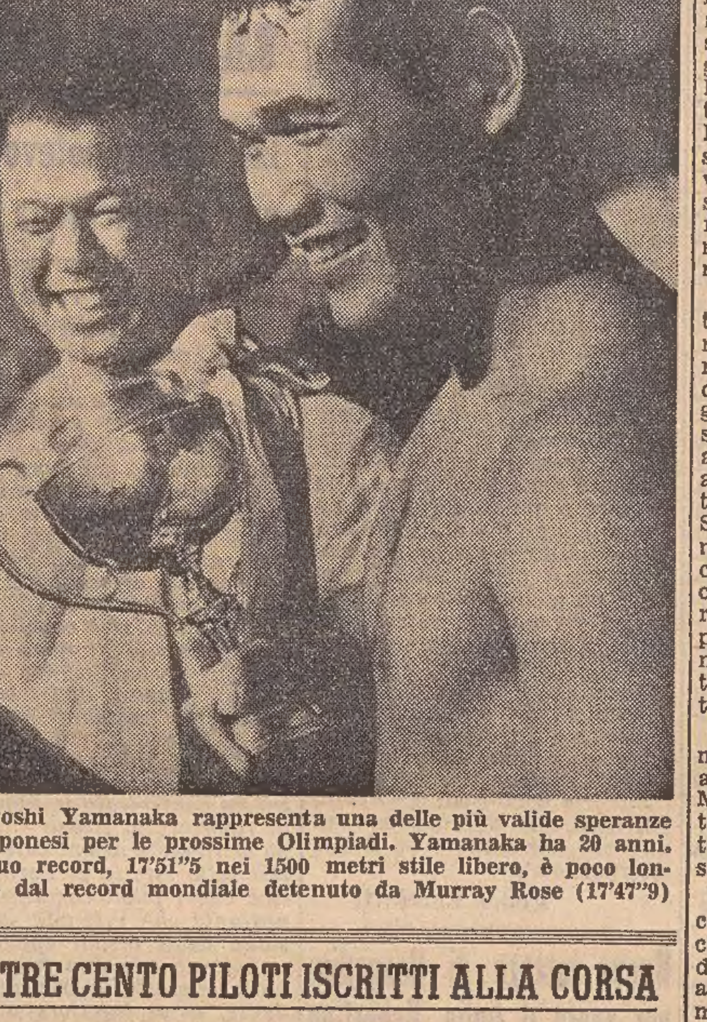
Fin dalla prima giornata si è avuta la netta impressione che la lotta per il titolo sarebbe stata ristretta soltanto a tre imbarcazioni: «Aqua Perla», «Ippocampo» e «Barbanera». Gli svizzeri Saugy e Petitpierre dovevano alla fine prevalere, dimostrando buone doti di navigatori con il vento leggero, che ha soffiato nei tre giorni di gara, e soprattutto abilità nel sapere sfruttare la rivalità esistente fra i liguri Andizio-Calleri e i triestini Brezich-Ostoich. Al termine delle regate lo stesso timoniere ginevrino ha riconosciuto di aver beneficiato di questa situazione, mentre Audizio si disperava per il titolo sfuggitogli sulla linea del traguardo dell'ultima prova, per soli due secondi di distacco.

E' stata proprio l'ultima prova a decidere, in quanto a «Ippocampo» sarebbe stato sufficiente precedere sul traguardo l'«Aqua Perla», che nella quinta regata era arrivato soltanto quarto. Si era cominciato con vento fresco, che aveva permesso al «Barbanera» di staccarsi subito da tutti i concorrenti, vantando dopo il primo giro quasi tre minuti di vantaggio su «Ippocampo», mentre gli svizzeri erano sperduti al centro del gruppo, notevolmente staccato. Nel secondo giro il vento calava improvvisamente e Audizio poteva raggiungere Brezich nell'ultimo lato in poppa. All'ultima boa i due precedevano nettamente gli altri e Audizio pensava allora di poter vincere l'ultima regata: si attaccava al «Barbanera» e perdeva di vista «Aqua Perla» che intanto, in condizioni di vento favorevole, s'era già portato al terzo posto. Troppo tardi il ligure lasciava «Barbanera» per andare a cercare l'avversario diretto. A poche centinaia di metri dall'arrivo, mentre Brezich restava in completa bonaccia, Cuagy trovava l'unico filo di vento esistente nella zona, si portava sopravvento a «Ippocampo» e sfiorando la boa di arrivo la passava con decisa «orzata», buttando la propria prora davanti a quella dell'avversario diretto.

Le condizioni del tempo non sono state favorevoli a Brezich e Ostoich, che si trovano meglio con vento forte e mare grosso. Essi però avrebbero potuto terminare più vicini ai primi, e forse anche sopravanzarli in classifica. Potevano vincere due prove: la seconda e la sesta. La prima volta, in testa a tutti, sono andati a cercare Audizio, che si era impegnato in un bordo disperato per rimediare una situazione criticissima; nell'ultima regata infine sono stati traditi dalla malasorte, dopo aver condotto in testa fino a cento metri dall'arrivo. «Ippocampo» e «Barbanera» sono ora pari, avendo quest'ultimo preceduto l'avversario ad Ancona: la «bella» si correrà la prossima settimana sul lago di Orta, in occasione dei campionati italiani juniores.

Gli altri equipaggi partecipanti al campionato sono stati nettamente inferiori ai primi tre in classifica. L'«Argo», con Benussi e Gentile dell'Adriaco, dopo aver ottenuto un discreto quinto posto nella prima regata, nelle successive si è perduto, così come è avvenuto per la seconda imbarcazione dell'Yca, il «Falco», terminata all'ultimo posto della classifica.

Ecco la classifica, compilata assegnando ad ogni imbarcazione i punti corrispondenti al posto occupato all'arrivo nelle singole prove (fra parentesi la prova scartata): 1) Aqua Perla 1 - (7) - 1 - 1 - 4 -1 p. 8; 2) Ippocampo 2 - 1 -(3) - 2 - 2 p. 9; 3) Barbanera 3 - 2 2 3 - (5) - 3 p. 13; 4) Zal II 4 - (10) - 6 - 5 - 1 - 7 p. 23; 5) Bon II (Belgio) 7 - 5 - (8) - 4 - 3 - 6 p. 25; 6) Nebry 8 - 4 - 4 - sq. - 10 - 7 - 5 p. 30; 7) Danio (Francia) 6 - 3 - 5 - 7 - 6 - sq. 10 p. 31; 8) Argo 5 - (9) - 7 - 8 - 9 - 8 p. 37; 9) Tita (10) - 6 9 - 9 - 8 - 9 p. 41; 10) Falco 9 - 10 - 10 - 10 - 10 - (rit.).



Tsiyoshi Yamanaka rappresenta una delle più valide speranze giapponesi per le prossime Olimpiadi. Yamanaka ha 20 anni. Il suo record, 17'51"5 nei 1500 metri stile libero, è poco lontano dal record mondiale detenuto da Murray Rose (17'47"9)

OLTRE CENTO PILOTI ISCRITTI ALLA CORSA

Una Trieste-Opicina in edizione di lusso

L'attenzione degli ambienti automobilistici nazionali è rivolta alla Trieste-Opicina, la classica manifestazione di velocità in salita passaggio obbligatorio di tutti i piloti in lizza per il titolo italiano conduttori e per il Trofeo nazionale della montagna.

Oltre cento piloti, quindici scuderie, sei squadre delle più famose Case italiane, rappresentano la sintesi della corsa. Sono scritte le seguenti scuderie: Autieri d'Italia, Sant'Ambroeus, Ambrosiana, Madunina, Crea, San Marco, Racing Club 19, Campidoglio, Janua, Savio, Cangrande, Arena, San Giorgio, Monte Grappa e Patavium. Le Case, di prestigio mondiale sono la Maserati, l'Osca, la Ferrari, la Stanguellini, la Abarth e la Zagato.

Della Osca, caposquadra è quel Giulio Cabianca, veterano della corsa, il quale per primo — nel 1950 — abbassò il prestigioso record di Nuvolari che resistette per oltre vent'anni. Pilota serio, audace, esperto quant'altri mai. Poi ci sono Edoardo Lualdi e il misterioso «Wal Ever». Tutti disporranno di una Osca 1500, vettura che sviluppa una potenza intorno ai 178-180 Hp e raggiunge una velocità intorno ai 220 km. orari. Ha il vantaggio della leggerezza della carrozzeria e quindi è molto maneggevole e particolarmente adatta a questo genere di corsa.

La squadra dal cavallino rampante si schiera con sei Ferrari due litri, capaci di sviluppare una potenza intorno ai 200 Hp (circa un chilometro di velocità per cavallo). Il capo équipe di questi bolidi, più pesanti delle Osca e delle Maserati, ma più potenti, è Abate; le altre guide sono Giovanardi, De Micheli, Ferraro, Pagliarini e Randaccio.

Fra questi due squadroni di bolidi in lotta per il primato si inseriscono le Maserati di Alessandro Cavalli e di Edoardo Govoni (quest'ultimo iscrittosi all'ultimissima ora, ieri sera). Comunque Cabianca è il più autorevole dei piloti di questo gruppo.

Difficile dire chi vincerà. Il mezzo più maneggevole o quello più potente? A nostro avviso dovrebbe avere la meglio il mezzo più maneggevole, a patto però che il pilota sappia sfruttarlo al massimo.

Buoni risultati dovrebbe dare la miracolosa Giulietta sprint veloce preparata da Zagato. Le caratteristiche tecniche di questa vettura sono sconcertanti: una cilindrata 1300 capace di sviluppare una potenza dai 90 ai 105 Hp, e una velocità sui 190 orari. In questa classe spicca il nome di un'audace e simpaticamente nota amazzone motorizzata, Ada Pace, automobilista che ha all'attivo vittorie in corse in salita e unica donna che sia riuscita ad iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della Trieste-Opicina, vincendo la corsa lo scorso anno.

Nelle cilindrate inferiori la categoria sport offre un interessante quartetto: Bandini, Dalle Molle, Rigamonti e Giuliani. Saranno in gara con Stanguellini, Osca e Abarth 750; vetture ottime, capaci di sviluppare una potenza attorno ai 105 cavalli e in grado di raggiungere una velocità sui 200 orari.

Un notevole lotto di concorrenti presentano anche le classi inferiori della Gran Turismo, le Fiat e le Lancia Zagato; la classe da 500 a 750 cmc. con Abarth Zagato e Vignale; la classe fino a 500 cmc. con le Fiat Abarth e Fiat G. T.

Le prove ufficiali a percorso chiuso si svolgeranno nel pomeriggio di domani, a partire dalle ore 14.

I. S.

Il Totocalcio comunica che la composizione della schedina valevole per il Concorso n. 49 del 2 agosto prossimo sarà variata rispetto a quanto è stato reso noto martedì scorso perchè alcune partite in essa elencate verranno sostituite.

Dirigenti del Messina sono giunti a Milano per prendere contatto con alcuni rappresentanti di squadre del Nord allo scopo di trattare i trasferimenti di alcuni giocatori. La comitiva è composta dal segretario della squadra, Giuseppe Fusco, dal dott. Giovanni Pistorino e dall'allenatore Bruno Arcari.

L'HOCKEY ALLA PRIMA TAPPA DEL GIRONE DI RITORNO

TUTTE IN TRASFERTA LE SQUADRE DI CLASSIFICA

Col capitolo numero dieci si apre il girone discendente del massimo campionato di hockey. La caratteristica principale di questa prima giornata del ritorno consiste nel costringere tutte le squadre di classifica alla trasferta: dal «leader» monzese all'inseguitore novarese, ai modenesi, agli alabardati, per finire con gli azzurri laziali, tutti giocheranno lontani dalle mura di casa. Un bel pasticcio, quindi, per le compagini che hanno fretta di distanziarsi tra di loro.

Quale delle cinque viaggianti sarà alle prese con le maggiori difficoltà? Indubbiamente Monza e Novara debbono affrontare un passo difficile. I capifila andranno a Valdagno, ove le... orgie per la recente vittoria sul Novara sembra non abbiano conosciuto pausa. Ambiente euforico, quello dei veneti e quindi gravoso pericolo per il Monza, che se supererà l'ostacolo, potrà pensare seriamente alla possibilità di sottrarre al Novara il titolo. L'imbattibilità del Monza comunque corre un grave pericolo.

Un Novara a Milano è sempre un affare serio per Panagini e soci, specie il Novara d'oggi, che sta perdendo colpi a vista d'occhio. Il Pirelli per i piemontesi è stato sempre la bestia nera; questa insidia poi è maggiore, dato che la compagine di Bortolini ha dimostrato di possedere doti eccezionali di recupero. Quindi... il Modena dovrebbe trarre i maggiori vantaggi da questa giornata, dovendo affrontare una trasferta non rischiosa. Questo sulla carta; ma immaginate voi quale sarà l'ardore, l'impegno e la... cattiveria dei novaresi dell'Amatori nell'affrontare i modenesi?

Sono rimasti i due incontri che vedranno impegnate le squadre giuliane. La Triestina giocherà domenica sulla pista di Monfalcone, il Ferroviario se la sbrigherà sabato sera con la Lazio. Per male che vada, una delle tre giuliane brinderà alla vittoria. E se lo facessero in due? In ogni caso non si può non dar credito al Ferroviario, pur se riceverà una Lazio per nulla disposta a cedere il passo alla compagine più bisognosa di punti. Il quintetto laziale intende dare alla propria classifica una sistemazione più pacifica; quindi Rautnich e soci scenderanno a Trieste con l'intento di recare un grosso dispiacere a Emilio Bertuzzi. Riuscirà il Ferroviario a respingere l'assalto e passare alla controffensiva? Solo attaccando a testa bassa il Ferroviario può aspirare all'intera posta. E poichè la retroguardia capitolina non è un modello di razionalità e di organizzazione, la seconda vittoria dei ferrovieri non dovrebbe essere impossibile.

Il Crda riceverà la Triestina: questa settimana non tutti i conti verranno saldati al sabato, si pagherà anche alla domenica. Vi potete immaginare lo spirito di combattività che animerà i monfalconesi, domenica sera, se il Ferroviario batterà la Lazio? E' un brutto affare, per la Triestina, questo incontro domenicale; è stato accettato solo per soddisfare le esigenze del Coni e della pubblicità, collegate alla schedina pronostici. Il pronostico va alla squadra più attrezzata sul piano tecnico, quella squadra che — giova notarlo — nell'andata subì un inaspettato pareggio ad opera dei «cantierini» sulla pista di Viale Miramare. E quella volta la Triestina godeva dell'appoggio del pubblico e della presenza di Prinz: domenica sera non ci saranno nè l'uno nè l'altra. Come andrà a finire?

B. I.

Il programma

SABATO 25 LUGLIO
Pirelli - Novara
Marzotto - Monza
Amatori Novara-Modena
Ferroviario - Lazio
(inizio ore 20)

DOMENICA 26 LUGLIO
Crda Monfalcone-Triestina
(inizio ore 20.45)

I mondiali di F.D.

Capio si ritira dalla quarta prova

Whitstable, 23

Il tedesco occidentale Rolf Mulka ha vinto oggi la quarta prova del campionato mondiale per imbarcazioni del tipo «olandese volante».

Mario Capio ha avuto delle difficoltà, oggi, tanto che ha abbandonato la regata. Egli comunque, avendo vinto le prime due gare, rimane in testa alla classifica con 3631 punti, seguito dall'inglese Adrian Jardine con 3330 punti, e dallo olandese Ben Verhagen

Ecco gli odierni risultati (nome dell'imbarcazione, concorrente, paese d'appartenenza, tempo impiegato): 1) Mackay the Fourth, Rolf Mulka, Germania Occidentale, 2 ore 2'48"; 2) Daisy Ben Vervhagen, Olanda, 2 ore 2'53"; 3) Skum, Hans Fogh, Danimarca, 2 ore 4'14"; 4) Yole, Roger Tiriau, Francia 2 ore 6'14"; 5) Pandora, Adrian Jardine, Granbretagna.

SETTIMANA VELICA BARESE

Al finn di Zia la prima regata

Bari, 23

I timonieri giuliani hanno colto brillanti affermazioni nella giornata inaugurale della settimana velica barese, tradizionale manifestazione cui hanno partecipato imbarcazioni provenienti da tutta Italia. Dante Zia su «Paguro» ed Elio Pellaschiar su «Adamaste» hanno requisito le maggiori attenzioni nella prima prova del Trofeo Panathlon Club Bari, riservata alla classe «finn».

Zia, sin dalla partenza, ha preso il comando, aumentando via via il distacco dagli antagonisti. Pellaschiar ha invece avuto un compito più impegnativo, riuscendo solo nel finale a sbarazzarsi del brindisino «Jolly» e del barese «Alga verde», per concludere in seconda posizione.

Alquanto sfortunata la prova di Luigi Tofful su «Oscar»: il timoniere della Svoc Monfalcone nel terzo giro ha ceduto alcune posizioni concludendo al quinto posto nella prima prova della Coppa «Medaglia d'oro A. Zambrini» della classe «dinghy». Ecco i risultati:

Classe «dinghy»: 1) Galletto (Gianni Modugno) C.V. Bari, punti 13 1/4; 2) Mistral (Donato Uva) C.V. Bari p. 12; 3) Beppe (Angelo Ambrosini) C. V. Bari p. 11; 4) Strale (Gianni Costa) C.V. Bari p. 10; 5) Oscar (Luigi Tofful) S.V.O.C. Monfalcone p. 9; 6) Picchietto (Ugo Perrucci) Porto S. Giorgio p. 8; 7) Argo (Luigi Troja) Siracusa p. 7.

Classe «finn»: 1) Paguro (Dante Zia) SVOC Monfalcone punti 7 1/4; 2) Adamaste (Elio Pellaschier) SVOV Monfalcone p. 6; 3) Jolly (Antonio Mautarelli) C. N. Brindisi p. 5; 4) Algaverde (Domenico Milillo) C.V. Bari p. 4; 5) Corallino (Nicola Bassi) C.V. Bari punti 3.

Classe «star»: 1) Tornado (Arditi-Daniele) Yacht Club Leuca punti 8 1/4; 2) Vasenia (Panico-Famia) Circolo Remi e Vela Napoli p. 7; 3) Bufera (Romita-Comunale) Circolo Vela Bari p. 6.

I MONDIALI DI SCIABOLA A BUDAPEST

Narduzzi e Calabrese si qualificano per la semifinale

Budapest, 23

Gli ungheresi hanno dominato stasera nei quarti di finale del campionato mondiale di sciabola individuale. Nelle semifinali sono entrati sei ungheresi, tre polacchi, due italiani, due sovietici, due francesi ed un tedesco-occidentale. L'attuale campione il sovietico Jakow Rylskii, è stato eliminato

Ecco il dettaglio. *Girone A:* 1) Tamas Mendelenyi (Ungheria) 4 vittorie; 2) Zoltan Horvath (Ungheria) 4 vittorie; 3)) David Tischler (URSS) 3 vittorie; 4) Ryszard Zub (Polonia) 2 vittorie. Eliminati: Ravagnan (Italia) e Arabo (Francia). *Girone B:* 1) Jerzy Pawlowski (Polonia) 4 vittorie; 2) Rudolf Karpati (Ungheria) 3 vittorie, 3) Jacques Lefevre (Francia) 3 vittorie; 4) *Calabrese (Italia)* 2 vittorie. Eliminati: Wojcicki (Polonia) e Theuerfauff (Germania Ovest). *Girone C:* 1) Pal Kovacs (Ungheria) 4 vittorie; 2) *Narduzzi (Italia)* 3 vittorie; 3) Walter Koestner (Germania Ovest) 3 vittorie; 4) Wojciech Zablocki (Polonia) 2 vittorie. Eliminati: Rylskii (URSS) e Djakovski (Bulgaria).

Si ribella la IV Serie al nuovo ordinamento

Firenze, 23

Un gruppo di società calcistiche dilettanti, escluse dal campionato di Serie «D» (ex Lega interregionale), che com'è noto da 144 squadre in 8 gironi è stato ridotto per il prossimo campionato 1959-60 a 108 squadre in 6 gironi, si è riunito oggi a Firenze per esaminare la situazione. Alla riunione avevano aderito complessivamente 63 società di tutta Italia, e al termine è stato approvato il seguente ordine del giorno, in cui fra l'altro si «respinge la riforma incompetentemente imposta dal commissario nazionale», e si «dà mandato ai propri rappresentanti all'assemblea nazionale del 9 agosto p.v. di ottenere dai ricostituiti organi legali la revoca delle succitate disposizioni e l'ampliamento dei gironi di Lega interregionale che consenta non solo di premiare i meriti acquisiti sul campo, ma anche di esplicare più agevolmente la propria attività in territorio meno decentrato come, invece, impone l'attuale riforma in 6 gironi, con grave onere finanziario per le società»

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSA LA VISITA DI KRUSCEV A VARSAVIA

MINACCIOSO PER L'OCCIDENTE IL COMUNICATO RUSSO-POLACCO

**Riaffermata identità di vedute di Gomulka con il regime sovietico
Pieno appoggio al piano Rapacky - Nuove accuse contro il revisionismo**

DAL NOSTRO INVIATO
Varsavia, 23

Alle ore 10.15 (locali) di questa mattina, l'aereo sovietico «Iliuschin 18», che dieci giorni fa aveva portato a Varsavia il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev con la delegazione sovietica, è ripartito per rientrare a Mosca, dove è giunto verso le ore 14. Prima di prendere congedo da Gomulka e dalla Polonia, Kruscev ha dichiarato che questi dieci giorni di visita lo hanno pienamente convinto che la Polonia è sulla via del socialismo e combatte nell'interesse della pace mondiale. Gomulka, a sua volta, ha ringraziato calorosamente Kruscev per essersi pronunciato in forma inequivocabile per la frontiera dell'Oder-Neisse.

Con molti fiori, vestito di chiaro, cappello panama bianco, Nikita Kruscev ha lasciato così Varsavia. Il quotidiano «Tribuna Ludu» pubblica oggi tutta una pagina contenente il comunicato finale della visita sovietica in Polonia con la firma di Kruscev e di Gomulka. Il comunicato precisa che i colloqui si sono svolti nella migliore delle atmosfere ed hanno prodotto perfetta unità di vedute nei problemi esaminati. L'URSS sostiene una intensificazione degli scambi commerciali, nella prima parte del comunicato, impegnandosi a fornire alla Polonia un aiuto per ricostruire la grande fabbrica di trattori «Ursus» e coordinare tutti gli aiuti entro i piani del Comecon.

Passando alla politica estera, il testo del comunicato precisa che tanto l'URSS quanto la Polonia sono di comune accordo nel sostenere che solo la coesistenza competitiva e pacifica può impedire la guerra. Nel comunicato è contenuto inoltre un passo, stilato in forma volutamente equivoca, che può suonare come una minaccia contro gli occidentali. Esso dice testualmente: «Se gli ambienti imperialisti occidentali impediranno il pacifico regolamento del problema di Berlino, la Polonia e l'URSS firmeranno un trattato con il Governo di Pankow, convinti che una tale azione verrà sottoscritta anche da altre potenze realmente interessate a rafforzare la pace nell'Europa. Se, malgrado la buona volontà della Repubblica popolare germanica, non si giungesse alla liquidazione della situazione creatasi a Berlino Ovest, la Polonia e l'URSS daranno alla Germania Orientale un aiuto nelle azioni o passi che questa riterrà opportuno adottare nel quadro dei suoi diritti sovrani verso la liquidazione della situazione anormale di Berlino Ovest. Tenendo in considerazione l'attuale situazione, tanto la Polonia quanto l'URSS trovano che un trattato di pace dovrebbe essere firmato con entrambi gli Stati germanici».

In altre parole il comunicato sostiene che se non si trova la soluzione desiderata Pankow effettuerà il blocco di Berlino e l'URSS e i paesi del Trattato di Varsavia gli daranno pieno e completo appoggio. Il che è chiaramente un controsenso, poichè Pankow direttamente non potrà mai giungere a dichiarare il blocco di Berlino senza prima aver ricevuto l'ordine di procedere in questo senso da parte sovietica.

Dopo queste affermazioni, che possono essere interpretate come una minaccia rivolta contro gli occidentali che siedono al tavolo della conferenza di Ginevra, il comunicato dà pieno appoggio al «Piano Rapacky» (creazione di una zona denuclearizzata fra i due blocchi al centro dell'Europa), sostiene la denuclearizzazione dei Balcani e dei paesi scandinavi, si schiera inoltre con la massima simpatia per i paesi coloniali e sostiene che la Cina di Pechino deve essere riconosciuta come Potenza avente diritto ad un posto all'ONU. Viene inoltre rilanciata l'accusa contro il revisionismo, definito il maggior pericolo per l'unità del movimento operaio, e contro il dogmatismo e settarismo che portano alla separazione delle masse operaie. Sostanzialmente, il lunghissimo comunicato non dice nulla di nuovo che già non si conoscesse.

Bruno Tedeschi

Un commento di Bonn

KRUSCEV PUO' CONTARE sul comunismo polacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

Il testo del comunicato ufficiale diramato al termine delle conversazioni russo-polacche autorizza questa sera i circoli ufficiosi di Bonn a parlare dell'esistenza di un asse Mosca - Varsavia: russi e polacchi, cioè avrebbero ristabilito una comunanza di vedute sia in campo ideologico sia in materia di politica estera.

Lo spauracchio del militarismo tedesco agitato da Kruscev davanti agli occhi dei polacchi ha sortito l'effetto da lui voluto: il leader del Cremlino può oggi fare pieno assegnamento sul partito comunista di Varsavia. I severi commenti raccolti a Bonn si basano inoltre su un'altra constatazione: mai prima d'ora la collaborazione tra Kruscev e Gomulka è stata sottolineata con tanta evidenza davanti all'opinione pubblica polacca. Secondo le notizie provenienti di oltre cortina, le manifestazioni di «fraternità» tra i due leader comunisti sarebbero state qualcosa di più che atti formali, in obbedienza alla prassi che regola le cerimonie delle visite ufficiali nei Paesi del blocco sovietico.

Gli ambienti ufficiali vicini alla Cancelleria si astengono comunque da qualsiasi commento. Ciò che oggi interessa particolarmente alla Germania occidentale è di non dare minima esca ai sospetti di agire come di ostacolo alla continuazione del dialogo tra Est e Ovest. Stasera, un portavoce del Ministero degli Esteri, occupandosi del problema della partecipazione di Varsavia e di Praga alle conferenze internazionali, ha dichiarato che una tale partecipazione è sempre possibile, quando verranno discussi problemi, quali quello della sicurezza europea, che interessano «direttamente e legittimamente» i due Governi.

E' significativo che la Koblenzerstrasse abbia scelto proprio questo momento per prendere nuovamente posizione su questo tema. Da Ginevra, continuano ad arrivare notizie poco incoraggianti, ma ciò non impedisce al bollettino serale del partito cristiano democratico di dare oggi il consiglio di non lasciarsi andare a giudizi troppo pessimisti. Bisogna profittare di ogni possibilità per evitare la rottura a Ginevra, scrive il bollettino.

Secondo informazioni di buona fonte, i tedeschi avrebbero deciso di appoggiare la candidatura del Sottosegretario agli Esteri Alberto Folchi alla carica di presidente dell'alta autorità. Come è noto, sabato si recheranno a Bruxelles i Ministri federali Erhard, Etzel e von Brentano, per partecipare alla elezione per il rinnovo delle cariche in seno alla Ceca. A Bonn, la candidatura era stata offerta al Segretario di Stato all'Economia Westrick, ma questi ha rifiutato, preferendo di restare il consigliere più ascoltato del Vicecancelliere Erhard.

Vice

E' giunto a Ginevra un inviato di Pechino

Ginevra, 23

Il vice Ministro degli Esteri della Cina Popolare Lo Kuei Po è giunto oggi a Ginevra. Si ritiene che Lo Kuei Po rimarrà a Ginevra diversi giorni e che possa incontrarsi con il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko.

ORLOV NOMINATO vice Ministro degli Esteri

Mosca, 23

L'Agenzia «Tass» annuncia che Alexander Orlov è stato nominato Viceministro degli Esteri del Consiglio dei Ministri sovietico.

Finora, il Ministero degli Esteri sovietico, di cui è titolare Gromiko, contava un Primo Viceministro, Vassili Kuznetsov e quattro Viceministri.

Orlov, che diventa il quinto Viceministro, è stato nel 1945 e nel 1946, Ministro plenipotenziario dell'URSS in Finlandia, e dal 1955, consigliere dell'Ambasciata sovietica nella Germania orientale.

Al valico del Brennero

SENSIBILE SNELLIMENTO nelle operazioni di frontiera

Bolzano, 23

Uno snellimento nelle operazioni di verifica per i turisti in entrata è stato attuato al valico del Brennero, per iniziativa del commissario di frontiera. I carabinieri incaricati di controllare e di timbrare i passaporti vengono coadiuvati da funzionari della Dogana che rilascia il visto di entrata agli automobilisti, senza che questi debbano scendere dall'auto.

L'iniziativa è stata suggerita dal traffico intenso registrato in questi ultimi giorni, nei quali si calcola siano entrati quotidianamente in territorio italiano in media diecimila auto.

E' allo studio, sia da parte italiana che da parte austriaca, una radicale innovazione nelle pratiche di controllo, che verrebbero svolte da un unico ufficio italo-austriaco. Una commissione di studio definirà prossimamente i dettagli dell'unificazione di controllo.

LO SPINOSO PROBLEMA DELLA SCUOLA IN FRANCIA

Proteste a Palazzo Borbone dopo un intervento di Debré

Negata la parola al capo dell'opposizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Il Primo Ministro Debré, come aveva promesso il 2 luglio, si è presentato questo pomeriggio all'Assemblea nazionale per fare una dichiarazione sulle soluzioni che il Governo intende apportare allo spinoso problema scolastico. In mattinata il Primo Ministro aveva tenuto a ricevere i leaders dei partiti di maggioranza per comunicare loro il testo della dichiarazione che egli avrebbe nel pomeriggio esposto alla Camera, mentre nello stesso tempo il Ministro della Giustizia avrebbe fatto altrettanto al Senato. Debré non ha nascosto ai leaders della maggioranza, come l'aveva fatto il mattino del 2 luglio, che desiderava che la sua dichiarazione sul problema della scuola «fosse accolta senza commenti».

Alle 16 Debré si è presentato quindi alla tribuna di Palazzo Borbone dove i deputati avevano interrotto i loro lavori per ascoltare la dichiarazione del Primo Ministro. Debré ha spiegato come sia necessario fare uno sforzo affinchè il problema scolastico venga risolto in una atmosfera di calma e dopo aver ampiamente studiato a fondo il problema. Per questo il Governo prevede due misure. Anzitutto presentare sul tavolo dell'Assemblea un concreto progetto sulla base dei lavori che l'apposita commissione, presieduta dall'ex Ministro socialista all'Educazione nazionale, Lapie, sta conducendo. Le conclusioni di questa commissione non potranno essere presentate che in ottobre, per cui il Governo s'impegna di fare proposte concrete nel prossimo novembre. La seconda misura il Governo intende metterla in pratica immediatamente: si tratta di anticipare di un trimestre il pagamento dei sussidi previsti per le scuole materne ed elementari: un totale di un miliardo e 700 milioni per l'insegnamento privato e 8 miliardi e mezzo per l'insegnamento pubblico.

Debré ha inoltre annunciato l'applicazione di misure «liberali» per l'attribuzione futura di borse di studio.

La sua dichiarazione ha suscitato sia all'Assemblea che al Senato proteste, esclamazioni e anche qualche piccolo incidente, un po' ovunque, nello emiciclo, ma specie nei banchi dell'opposizione.

Tali proteste si sono raddoppiate quando il Presidente dell'Assemblea ha rifiutato la parola al portavoce dell'opposizione: la seduta è stata allora tolta ed i deputati hanno dovuto limitarsi a manifestare il loro malumore nei corridoi della Camera. In linea di massima però, se le acque non si calmeranno prima di lunedì, ultimo giorno dell'attuale sessione, e tali malumori si potrebbero acuire con la moltiplicazione di mozioni pregiudiziali per impedire il voto in seconda lettura dei diversi testi legislativi ancora in dibattito, la battaglia sarà quanto mai violenta alla ripresa dell'attività parlamentare di ottobre.

Si è appreso intanto da Ginevra che il Ministro degli Esteri francese si è intrattenuto ieri sera a colloquio con il Capo del Governo del Marocco: i due uomini politici hanno parlato a lungo dei problemi finanziari posti attualmente al Governo di Rabat in seguito alla svalutazione della peseta e all'aiuto che eventualmente la Francia potrebbe apportarvi.

Naturalmente è stato anche trattato del prossimo incontro del Re del Marocco Maometto V con il Generale De Gaulle: tale colloquio, in linea di massima, è fissato per il 3 agosto. Ma secondo le voci giunte oggi da Ginevra, il Primo Ministro marocchino avrebbe avanzato incertezze sulla possibilità di tale colloquio a causa dello stato di salute del Re, attualmente in cura in una stazione svizzera. Certi osservatori però insinuano che siano piuttosto ragioni politiche più che di salute che spingano ad un ritardo di tale incontro.

Vice

Hamilton: Mary Aquinas, la «suora volante», si prepara a superare la barriera del suono. Eccola mentre parte per San Francisco dove trascorrerà due settimane presso la scuola aerea

IN PROGRAMMA PER OGGI LA VISITA ALL'ESPOSIZIONE A MOSCA

Attesa negli Stati Uniti per l'incontro Nixon-Kruscev

Vi è il timore che il viaggio del Vicepresidente possa servire alla propaganda del Cremlino - Dichiarazioni di Hammarskjoeld

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23

Gli Stati Uniti seguono con molto interesse il viaggio che il Vicepresidente Richard Nixon ha intrapreso da ieri sera verso la Russia sovietica. Sono molti anni che una personalità del Governo americano non si recava nel territorio russo. Da quando è finita la guerra, il primo a compiere una visita di carattere semiufficiale è Richard Nixon. Se si tiene conto di questo elemento, si può valutare l'interesse e l'importanza che il viaggio riveste.

Purtroppo, alla vigilia dell'arrivo di Nixon si è avuta a Mosca una campagna di stampa che non può essere considerata lusinghiera per gli Stati Uniti e di buon auspicio per i colloqui che dovrà avere il Vicepresidente. La «Pravda» è giunta ad accusare Washington di preparare manovre provocatorie nei riguardi dell'Unione Sovietica. Un tale fatto ha un po' offuscato la visita di Nixon. I competenti della politica russa dicono che non si deve far caso a tale circostanza, che può essere dettata da ragioni interne, che non riguardano Nixon, nè l'essenza dei rapporti tra Mosca e Washington.

Il Vicepresidente ha ammesso di avere avuto da Eisenhower delle istruzioni precise su determinati argomenti e su altri una «guida». Egli ha detto che farà del suo meglio per correggere ogni infondato timore o errata valutazione nei confronti della America da parte sovietica. Ha anche aggiunto che non era sorpreso, nè impressionato dalle dichiarazioni di Kruscev sulla sua andata in Russia e che se Kruscev era perplesso sulle sue intenzioni, egli era perplesso della perplessità di Kruscev. Con questo bisticcio di parole, ha evitato di entrare in un argomento delicato, che avrebbe potuto compromettere l'esito del suo viaggio.

Parlando di sorprese, si ritiene a Washington che Eisenhower non sarebbe affatto sorpreso se Kruscev approfittasse delle conversazioni con Nixon per fare della nuova falsa propaganda. In questo caso, egli è già d'accordo con Nixon perchè questi si metta subito in contatto con la Casa Bianca per ricevere istruzioni. In alcuni ambienti si è però rassicurati su questo punto: si sa che Nixon ha fra le sue qualità una dose abbastanza viva di scaltrezza per sfuggire alle manovre del premier sovietico e per ritorcerle.

Sabato si inaugura a Mosca l'esposizione americana. Si è qui molto curiosi di conoscere le impressioni che essa desterà in Russia, dove l'accesa polemica che è stata condotta tra i due Paesi ha un po' velato la reciproca loro comprensione e conoscenza. La popolazione russa ha ancora l'idea che gli Stati Uniti si trovino sull'orlo del disastro finanziario e che l'unica salvezza a loro disposizione è quella di votarsi al comunismo. L'esposizione americana ha tra l'altro anche il compito di sfatare tale leggenda, che è frutto di una propaganda faziosa.

Un motivo di soddisfazione hanno avuto questa sera gli americani nell'apprendere che l'aereo a reazione che portava Nixon a Mosca ha battuto di 55 minuti l'aviogetto russo che ha compiuto lo stesso percorso avendo a bordo il Vice-Premier Frol Koslov. Su circa 9 ore di viaggio, il margine di anticipo è notevole.

La stampa attende con vivo interesse di conoscere le prime impressioni da Mosca sulla visita di Richard Nixon. Si è saputo che egli vedrà Kruscev domani alle 10, ora russa; alle 11 egli accompagnerà il Premier sovietico a visitare l'esposizione americana.

E' tornato da qualche giorno a New York il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, dopo un giro in cui ha toccato il Cairo e Ginevra. Egli ha tenuto stamane al Palazzo di Vetro una conferenza stampa. Due problemi hanno offerto ai giornalisti l'occasione di interrogare il Segretario generale: il primo riguarda la situazione di Berlino e l'altro la riunione al vertice. Il Segretario generale ha tenuto ad esprimere la sua «calda e ferma» speranza che i Ministri degli Esteri, riuniti a Ginevra, finiscano col trovare una formula che porti alla conclusione favorevole della loro conferenza. A suo giudizio, ciò dovrà condurre ad una serie di accordi sulla situazione interna di Berlino.

E' stato chiesto ad Hammarskjoeld se le Nazioni Unite potevano offrire i propri servigi per creare un clima migliore per i negoziati che si svolgono e dirimere la questione delle due propagande politiche di Berlino occidentale e Berlino orientale: Il Segretario generale ha risposto, dicendo che sino a che il problema di Berlino si trova sul tavolo dei quattro Ministri, che discutono a Ginevra, ogni intervento delle Nazioni Unite è da escludersi; ma che comunque si è sempre disposti ad offrire ai Governi interessati ogni aiuto possibile.

Un'altra domanda, che tendeva a provocare una precisazione sulla possibilità della conferenza al vertice, è stata rivolta ad Hammarskjoeld. Egli la ha evitata, dicendo che non aveva avuto colloqui sul tema della conferenza alla sommità e che non poteva dire nulla in merito.

Riguardo al Medio Oriente, Hammarskjoeld ha compendiato il suo pensiero e le sue impressioni in questa frase: «Se si vuole che la pace regni nel vicino Oriente, una via per essa si può trovare». Il processo sarebbe però, a suo dire, lento. Infine, il Segretario generale ha annunciato che verso la fine del prossimo mese di agosto egli si recherà nel Sud America per visitare il Brasile, l'Uruguay e l'Argentina. Il suo giro durerà dieci o dodici giorni.

Bonaventura Caloro

Sulla spiaggia di Roma

Servizio di motoscafi per evitare annegamenti

Roma, 23

Tutti i centri balneari attorno a Roma — compresi cioè nella zona tra Civitavecchia e Nettuno — sono forniti da oggi, per disposizione del capo della polizia, di un poderoso servizio marittimo di sorveglianza inteso soprattutto ad impedire i casi di annegamento.

Si tratta, in sostanza, di una rete di motoscafi collegati via radio tra loro e con una centrale speciale a terra (come avviene per le pattuglie di sorveglianza stradale), incrocianti, senza interruzione, per tutta la giornata, a cinquecento metri dalla riva.

Coloro che scorgano un bagnante in pericolo, telefonando tempestivamente al posto di polizia della località mettono in movimento il sistema. Al momento stesso della segnalazione, dal posto di polizia parte una comunicazione via radio ad una delle quattro motobarche che incrociano nel settore indicato, e queste accorrono al salvataggio. Su ogni motoscafo sono in servizio un sommozzatore (con respiratore a tre ore di autonomia), un infermiere munito di cassetta di pronto soccorso e di barella, un meccanico, il pilota.

Intralcia il traffico Jumbo sulle strade di montagna

La Chambra, 23

L'elefante Jumbo prosegue, impavido ma accaldato, lungo la via che lo storico inglese John Hoyt ritiene sia stata seguita, 2.177 anni or sono, da Annibale e dal suo esercito di soldati cartaginesi e di elefanti. Jumbo, che ha attraversato La Chambra fra il solito codazzo di curiosi, ha reso omaggio alla cittadina francese aspirando sonoramente una lunga sorsata d'acqua da una fontana ed ha dimostrato di star bene ma, nonostante la montagna, di soffrire il caldo.

Di solito il pachiderma marcia per 20 km. al giorno, interrotti da una siesta pomeridiana lungo il bordo della strada, siesta che gli permette di apparire fresco e riposato allo arrivo nei centri abitati dove, ogni sera, si ferma per la notte. Finora le uniche lamentele provengono dagli automobilisti, che protestano per essere costretti ad accodarsi, nella stretta strada alpina, dietro il passo lento dell'elefante. Ma Jumbo e il suo conducente sono cortesi e di tanto in tanto lasciano la carreggiata per consentire il sorpasso ai veicoli.

Ieri durante la siesta pomeridiana, l'elefante si era sdraiato a fianco della strada con le zampe per aria. Un automobilista di passaggio, sorpreso dall'inatteso spettacolo, ha dato un'occhiata di troppo al pachiderma e per poco non è uscito di strada.

Per evitare incidenti, una delle auto che fanno parte della colonna di Jumbo precede ora di alcune centinaia di metri la marcia del pachiderma, inalberando un grosso cartello con su scritto: «Rallentare, arriva un elefante».

In pericolo l'indipendenza

Proteste per la politica del Negus contro la Somalia

Roma, 23

In tre lettere indirizzate rispettivamente al Segretario generale delle Nazioni Unite, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica e al Segretariato permanente della Conferenza afro-asiatica, il comitato per la difesa della indipendenza della Somalia, con sede in Roma presso l'Organizzazione studentesca somala, protesta vivamente per quella che viene definita «grave azione politica dell'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè, tendente ad impedire l'indipendenza completa che la Somalia, attualmente sotto il sistema fiduciario internazionale dell'ONU, con l'Italia quale potenza fiduciaria, dovrà ottenere nel 1960».

Nelle lettere si afferma che l'azione dell'Etiopia è dipesa da una affermazione del Primo Ministro dell'Unione Sovietica, Kruscev, il quale durante un banchetto offerto in onore di Ailè Selassiè, assicurò che la URSS avrebbe dato all'Etiopia oltre a notevoli appoggi economici-finanziari, tutti gli appoggi politici per impedire la creazione di una Somalia indipendente.

Dopo aver sostenuto che la Etiopia nutre da epoche remote mire espansionistiche nei confronti dei territori somali, il documento afferma che le ragioni adottate dall'Etiopia per sostenere il proprio atteggiamento non hanno fondamenti logici e ribadisce la necessità di una definizione in sede dell'ONU dei confini tra l'Etiopia e la Somalia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA PRIMA GIORNATA ROMANA DOPO IL RITORNO

Sofia Loren si trincera dietro la cortina del silenzio

**Finchè Ponti è all'estero non si potrebbe procedere contro la diva
Nessun colloquio di giornalisti con l'attrice che è rimasta chiusa in casa**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

«Per 48 ore desidero riposare — aveva detto ieri appena messo piede nella casa romana, Sofia Loren. L'attrice ha rispettato decisamente questo programma se alle 8.30 di stamane dormiva ancora profondamente.

La segretaria e la cameriera avevano la consegna di non svegliarla. E intanto su una piccola «consolle» ottocentesca i telegrammi di «bentornata» e di auguri si ammucchiavano. Stamattina il fattorino ne aveva portato tutti insieme, un centinaio. Hanno telegrafato colleghi di lavoro, vecchi amici, ammiratori.

Piuttosto delusi — naturalmente, per il lungo sonno della diva — i fotoreporters che si erano alzati all'alba per appostarsi nei punti più suggestivi del Pincio. Alcuni giornali del mattino assicuravano infatti che la Loren vi si sarebbe recata alle sei a prendere un cappuccino con la panna. Lo aveva confidato a una cara amica nel corso di una telefonata, la attrice stessa. Ma il regime di stretto riposo impostosi ha naturalmente avuto ragione dei romantici progetti che del resto avrebbero perso molto del loro incanto per la invadente presenza dei fotoreporters.

La seconda mattinata romana Sofia l'ha così trascorsa, come del resto aveva deciso, in casa. Fiori: gladioli, rose rosse, e cestini di frutta, le sono pervenuti da ammiratori e amici. Un gruppo di bimbi le ha mandato a chiedere autografi e Sofia ha fatto distribuire foto da lei firmate.

Alcune persone l'hanno chiamata dalla strada, scandendone il nome, ma dietro le tendine rosa in un primo momento non c'è stato segno di vita. Un giovanotto è ricorso allora a un ingenuo virtuosismo: raccolta una foglia di platano, vi ha avvicinato le labbra e ne ha tirato fuori una musica primitiva che nelle intenzioni avrebbe dovuto essere quella del noto motivo della Tosca «Vissi d'arte». A questo punto l'attrice «si è commossa» e si è affacciata alla finestra, sorridendo: nella tarda mattinata è salita nell'appartamento un'inviata di una nota casa di mode romane per «prendere le misure» dell'attrice, notevolmente dimagrita, e per mostrarle alcuni figurini e campioni di stoffe.

Successivamente ha fatto la sua comparsa in via di Villa Ada il regista Basilio Franchina.

Infine a mezzogiorno i fotografi non si sono fatti scappare l'occasione di riprendere l'attrice, allorchè si è affacciata. Chiamandola a gran voce l'hanno costretta a sostare qualche minuto sul terrazzo del suo appartamento al secondo piano. L'attrice indossava un vaporoso abito in organza di un verde pistacchio con una fantasia di rose in verde più scuro e arancio chiaro. L'abito era molto corto e largo, stretto in vita da un'alta cintura con una scollatura rotonda e piccole maniche. Al collo tre fili di granati mettevano in risalto la leggera abbronzatura dell'attrice. Sofia ha sorriso, ha lanciato alcuni baci ai fotografi e ha posato per loro. Li ha persino bersagliati con uno scherzoso lancio di fiori.

Quanto alle conseguenze giuridiche che il rientro in Italia di Sofia Loren potrebbe avere in relazione alla nota denuncia per il reato di bigamia sporta nei confronti di Carlo Ponti e dell'attrice, sua pretesa correa, della signora Brambilla, l'avv. Fulvio Monelli, dello studio legale Sotis, si è così espresso: «La legge italiana non può procedere nei confronti della signora Loren in quanto, attualmente, sussistono condizioni di improcedibilità nei confronti di Carlo Ponti, responsabile del reato principale; condizioni prodottesi in seguito all'assenza dall'Italia del produttore e dell'avvenuta consumazione del reato principale, anche il correo è imperseguibile».

«E se Ponti rientrasse in Italia?» è stato chiesto all'avvocato. «In tal caso potrebbe incorrere nei rigori della legge, insieme con l'attuale moglie».

Altri legali interrogati hanno peraltro fatto osservare che i termini della questione giuridica si pongono in modo assai diverso soggiungendo che la presenza di Ponti in Italia non sposterebbe affatto la situazione.

Il portinaio del n. 10 di via di Villa Ada è un personaggio importante. Alla sua discrezione e ai suoi intelligenti atteggiamenti furono affidate, a suo tempo, la tranquillità di Gina Lollobrigida (prima che si trasferisse nella villa lungo l'Appia antica), di Marisa Allasio (prima che diventasse la contessa di Bergolo), di Sofia Loren. Ormai cè abituato e non l'allarmano più gli assembramenti di fotografi, di cronisti e di curiosi davanti al portone; e non si lascia trarre in inganno dalle manovre di chi tenta di varcare la soglia. Da mercoledì mattina, egli è lì, sul portone e non c'è il caso che qualcuno riesca a passare senza che se ne accorga. Lo blocca sul gradino e telefona di sopra per sapere se veramente lo sconosciuto deve recarsi in quel determinato appartamento, poi si scusa e lascia passare, o si scusa e, senza sorriso, riaccompagna in strada.

Così è capitato a tutti quanti hanno tentato di arrivare fino all'appartamento di Sofia Loren. Gli ordini sono severi. E anche chi ha provato — come abbiamo provato — a telefonare da fuori, ha ricevuto una amabile ma categorica risposta da parte della cameriera (o della segretaria): «La signora si scusa ma preferisce essere lasciata tranquilla»; oppure «La signora desidera riposare, indisturbata, per almeno 48 ore».

Nessuno, dunque, a meno di essere invitato espressamente e questo non è ancora capitato ad alcun cronista — è entrato in casa della bella Sofia. Forse lei sarebbe anche disposta ad intrattenersi con i giornalisti più a lungo di quanto non fu al suo arrivo. Ma i consigli che le hanno dato i suoi legali, sono severi: non far troppo rumore attorno a questo soggiorno, evitare interviste e dichiarazioni troppo impegnative. E così la Loren cerca di evitare i contatti con i giornalisti. Anzi per restare nell'ombra ha deciso di non recarsi nemmeno a Taormina.

Le notizie, dunque, sono scarse. Per tutta la giornata odierna nessuno l'ha più vista, dopo la breve apparizione di stamane. Non si è mossa di casa. Ha avuto un nuovo colloquio con Franchina. Domani si comincia a girare in interno, a Cinecittà, per il completamento del film «Olimpia» le cui riprese esterne erano state fatte in Austria. E Sofia sarà ripresa nel vortice del suo lavoro. Appena 48 ore di tranquillità.

C. L.

Sarà sciolto a Ravenna il Consiglio provinciale

Ravenna, 23

Con la seduta di stasera, conclusasi anche essa con un nulla di fatto per mancanza del numero legale, il Consiglio provinciale di Ravenna eletto il 31 maggio scorso, ha cessato praticamente le sue funzioni, e resta in attesa del decreto di scioglimento e del conseguente insediamento della Commissione per la reggenza straordinaria dell'amministrazione fino al prossimo anno.

LA SEGRETERIA DELLA SILP-CISL A COLLOQUIO CON SPATARO

Miglioramenti concessi al personale operaio delle PP.TT.

Uno sciopero «non giustificato» della U.I.L. e della C.G.I.L.

Roma, 23

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Spataro ha ricevuto oggi l'on. Armato, con la segreteria nazionale del Silp-Cisl, per l'esame delle rivendicazioni del personale operaio, autista e salariato della Amministrazione postale e telegrafica.

Il Ministro, nella circostanza, ha ricordato di avere già dato disposizioni in questi ultimi giorni e l'adesione alle richieste formulate dai sindacati, in ordine a: 1) pagamento di lire 50 mila a titolo di acconto al personale operaio, inquadrabile nei ruoli tecnici di esercizio; 2) pagamento di lire 20 mila al personale operaio, giornaliero e contrattista, sistemabile e salariato di ruolo in applicazione della legge 119; 3) pagamento di un'ora di straordinario al personale guardafili per ogni giorno di lavoro, in adesione alla richiesta circa l'inizio dello orario di permanenza e ritorno dalla e alla sede di zona;4) pagamento dal primo gennaio 1959 delle competenze accessorie (premio di produzione, straordinario, eccetera) e della ottava ora al personale operaio sistemabile nei ruoli degli agenti tecnici, salvo ulteriore conguaglio a decorrere dal 31 dicembre 1957; 5) pagamento di un acconto di lire 30 mila agli operai salariati che hanno svolto mansioni superiori alla categoria di appartenenza.

Il Ministro, accogliendo le richieste da tempo avanzate dalla Cisl, in occasione dell'incontro di oggi, ha dichiarato di avere dato disposizioni perchè in luogo della paga di seconda categoria agli operai giornalieri autisti, senza contratto di diritto privato, forniti di patente di terzo grado, venga attribuita la paga di prima categoria.

Circa la richiesta avanzata dal sindacato di ridurre a una sola giornata l'interruzione trimestrale concernente la rinnovazione dei contratti degli operai giornalieri, l'on. Spataro ha assicurato che gli inconvenienti lamentati non avranno più modo di ripetersi in avvenire.

Il Ministro ha anche assicurato che nella prima decade di settembre saranno espletate le prove pratiche connesse al concorso per 946 posti di agente tecnico dei trasporti. Infine, mentre si è riservato, sulla base delle proposte avanzate dalla commissione mista, di esaminare le possibilità di sistemazione definitiva del personale assunto in quest'ultimo anno, si perverrà al definitivo inquadramento nei ruoli dei salariati permanenti del personale avente titolo alla sistemazione in base alla nota apposta in calce alla tabella A) dell'allegato 3.o alla Legge 27 febbraio 1958, n. 119.

La Uil-Post e la Federazione postelegrafonici della Cgil non hanno ritenuto soddisfacenti i provvedimenti annunciati dal Ministro e pertanto hanno riconfermato lo sciopero, già proclamato per sabato 25 luglio da tutti gli operai dei circoli e degli autocentri nonchè adibiti ai servizi presso le direzioni provinciali. La Cisl e la Cisnal non aderiscono allo sciopero, giudicato dall'ultima Confederazione «non giustificato e non proporzionato».

Villaggio alpino in fiamme

Bolzano, 23

Il villaggio alpino di Pradel, nel Comune di Alleghe, a quota 1250, è stato parzialmente distrutto da un incendio. Quattro delle sei case costituenti il borgo e cinque fienili sono stati distrutti dal fuoco.

L'opera dei vigili del fuoco di Belluno e di Forno di Canale, accorsi con due autopompe, si è rivelata assai ardua, per la scarsità dell'approvvigionamento idrico.

I vigili lottano tuttora per circoscrivere l'incendio e impedire che il fuoco si propaghi alle uniche due costruzioni non ancora intaccate. Le due autobotti fanno la spola fra Forno di Canale e il borgo in fiamme per fornire l'acqua necessaria per l'operazione di spegnimento.

Secondo i primi accertamenti, l'ncendio sarebbe scoppiato, probabilmente per autocombustione, nel fienile di proprietà del contadino Luigi Del Negro,

Ancora 2 occasioni...
...per fare TREDICI al
Totocalcio
prima delle vacanze
CONCORSO N. 48 DEL 26 LUGLIO
CONCORSO N. 49 DEL 2 AGOSTO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 66779 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 66807 C

IMPIEGATO pensionato offresi qualsiasi incarico. Telefonare 51773, miti pretese. 26584 C

MASSAGGIATORE offresi. Telefonare ore 9-11 - 19-20.30, n. 61212. 66584 C

PENSIONATO ex agente, offresi riscuotitore, guardiano negozio, oreficeria, interno, esterno, anche ore. Telef. 23205. 66781 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi suste. Tel. 95476 dopo le 19. 66800 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telef. 70403. 66809 C

CC Artigianato L. 20

MECCANICO macchine cucire ripara, massima garanzia. Bosco 3, 93440. 45897 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia, massima precisione. Approfittate di questa stagione. Mazzini 7. 45780 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera 16-18 cercasi. Telefonare 90953. 66805 D

ALBERGO gradese cerca cameriera sala possibilmente conoscenza lingua tedesca. Telefonare: Grado 82-05. 2224 D

BARBIERE o lavorante metà giornata cercasi. Via Giulia 20, barbiere. 66797 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni pratica cercasi. Telefonare 52892, dalle 11-13. 66819 D

APPRENDISTA banconiera, bella presenza, cerca Bar De Rosa, piazza Vittorio Veneto. Presentarsi 14-16. 26585 D

APPRENDISTA banconiera 17 anni cercasi. Bar, Oriani 6. 66778 D

APPRENDISTA portapane 14-15 anni cercasi. Palestrina 4. 26587 D

CERCASI garzona. Salone Felice, via Muratti n. 1. 26588 D

CERCASI ragazzo 14-15 anni per macelleria. Via Rapicio 1. 66777 D

MODELLA cercasi, via Carducci 12-III, studio pittura, telefono 28724. 123 D

STIRATRICE perfetta cercasi. Telefonare al 45491, nelle ore serali. 66798 D

STIRATRICI capaci per vestiti 18-23 anni cercansi. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 1805 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CERCANSI una-due mobiliate paraggi Roiano, un mese. Telefono 31204. 66782 E

F Off. camere e pens. L. 25

A SIGNORA distinta, camera mobiliata, vista Canale, affittasi. Machiavelli 7, I sinistra. 66776 F

CAMERA una persona elegante tranquilla comfort, per breve soggiorno affittasi. Telefonare 92810. 66784 F

CENTRALISSIMA bella bagno affittasi distinto anche breve soggiorno. Telefonare 25510, dalle 18-20. 66794 F

STANZE 2 mobiliate o vuote cucina indipendente, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa 66795 F

G Istruzione L. 25

ABILITAZIONI maturità matematica fisica. Telefonare n. 24742. 66791 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

ESAMI italiano, latino, matematica, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 66808 G

FRANCESE preparazione esami universitari, abilitazioni concorsi, guida tesi, da docente madrelingua. Tel. 26671, ore 16-18. 66792 G

LATINO italiano esami riparazione idoneità. Tel. 26671, ore 16-18. 66792 G

MATEMATICA, lingue, latino, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici, telef. 57398. 26568 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI vista smarriti martedì tratto Stazione - S. Giovanni. Portando via Cellini, Bancolotto, mancia. 66788 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. NUOVO tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, affittasi. Visite Passo Goldoni 2. 66790 I

A.I.C.A., tel. 37703, affitta appartamenti lussuosi, modesti, due, tre, quattro stanze, accessori, varie posizioni. Affitti aggiornati. 66804 I

AFFITTANSI: Camera cucina 6000; bistanze accessori 15.000 - 18.000; tristanze accessori 15.000 tutti compensando spese. Camera cucina 8000 - 15.000; camera con focolaio 4000, tutti senza spese. Amministrazione, Slataper 1. 66815 I

AFFITTANZA cedesi camera focolaio prelevando mobilio. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 66813 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto proprio, 9000 mensili, 130.000 spese, affittasi. Piazza S. Caterina n. 2, Amsterdam. 502 I

APPARTAMENTO tri-stanze stanzino cucina servizi cedesi affittanza acquistando mobilio prezzo modesto causa partenza. Piazza G. B. Vico 2, III piano, Gorini, ore 10 alle 13 e 16-18. 66780 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta, bagno, centralissimo affittasi 25.000 mensili. AGEP, Passo Goldoni 2. 66790 I

APPARTAMENTO 4 stanze camerino, bagno installato, zona Carlo Alberto, lire 22.000 mensili affitto e 100.000 spese, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 501 I

APPARTAMENTO libero agosto 4 stanze cucina, bagno, 2 poggioli, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1214 I

APPARTAMENTO centralissimo, 2 stanze, per ufficio affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1213 I

MAGAZZINO centralissimo, 250 mq. adatto deposito affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centrale 10 stanze con servizi cercasi. Cassetta 66733 L UPI.

APPARTAMENTO due - tre stanze, accessori, qualsiasi zona, affitto aggiornato, cerco. Telefonare 37703. 66804 L

CERCASI appartamento in villa con terrazza e giardino, 3-4 stanze, Opicina, presso tram. Cassetta 26591 L UPI.

CERCASI magazzino in affitto adatto officina meccanica 600 mq. coperti, eventuale cortile. Offerte Cassetta 66812 L UPI.

DUE TRE vani pianoterra o mezzanino anche zona periferica pronta entrata cercansi affitto. Telefonare 23004 Galati. 66818 L

FONDO semicoperto o nudo 300-500 o più metriquadrati cercasi affitto. Cass. 66806 L UPI.

MAGAZZINO porta carraia 200-400 metriquadrati asciutto funzionale cercasi affitto urgenza. Cassetta 66806 L UPI.

MAGAZZINO 1000 mq. uso deposito cercasi. Cassetta 1806 L UPI.

QUARTIERE 2 stanze cucina cercasi. Disposti piccolo compenso. Telefonare mattina ore 10-12, 64677. 66786 L

M Vendite d'occas. L. 35

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 66713 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 66713 M

OCCASIONE vendita frigoriferi da lire 15.000 in poi. Via Cadorna 13/A Euroexport. 66785 M

RADIOGRAMMOFONO discoteca 315 dischi vendesi causa partenza. Piazza G. B. Vico 2 III piano Gorini ore 10-13 e 16-18. 66780 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 66796 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 45898 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 66703 NN

ATTENZIONE. Matrimoniale nuova scura 5 porte vendo metà prezzo. Via Hermet 4 falegname (vicino piazza Carlo Alberto). 66762 NN

OCCASIONE. Matrimoniale chiara, altro armadio con mensola, sedie, vendonsi privato. Telefonare 41857. 66811 NN

PIANINO buona marca, efficiente, grande occasione vendesi. Strada Guardiella 36. 1824 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE manifattura confezioni Lombarda di impermeabili ed affini, affiderebbe rappresentanza ad introdotto e praticissimo del ramo. Scrivere precisando referenze a Casella 115 R S, Pubblifior, Varese. 5877 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

MOTORE Diesel «Lister» 2½ HP perfetto, adatto per barca, vendesi. Via Gambini 34, Polvi. 66745 Q

500 C Vettura e Giardinetta vendonsi Giulia 23 corte. 26589 Q

«1100» TV 1956 perfetta unico proprietario vendesi privato. Telefonare 35451, 11-12. 26543 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR caffè zona S. Giovanni, licenza alcoolici, completamente arredato vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1215 R

NEGOZIO alimentari 36 mq. 2 fori, completamente arredato con rivendita pane, licenza agrumi, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1208 R

NEGOZIO abbigliamento femminile, centralissimo, bene avviato cedesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1207 R

NEGOZIO centralissimo licenza tessuti avviatissimo cedesi. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 66813 R

NEGOZIO centrale cedesi con o senza licenza affarone mq. 65. Telefonare 37579. 66817 R

PERSONA disponibile capitale cerco come socia. S. Lazzaro 3, Stefani. 66801 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CARDUCCI-MERCATO occasione, tre stanze, due stanzette, corrente industriale, prontingresso vendesi eventualmente affittasi. GIACINTI (Roiano) appartamento 4 anni, 2 stanze, stanzetta, 2 poggioli, bagno, WC, 2 ripostigli, ascensore, piano VII, vendesi prontingresso. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 2. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. A richiesta dilazioni pagamento sino al 70% sul valore di ogni appartamento. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. INIZIO costruzione nuovo edificio zona BELLOSGUARDO - LOCCHI, esecutrice primaria impresa cittadina. Bellissimi appartamenti da 1 a 5 stanze, tutti servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Finiture, impianti signorili. Posizione soleggiatissima con vista mare. Prezzi convenientissimi. Adatti pure scopo investimento capitale. Quota prenotazione lire 200.000. Inizio vendite 1.o agosto. Libera visione progetto. ADRIATER, San Francesco 10. 2222 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - Via Rizzoli
CABURAZZI - Via U. Bassi
BRICCOLI - Via Indipendenza
CREMONINI - Via S. Vitale
BOSCHI - Via Marconi
FERRI - Via Vittorio Veneto
GAMBERINI - Via Pietramellata

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo 9-12.30, 16-19.30. 1219 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere in corso costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60 per cento. Impresa via Baiamonti 16. 66783 S

APPARTAMENTI pronta entrata, zona Fiera, 2-4 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, garage, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTI via dell'Istria, casa nuova, consegna settembre, stanza, cucina, bagno, WC separato, poggiolo, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona via Piccardi, esposti mezzogiorno, 2 camere, salone, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1217 S

APPARTAMENTI corso costruzione, in palazzina, zona Scorcola, 3-4 stanze, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, giardino vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1220 S

APPARTAMENTI vendonsi in villa. Pronta entrata. Via Romagna 4-5 camere garage giardino termonafta. Panoramici. Condizioni pagamento. Cassetta 26586 S UPI.

APPARTAMENTO condominio zona Dreher, stanza, stanzetta cucina, WC con possibilità di fare il bagno, 2 armadi a muro soffitta, telefono vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTO due camere cucina ripostigli bagno vendesi libero. Telefonare 95872. 66789 S

APPARTAMENTO casa nuova zona Commerciale, splendida vista panoramica, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, ottima posizione, soleggiato, 2 camere, tinello cucinetta, bagno, terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi o permutasi con terreno per costruzione. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

APPARTAMENTO libero fra 1 anno, centralissimo, 2 stanze, cucina, doccia, poggiolo, tutto rimesso a nuovo vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1212 S

APPARTAMENTO zona Tribunale, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

CARLALBERTO (pressi), signorile: Hall, saloncino con dipendenza, altra stanza, accessori, grande terrazza, tutto vistamare, ripostigli, riscaldamento, guardaroba (due), ascensore, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 66802 S

CASETTA camera camerino cucina accessori piccolo orto, più 600 mq. terreno paraggi Casa Gialla (Barcola) miglior offerente vendesi. Gentili offerte Cassetta 66784 S UPI.

CASETTA panoramica 4 vani. Romagna. Pronta entrata. Vendesi contanti 1.500.000. Cassetta 26586 S UPI.

CONSEGNA agosto vendiamo ultimi bi-tristanze, accessori, poggiuoli: 1.200.000 contanti, saldo decennale. Alabarda, Spiridione 6. 66802 S

IMPRESA vende direttamente 3.o piano stabile nuovo F. Severo, 2 appartamenti lussuosi, uno tre, altro 4 stanze cucinino, soggiorno, termonafta, ascensore, doppi servizi. Telefonare mattino 35611, pomeriggio 61453. 66793 S

LOCALE centrale, adatto ufficio, deposito, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

OCCASIONE via Piccardi, soleggiato, panoramico, 2 stanze stanzetta cucina, vendesi, telefonare 95982. 66816 S

SCORCOLA-città vista dominante, splendidi appartamenti 3 a 6 stanze, ammezzati con giardino, ultimo piano con giardino inverno intercomunicanti, massimi conforti, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 66802 S

TERRENI per costruzioni vista panoramica. Zona Ferdinandeo 2500 mq. Aurisina Pineta 3500 mq. S. Croce Mare 1300 mq. Romagna costruzione per 2 ville 1400 mq. Cassetta 26586 S UPI.

TERRENO S. Croce, prospiciente mare, 2.000 mq. vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

ULTIMI appartamenti condominio occupati, camera, cucina 600.000 pagamento ½ contanti rimanenza dilazionato, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

ULTIMO appartamentino camera cucina gabinetto doccia giardino vendesi condizioni. Castagneto 35. 66787 S

VILLA zona Besenghi, 5 stanze, doppi servizi, garage, 800 mq. giardino, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

Z. «JULIA» - Semiattico condominio paraggi piazza Goldoni, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto completamente maiolicati, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore. Piazza Tommaseo 2. 301 S

Z. «JULIA» - Terreno Basovizza circa 1500 mq. fronte strada, adatto costruzione villetta, vendesi. Piazza Tommaseo 2. 302 S

Z. «JULIA» - Casetta tipo villa, panoramica, recente costruzione, pressi Banne con 2 appartamenti da 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, energia industriale, più 800 mq. vigna, vendesi. Informazioni: Piazza Tommaseo 2. 303 S

Z. «JULIA» - Locale d'affari in Gretta, adatto elettricista, plastica, ecc., in casa recente mq. 28x35 vendesi in condominio. Piazza Tommaseo 2. 304 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Orario ferroviario

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano - Torino (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7,40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
13.50 D Calalzo (*)
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna Udine
0.10 D Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05 D Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume Poggior.
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana Poggior.
21.43 A Poggioreale

FONOVALIGIE Emerson HiFi
Televisori - Radio - Transistor Alta fedeltà
IL MIGLIOR PRODOTTO AI PREZZI MIGLIORI
VISITATECI CON FIDUCIA PRIMA DI FARE LA VOSTRA SCELTA
RATEAZIONI
ARTE&LUCE SB DI SILVIO BONIFACIO VIA S. SPIRIDIONE 3
GARANZIA È L'ESPERIENZA DI 35 ANNI 1924-1959

FRIGORIFERI E CUCINE IGNIS
IL MIGLIOR PRODOTTO AI PREZZI MIGLIORI
VISITATECI CON FIDUCIA PRIMA DI FARE LA VOSTRA SCELTA
RATEAZIONI
GARANZIA È L'ESPERIENZA DI 35 ANNI 1924-1959
ARTE&LUCE SB DI SILVIO BONIFACIO VIA S. SPIRIDIONE 3